

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVIII LEGISLATURA —————

Doc. CLXIV
n. 33

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, CORREDATA
DEL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E
DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2020)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter,
del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio
2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(GIORGETTI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 20 luglio 2021
—————

Indice

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 3 |
| QUADRO DI RIFERIMENTO | 4 |
| IL CONTESTO | 4 |
| PRIORITÀ, INDIRIZZI E STRATEGIE | 12 |
| LE NUOVE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MISE | 16 |
| <i>LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE</i> | 22 |
| LA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI | 22 |
| LA SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE | 24 |
| INDICATORI DI SPESA | 28 |
| RISORSE PER TIPOLOGIA DI SPESA | 30 |
| LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE | 32 |
| L'ORGANIZZAZIONE | 32 |
| LE RISORSE UMANE | 33 |
| I RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI | 36 |
| I RISULTATI DELLA POLITICA A SOSTEGNO DEL MONDO PRODUTTIVO | 36 |
| I RISULTATI DELLA POLITICA ENERGETICA | 64 |
| I RISULTATI DELLA POLITICA NELLE COMUNICAZIONI | 86 |
| I RISULTATI DELLA POLITICA A TUTELA DEI LAVORATORI, DEI CONSUMATORI E DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE | 92 |
| I RISULTATI DELLA POLITICA PER L'EFFICIENZA, L'EFFICACIA E LA TRASPARENZA | 103 |

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ciascun Ministro, entro il 15 giugno di ogni anno, “trasmette alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato”.

Secondo il dettato normativo la relazione, predisposta sulla base di un'istruttoria svolta dagli Organismi indipendenti di valutazione della performance, dà conto, con riferimento all'anno solare precedente, del grado di attuazione della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione con riguardo sia ai risultati conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche sia al grado di realizzazione degli obiettivi di miglioramento, in relazione alle risorse assegnate e agli indicatori stabiliti, in conformità alla documentazione di bilancio.

Inoltre, al documento è allegato il “Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 38/2010, attuativa dei decreti- legge n. 185/2008, art. 9, commi 1- ter e 1- quater e n. 78/2009, art. 9, comma 1, lettera a), punto 3).

Si evidenzia che il presente documento, pur riferendosi all'anno 2020, viene redatto in un contesto segnato da profondi mutamenti sul piano politico e istituzionale. In particolare, a seguito dell'insediamento del Governo Draghi il 13 febbraio 2021, il Ministro Giancarlo Giorgetti ha presentato alle Commissioni congiunte di Camera e Senato sulle attività produttive le nuove le linee programmatiche del Ministero. Numerosi sono gli elementi di discontinuità rispetto al precedente indirizzo motivati, da un lato, dalla necessità di organizzarsi per l'attuazione delle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, dall'altro, dall'esigenza di rendere il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) un'amministrazione più vicina alle imprese e alle loro esigenze. Il MiSE è infatti uno dei principali interlocutori istituzionali delle imprese e deve adottare modalità di azione improntate alla semplificazione, alla rapidità e all'efficienza.

Per meglio evidenziare un quadro aggiornato dell'azione del ministero, il presente documento, pur essendo prevalentemente dedicato alla consuntivazione delle attività svolte nel corso del 2020, include anche un quadro delle linee programmatiche definite dal nuovo vertice politico nel corso del 2021.

QUADRO DI RIFERIMENTO

IL CONTESTO

Il contesto esterno

Nel 2020 l'economia globale è stata investita dagli straordinari effetti dello shock pandemico da Covid-19. Dopo la forte caduta in concomitanza con le sospensioni delle attività economiche disposte in primavera, l'economia globale ha segnato in estate una ripresa, per poi subire in autunno l'impatto di una seconda ondata di diffusione del virus.

Il FMI nell'aprile del corrente anno ha stimato una contrazione del PIL globale del 3,3% rispetto al 2019. Per tutte le economie avanzate, emergenti e in via di sviluppo si stima che il PIL, nel 2020, sia rimasto al di sotto dei livelli del 2019; unica eccezione la Cina, dove la ripresa è stata più rapida delle attese, e per la quale si prevede una variazione positiva del PIL già nel 2020 (+2,3%).

L'economia italiana si sarebbe contratta dell'8,9%, dato in miglioramento rispetto alle precedenti previsioni del Fondo. La caduta del PIL sarebbe stata determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte; anche l'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte risulterebbero negativi.

La caduta della spesa per consumi delle famiglie italiane (-10,7%) è il risultato della contrazione degli acquisti di beni durevoli, semidurevoli e servizi (rispettivamente -8,7%, -17,8% e -16,4%), mentre i consumi di beni non durevoli si sono ridotti in misura più contenuta (-2,6%).

Il processo di accumulazione di capitale nel 2020 ha registrato una decisa contrazione rispetto al 2019 (-9,2%), con una caduta più accentuata degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (-15,2%).

Il crollo del commercio mondiale, la marcata riduzione dei flussi turistici internazionali e il generalizzato ridimensionamento dell'attività economica internazionale hanno determinato una forte diminuzione degli scambi con l'estero dell'Italia sia per il comparto dei beni sia per quello dei servizi. Le esportazioni misurate dai conti nazionali sono diminuite complessivamente del 14,5% rispetto al 2019 mentre le importazioni sono calate del 13,1%.

La crisi economica ha colpito in modo differenziato i settori economici, anche a causa della selettività delle misure di contenimento del contagio che hanno coinvolto in misura maggiore alcuni comparti: in particolare, sono state penalizzate più duramente le attività del terziario.

I primi settori, infatti, ad essere colpiti sono stati quelli direttamente interessati dalla riduzione dei flussi di merci e persone dall'area asiatica, epicentro iniziale dell'emergenza.

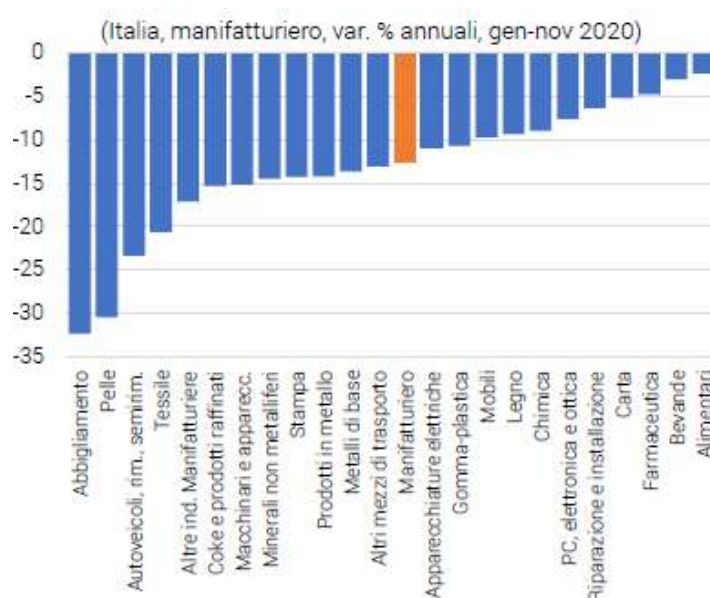
Si è trattato di uno shock congiunto di domanda e offerta, per effetto, rispettivamente, del calo della domanda dei servizi di logistica, trasporto e viaggi, e del blocco delle relazioni tra imprese coinvolte nelle catene globali del valore.

Gli impatti sociali ed economici della crisi hanno riguardato settori sempre più ampi del tessuto

produttivo per effetto del progressivo inasprimento delle misure introdotte dal Governo per contenere l'emergenza epidemiologica. Queste sono culminate nella chiusura delle attività di commercio al dettaglio ad eccezione di quelle legate alla vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate dal DPCM dell'11 marzo e, successivamente, con il DPCM del 22 marzo, nel blocco della produzione in tutti i settori diversi da quelli connessi alla filiera dell'agroalimentare, e alla fornitura dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali

Nella media del 2020, la produzione industriale ha registrato un calo dell'11,4% rispetto al 2019, con fortissime riduzioni nei settori del tessile, abbigliamento e calzature (-28,5%), dei mezzi di trasporto (-18,3%), di coke e prodotti petroliferi raffinati (-15,6%) e di macchinari e attrezzature (-14,8%).

Figura 1: Produzione ai tempi del Covid: forte variabilità tra i diversi fattori



Fonte: Elaborazioni CSC su dati ISTAT

Il forte fabbisogno di liquidità delle imprese è stato ampiamente soddisfatto dalla crescita sostenuta del credito, iniziata in marzo 2020 e proseguita nei mesi successivi. Il miglioramento delle condizioni di offerta è stato favorito dall'introduzione di consistenti garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti e di condizioni molto favorevoli sulle nuove operazioni di rifinanziamento della BCE.

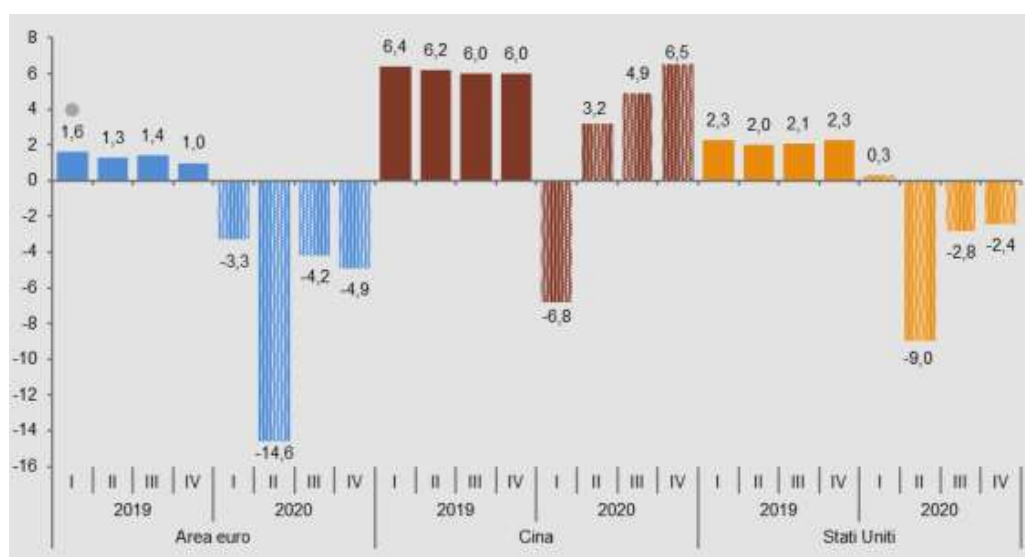
L'andamento degli indicatori del mercato del lavoro è stato fortemente influenzato dai provvedimenti di parziale chiusura delle attività produttive, dall'adozione dello *smart working*, dalle misure di limitazione dei comportamenti sociali e dalle politiche realizzate a sostegno dell'occupazione. Nel 2020, l'occupazione ha subito un calo senza precedenti (-456mila occupati rispetto alla media 2019), accompagnato da una

robusta diminuzione della disoccupazione (-271 mila persone) e da un intenso aumento degli inattivi fra i 15 e i 64 anni (+567 mila).

Ad aprile il FMI ha rivisto al rialzo in misura consistente le previsioni sul PIL italiano del 2021. Si stima una crescita del 4,2%, ossia 1,2 punti percentuali in più rispetto alle stime diffuse lo scorso gennaio. Per il 2022 il Fondo prevede un ulteriore incremento del 3,6%, stima invariata rispetto alla più recente.

Il quadro programmatico del DEF 2021 stima una crescita superiore, pari al 4,5% nell'anno in corso e al 4,8% nel 2022, anche per effetto delle sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility*. Le prospettive restano comunque condizionate dall'incertezza circa l'evoluzione della pandemia e dalle possibili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e delle imprese.

Figura 2: Crescita del PIL nell'area euro, Regno Unito, Stati Uniti e Cina. Anni 2019-2020



Fonte: [Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2021](#)

Il Ministero dello sviluppo economico, fin dalle prime fasi della diffusione dell'epidemia da coronavirus nel Paese, è pienamente impegnato a mettere in atto misure adeguate e proporzionate a sostenere le imprese in difficoltà con interventi specifici su accesso al credito, sostegno alla liquidità e agli investimenti. Le politiche messe in campo dal Ministero sono particolarmente orientate verso le micro e piccole imprese perché minori sono le dimensioni, maggiore è la difficoltà di accesso al credito, alle informazioni e ai servizi, anche in considerazione dei costi connessi alla gestione.

Il Ministero al contempo continua nella sua attività di impulso agli investimenti focalizzati sull'innovazione e sulla tecnologia, per recuperare un *gap* consistente sul digitale, sull'offerta di servizi innovativi, sulla penetrazione della banda larga e sulle competenze digitali. La centralità dell'innovazione

tecnologica e dell'adeguato supporto alla filiera delle imprese innovative è essenziale per garantire una piena e rapida ripresa nei diversi settori delle attività economiche e produttive, al termine della fase strettamente emergenziale.

Il contesto organizzativo interno

In seno a tale scenario emergenziale, l'amministrazione agli inizi di marzo 2020, così come tutto il settore dell'impiego sia pubblico che privato, si è trovata di fronte alla necessità di ripensare repentinamente sia dal punto di vista funzionale che tecnico i modelli organizzativi di lavoro del personale in servizio al fine di dare attuazione alle disposizioni recate dalla predetta decretazione d'urgenza, adottando quindi la modalità dello *smart working* (lavoro agile) applicata al contingente delle risorse umane disponibili nelle percentuali previste dai diversi provvedimenti.

Passando ad evidenziare i principali momenti che hanno caratterizzato l'organizzazione nell'arco temporale in esame, occorre innanzitutto rilevare che il 2020 ha visto il completamento del processo di riorganizzazione iniziato con le decretazioni del 2019 e culminato nel passaggio, a decorrere dal 1° gennaio, delle competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in forza del D.L. 21 settembre 2019, n. 104 (convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132) nonché nella individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale in virtù del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 17 febbraio 2020.

A tale ultimo provvedimento è seguita la relativa graduazione dei predetti uffici dirigenziali disposta con DM 6 marzo 2020, registrato dalla Corte dei conti il successivo 19 marzo.

Pertanto, il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico (DPCM 19 giugno 2019, n.93) ha disposto una riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale (da 15 a 12) e rafforzato il ruolo del Segretario Generale (i cui uffici, peraltro, erano già stati riorganizzati con il DM del 13 novembre 2018).

Successivamente, il decreto legge 21 settembre 2019, n.104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, ha trasferito al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal MiSE in materia di definizione delle strategie di politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese, con conseguente passaggio allo stesso MAECI, a decorrere dal 1 gennaio 2020, delle risorse umane, strumentali e finanziarie della Direzione generale per il commercio internazionale del MiSE.

Il MiSE risulta così strutturato dal 1 gennaio 2020 in 11 Direzioni Generali, la dotazione organica dirigenziale resta confermata nel numero massimo di n. 19 posizioni di livello generale e quella di livello non generale è rideterminata in n. 123 posizioni sempre dal 1 gennaio 2020.

Il complesso processo di riorganizzazione conclusosi con la decretazione sopra richiamata inerente

all'individuazione e la relativa graduazione degli uffici dirigenziali di livello non generale ha comportato, quale conseguenza funzionale, la necessità di provvedere ad una ricognizione degli incarichi conferiti in seno ai CdR e ad una diversa articolazione degli stessi nell'ambito delle singole Unità organizzative a sua volta accompagnata dalla rotazione dei relativi titolari.

Il quadro organizzativo, come noto, è recentemente mutato per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22 - Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri – convertito con modificazioni in Legge 22 aprile 2021, n. 55 in base al quale sono state trasferite al Ministero della transizione ecologica le funzioni di cui all'articolo 35, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legge stesso e di conseguenza, a norma dell'art. 3, attraverso i previsti DPCM riorganizzativi da adottarsi nei tempi ivi previsti, sono trasferite al predetto Ministero la Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica e la Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero dello sviluppo economico, con la relativa dotazione organica e con i relativi posti di funzione di livello dirigenziale.

Il 2020 si è svolto entro le linee operative già illustrate in occasione della presentazione al Parlamento del proprio programma dal Ministro dello sviluppo economico, Sen. Patuanelli (Commissioni X della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, audizioni rispettivamente del 30 ottobre e del 26 novembre) e formalizzate attraverso l'Atto di indirizzo per il MiSE relativo al triennio 2020-2022 adottato con DM 24 ottobre 2019.

Le misure emergenziali a sostegno delle imprese.

Tre sono stati i provvedimenti assunti dal Governo in sostegno del tessuto imprenditoriale: il c.d. “Decreto Cura Italia”, il c.d. “Decreto Liquidità” e il c.d. “Decreto Rilancio”.

Le misure contenute nei primi due provvedimenti sono rivolte a sostenere le imprese operanti nei settori più esposti al rischio fallimento o chiusura, con ricadute sul mercato del lavoro.

Tali provvedimenti mirano, in particolare, a preservare la capacità produttiva del Paese e le sue potenzialità di crescita.

Il terzo provvedimento, ovvero il c.d. “Decreto Rilancio”, conferma le misure urgenti già introdotte nei precedenti provvedimenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Inoltre, introduce delle modifiche e nuove agevolazioni per lavoratori, famiglie e imprese, potenziando e talvolta prorogando misure già adottate.

- ❖ **Decreto Cura Italia.** Il decreto - legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni in Legge 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. Decreto Cura Italia), come già anticipato, comprende un ampio e

articolato pacchetto di misure finalizzate a rafforzare la capacità di risposta del sistema sanitario nazionale e sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese, per far fronte allo stato di emergenza in cui versano in seguito al diffondersi dell'epidemia di COVID-19. Più nel dettaglio e per quanto di interesse, tale intervento normativo contempla misure a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese anche attraverso la collaborazione del sistema bancario. Di seguito le principali:

- potenziamento del fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti; - moratoria dei finanziamenti a micro, piccole e medie imprese (che riguarda mutui, leasing, aperture di credito e finanziamenti a breve in scadenza);

- sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi. In particolare, il citato Decreto prevede che, fino al 2 marzo 2021, l'intervento del Fondo di garanzia per le PMI sia concesso a titolo gratuito e con priorità sugli altri interventi, per un importo massimo garantito per singola impresa di 2,5 milioni di euro, in favore delle piccole e medie imprese; per tale finalità il Fondo è stato rifinanziato di 50 milioni di euro per il 2020. Sempre in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - riconosciuta, quale evento eccezionale e di grave turbamento dell'economia ai sensi dell'articolo 107 TFUE - è introdotta in favore delle imprese in difficoltà economico-finanziaria, una moratoria, fino al 30 settembre 2020, in relazione a diverse tipologie di esposizioni debitorie nei confronti di soggetti autorizzati alla concessione del credito in Italia.

Ai sensi di tale disposizione, è consentito alle micro e alle piccole e medie Imprese beneficiarie delle agevolazioni non già oggetto di provvedimenti di revoca o di risoluzione del finanziamento, che autocertifichino di aver subito temporanea carenza di liquidità in seguito all'emergenza COVID-19, richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti in scadenza fino al 30 settembre 2020, ottenendo una dilazione del piano di rimborso. Inoltre, il Decreto Cura Italia interviene anche sui procedimenti amministrativi, per i quali dispone la sospensione dei termini e disciplina gli effetti degli atti amministrativi in scadenza. A tal fine, nel computo dei termini relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi non si tiene conto del periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 15 aprile 2020. Infine, per quanto concerne lo sviluppo territoriale, il citato Decreto incrementa di 400 milioni la dotazione finanziaria destinata alla misura dei Contratti di sviluppo⁴⁹ al fine di supportare investimenti di importo superiore a 20 milioni nel settore industriale, turistico e di tutela ambientale.

❖ **Decreto Liquidità.** Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 convertito, con modificazioni nella Legge 5 giugno n. 40 del 2020 (c.d. Decreto Liquidità), interviene su quattro fronti: 1) l'accesso al credito; 2) il rinvio di alcuni adempimenti fiscali; 3) il diritto fallimentare e societario; 4) il rafforzamento della disciplina relativa ai poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (Golden Power). In particolare, con specifico riferimento all'area dell'accesso al credito, il citato Decreto integra le misure emergenziali già contenute nel Decreto Cura Italia prevedendo una moratoria temporanea sui prestiti concessi alle

piccole e medie imprese, compresi i liberi professionisti, le imprese individuali e le microimprese nonché un ampio programma di garanzie pubbliche sui finanziamenti erogati alle imprese, indipendentemente dalla loro dimensione. Per quanto di interesse, il Decreto Liquidità ha potenziato il Fondo di garanzia per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze dell'epidemia da COVID-19, attraverso la semplificazione delle procedure di accesso, l'incremento delle coperture della garanzia e l'ampliamento della platea dei beneficiari

Nel dettaglio, il Fondo di Garanzia PMI viene trasformato, in deroga alla disciplina ordinaria, in uno strumento capace di garantire fino a 100 miliardi di euro di liquidità, attraverso il potenziamento della dotazione finanziaria ed estendendone l'utilizzo anche alle imprese fino a 499 dipendenti. Oltre alle sopra descritte misure straordinarie e transitorie, il Decreto Liquidità interviene anche sul funzionamento del Fondo di Garanzia PMI in via strutturale, semplificando le procedure burocratiche per accedere alle garanzie concesse dallo stesso. Il citato Fondo rappresenta lo strumento cardine utilizzato dal Governo per evitare la crisi di liquidità delle imprese a fronte degli effetti provocati dall'emergenza sanitaria e per l'analisi approfondita di tale intervento si rinvia al terzo Capitolo, dedicato esclusivamente al Fondo di Garanzia PMI. Sempre in relazione all'area dell'accesso al credito ed al fine di rafforzare le attività di esportazione del *made in Italy* e di internazionalizzazione delle imprese, il Decreto Liquidità prevede, altresì, la possibilità di concedere alle imprese garanzie pubbliche sui prestiti bancari attraverso SACE, società per azioni del gruppo italiano Cassa Depositi e Prestiti, specializzata nel settore assicurativo-finanziario. Per quanto attiene, infine, all'ambito degli adempimenti fiscali e la disciplina relativa ai poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, il citato intervento normativo proroga la sospensione di tributi e contributi e quella relativa agli sgravi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ed estende la normativa del Golden Power anche alla difesa delle PMI e delle principali filiere produttive del nostro Paese.

❖ **Decreto Rilancio.** Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni in Legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. Decreto Rilancio), emanato dal Governo dopo il Decreto Cura Italia ed il Decreto Liquidità ha l'obiettivo di continuare a supportare e rafforzare le attività produttive che hanno subito forti perdite di fatturato durante l'emergenza attraverso un quadro omogeneo di interventi. All'interno dello stesso, sono disciplinati numerosi interventi agevolativi a favore delle imprese, con l'obiettivo di rimettere in moto l'economia del Paese.

A fronte dell'analisi delle disposizioni normative - che interessano il raggio di azione della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese - si sintetizzano di seguito le misure più rilevanti. In primis, il citato Decreto prevede un ulteriore rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia di 3.950 milioni di euro per l'anno 2020 in continuità con le disposizioni contenute nel Decreto liquidità. Particolare

attenzione, poi, è dedicata alle piccole imprese ed ai settori dell'innovazione. Infatti, il Decreto Rilancio prevede diverse misure agevolative per le *start-up* italiane, con la finalità di sostenere e rafforzare l'ecosistema innovativo del Paese. Più nello specifico, il citato provvedimento normativo destina 100 milioni di euro per il rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma del finanziamento agevolato ai sensi del D.M. 24 settembre 2014 - Smart & Start Italia ed estende alle imprese del sisma centro Italia le modalità agevolative previste per il cratere sismico aquilano. Inoltre, sono previsti contributi a fondo perduto in *de minimis* per le *start up* innovative per l'acquisto di servizi da parte di incubatori, acceleratori, *innovation hub*, *business angels*, ecc., con uno stanziamento di 10 milioni di euro. Ancora. Sono destinate risorse aggiuntive di 200 milioni di euro per l'anno 2020 al fondo di sostegno al Venture Capital al fine di sostenere investimenti nel capitale, anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi nonché mediante l'erogazione di finanziamenti agevolati e la sottoscrizione di obbligazioni convertibili, o altri strumenti finanziari di debito, delle *start-up* innovative e delle PMI innovative. Sempre nell'ottica di sostenere l'innovazione, è aumentato il novero delle spese ammissibili al credito di imposta di cui al comma 200, lettera c), della Legge n. 160/2019, già illustrato nel capitolo precedente, tra cui le spese per contratti di ricerca stipulati anche con *start-up* innovative di cui all'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 17961. Inoltre, è prorogato di 12 mesi il termine di permanenza nella sezione speciale del registro delle imprese che passa da 5 anni a 6 anni. Inoltre, è riservata una quota pari a 200 milioni di euro, a valere sulle risorse già assegnate al Fondo centrale di garanzia, per il rilascio di garanzie in favore di *start up* innovative e sono previste detrazioni per coloro che investono in *start up*.

Di interesse, poi, è l'istituzione presso il Ministero dello sviluppo economico del *First Playable Fund* diretto al sostegno della produzione italiana di prodotti di intrattenimento digitale, con dotazione iniziale di 4 milioni di euro per l'anno 2020, per la concezione e la pre-produzione di video games tramite contributi a fondo perduto nella misura del 50 % delle spese ammissibili. Tramite tale Fondo, le imprese del settore dell'intrattenimento digitale potranno presentare i loro progetti di sviluppo a editori o investitori per ottenere finanziamenti necessari per la successiva produzione del prodotto finale e della sua distribuzione sul mercato internazionale. Un'altra novità prevista dal decreto "Rilancio" è l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del Fondo per il trasferimento tecnologico finalizzato alla promozione di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle *start up* innovative e alle PMI innovative e con dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020. Il Ministero dello sviluppo economico, a valere sulle disponibilità del Fondo, è autorizzato ad intervenire attraverso la partecipazione indiretta al capitale di rischio e di debito con diverse modalità. L'obiettivo è quello di incentivare progetti di innovazione in collaborazione tra soggetti pubblici e privati, con il supporto di Enea a cui viene offerta la possibilità di progettare, coordinare, promuovere

e stimolare la ricerca e lo sviluppo. Un ulteriore intervento agevolativo è rappresentato dall'istituzione presso il MiSE di un Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa, con una dotazione di 100 milioni di euro per il 2020. Tale intervento è finalizzato al salvataggio ed alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria. Infine, il decreto "Rilancio" prevede che i comuni destinatari delle risorse residue di cui all'articolo 14 della Legge n. 266/1997 - Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano - possano utilizzare la quota di risorse libera da impegni al fine di attuare misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

PRIORITÀ, INDIRIZZI E STRATEGIE

Il contesto economico sociale sopra descritto ha caratterizzato le dinamiche della politica del Governo proseguito per tutto il 2020 sotto la Presidenza del Consiglio dell'avv. Giuseppe Conte le cui linee programmatiche, espresse nel DEF 2019 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019, confermano gli obiettivi fondamentali delineati nelle "Linee di indirizzo programmatico per la formazione del nuovo Governo". Tra questi, la riduzione progressiva del *gap* di crescita con la media europea attribuendo agli investimenti pubblici un ruolo fondamentale come fattore di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; la riforma fiscale; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione.

Il processo di programmazione strategica dell'azione amministrativa del MiSE per l'anno 2020, quindi, valorizza le priorità politiche definite dal dicastero in coerenza con i documenti di cui si è appena fatto cenno sulle tematiche dello sviluppo economico, semplificazione, trasparenza e prevenzione della corruzione, innovazione e digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Il tutto in un'ottica di cambiamento del paradigma culturale che consideri l'*ambiente* come sistema da proteggere facendo sì che tutti i piani di investimento siano caratterizzati dal focus della tutela ambientale che favoriscano la transizione verso un'economia circolare.

DM 24 ottobre 2019: le Priorità politiche 2020.

Le priorità politiche del MiSE e le connesse aree di intervento per il triennio 2020 –2022, definite con DM 24 ottobre 2019, sono rappresentate nella Tabella 1 e successivamente descritte nel loro contenuto programmatico.

Tabella 1: Priorità politiche

| Priorità politiche | Azioni prioritarie |
|---|--|
| Priorità A – Innovazione, digitalizzazione e semplificazione per le imprese | <ol style="list-style-type: none"> 1. rafforzamento del Fondo Nazionale Innovazione 2. nuovi strumenti di investimento e di sostegno alla sperimentazione, alla innovazione tecnologica e all'adozione di processi di trasformazione digitale 3. favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things 4. razionalizzazione e sburocratizzazione degli adempimenti a carico delle PMI e delle microimprese |
| Priorità B – Maggiore stabilità e rimodulazione degli incentivi a sostegno delle PM | <ol style="list-style-type: none"> 1. razionalizzazione delle misure esistenti e loro focalizzazione secondo una logica green 2. Piano Impresa 4.0: implementazione delle misure previste per consentire alle imprese di effettuare una programmazione di medio-lungo termine 3. rilancio degli investimenti: Piano straordinario di investimenti per il Mezzogiorno e banca pubblica per gli investimenti 4. per le aree più disagiate: coordinamento di tutti gli strumenti normativi esistenti, come i Contratti istituzionali di sviluppo, le Zone economiche speciali e i Contratti di rete, e intervenire affinché i Fondi europei di sviluppo e coesione siano utilizzati al meglio per valorizzare i territori |
| Priorità C – Sostenibilità ed efficienza energetica | <ol style="list-style-type: none"> 1. Green New Deal: mettere la protezione dell'ambiente e della biodiversità al centro non degli investimenti pubblici e privati 2. sviluppare in maniera integrata le linee di intervento previste dal nuovo Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC): decarbonizzazione, efficienza e sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia, della ricerca, dell'innovazione e della competitività 3. ricerca e sviluppo di tecnologie "pulite": idrogeno da fonti rinnovabili; energia eolica e fotovoltaica 4. azioni programmate sul fronte degli accumuli di energia e dell'investimento infrastrutturale nelle reti; realizzazione di nuovi impianti termoelettrici con tecnologie a basso impatto ambientale, anche attraverso il meccanismo del capacity market 5. gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito |
| Priorità D – Innovazione nelle comunicazioni | <ol style="list-style-type: none"> 1. diffusione della banda ultra larga 2. realizzazione di infrastrutture di rete veloci e accessibili 3. incentivare la digitalizzazione delle PMI |
| Priorità E – Tutela dei lavoratori, dei consumatori e della proprietà intellettuale | <ol style="list-style-type: none"> 1. efficace gestione delle situazioni di crisi industriale, salvaguardia dei livelli occupazionali 2. rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti 3. promozione della concorrenza 4. regolamentazione del commercio 5. sicurezza e la qualità dei prodotti 6. tutela diritti individuali e collettivi dei consumatori 7. tutela della proprietà intellettuale come asset strategico, soprattutto verso PMI e start-up; cooperazione tra i vari soggetti coinvolti, per realizzare le 5 sfide selezionate dal Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding (CNALCIS) nel Piano Strategico Nazionale 2019-20 |
| Priorità F – Efficienza, efficacia e trasparenza | <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione degli obiettivi e dei connessi indicatori nonché dei sistemi di valutazione delle performance espressivi di target sfidanti in termini di efficienza ed efficacia 2. formazione focalizzata sulla valorizzazione della cultura della trasparenza e dell'anticorruzione 3. strategie di partecipazione degli stakeholder esterni e interni, massimizzando, per questi ultimi, le politiche di benessere organizzativo e parità di genere |

- La prima priorità riguarda l'innovazione, la digitalizzazione e la semplificazione per le imprese. Al fine, infatti, di veicolare il Paese verso l'obiettivo di una crescita integrale e inclusiva è necessario far leva sull'innovazione del sistema industriale, sullo sviluppo dell'economia circolare, sulla digitalizzazione, sulla semplificazione amministrativa e sulla formazione. L'obiettivo di crescita così delineato viene perseguito facendo ricorso a diversi strumenti tra cui il rafforzamento del Fondo Nazionale Innovazione e a nuovi mezzi di investimento e sostegno alla sperimentazione, alla innovazione tecnologica e all'adozione di processi di trasformazione digitale in relazione ai quali coinvolgere anche le PMI e le microimprese. Anche la valorizzazione della tecnologia *Blockchain* in riferimento alla tracciabilità dei prodotti lungo la filiera può riverberare i propri effetti su molteplici settori di intervento come la certificazione al consumatore della loro provenienza, garanzia della sostenibilità sociale ed ambientale delle produzioni del *Made in Italy*. Il Fondo deve agire su progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia da parte di soggetti pubblici o privati anche stranieri che tendano a sfide competitive finalizzate allo sviluppo tecnologico. L'attenzione alle PMI e alle microimprese deve passare attraverso il canale della sburocratizzazione degli adempimenti ed il rafforzamento dell'ambito dimensionale della compagine societaria mirando ad un miglioramento della loro presenza competitiva sul mercato. Importante volano economico è costituito dal Piano Impresa 4.0, oggetto di misure sostanziali che proseguono anche nell'anno in corso finalizzate a consentire alle imprese di poter effettuare una programmazione di medio lungo termine grazie ad una razionale politica degli investimenti.
- La seconda priorità ha come oggetto il perseguimento di una maggiore stabilità e la rimodulazione degli incentivi a sostegno delle PMI attraverso il rinnovo di talune misure rientranti nell'alveo del sistema di incentivi applicato nel “piano impresa 4.0, quali l'iper-ammortamento e il credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo, opportunamente rimodulate in coerenza con la logica del *Green New Deal* per uno sviluppo economico improntato alla sostenibilità ambientale e sociale. La revisione, la messa a sistema ed il potenziamento delle misure incentivanti positivamente sperimentate dal Mise si pongono come contributo rilevante ai mezzi che il governo si propone di mettere in campo per colmare il divario economico sociale tra le diverse aree territoriali del nostro Paese, quali il Piano straordinario per il Mezzogiorno e l'istituzione di una Banca pubblica per gli investimenti già illustrate dal Presidente del Consiglio dei Ministri nelle Linee programmatiche presentate alle Camere.

- La terza priorità riguarda la sostenibilità e l'efficienza energetica la cui realizzazione passa attraverso la valorizzazione della protezione ambientale e della biodiversità in seno agli investimenti sia pubblici che privati favorendo una cultura imprenditoriale tesa verso comportamenti socialmente responsabili. Un contributo a veicolare politiche economiche atte a favorire la transizione ecologica è rappresentato dall'indicatore BES (Benessere Equo Sostenibile) riguardo al dominio "ambiente" (emissione pro capite di CO₂ e altri gas climalteranti), introdotto dal Legislatore nel 2017 nel ciclo di programmazione economico finanziaria.
- È previsto il rafforzamento di importanti linee di intervento individuate nel PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) che vanno dalla decarbonizzazione all'efficienza e sicurezza energetica, allo sviluppo del mercato interno, alla ricerca ed innovazione nel settore. Attraverso le azioni connesse a questa priorità politica il dicastero si propone altresì di favorire l'impegno assunto in seno al COP 21 dal Paese in occasione dell'adesione all'iniziativa "*Mission Innovation*" di raddoppiare gli investimenti pubblici per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie "pulite".
- Quarta priorità è l'innovazione nelle comunicazioni da attuare accelerando i processi di digitalizzazione del Paese attraverso la realizzazione di una infrastruttura di comunicazione a banda ultra-larga nonché la dotazione ai cittadini di un'unica identità digitale. Rilevante risulta la promozione dell'implementazione del livello di digitalizzazione delle PMI al fine di stare al passo con il sistema dei servizi *cloud* ed *e-commerce* il cui approccio da parte del tessuto imprenditoriale del Paese sebbene abbia segnato dei progressi non consente di registrare ancora un pieno adeguamento con detrimento del livello di competitività delle imprese a livello internazionale.
- La quinta priorità riguarda la tutela dei lavoratori, dei consumatori e della proprietà intellettuale. La salvaguardia dei lavoratori passa attraverso le procedure di amministrazione straordinaria e quelle relativi alla gestione delle situazioni di crisi che, attraverso la riorganizzazione del dicastero per effetto del DPCM 19 giugno 2019, n. 93 che ha ridistribuito in ottica di razionalizzazione le competenze in materia fra i Centri di responsabilità, hanno ricevuto una gestione più efficiente ed efficace. Si conta quindi su una maggiore fruibilità degli strumenti previsti dalla Legge 181/89 sulle aree di crisi industriali.
- L'innovazione tecnologica deve essere posta al servizio anche della tutela dei consumatori tendendo a rafforzare ogni possibile canale di informazione anche in funzione di assistenza e protezione che non possono, comunque, essere disgiunte dalla regolamentazione del commercio, dalla concorrenza e non ultima dall'assicurazione della qualità dei prodotti e sicurezza dei prodotti.

Al fine poi di tutelare l'*asset* strategico della proprietà intellettuale il dicastero intendere promuovere ulteriori forme di collaborazione fra PA, Forze dell'Ordine, Associazioni ed Enti volte a perseguire le iniziative selezionate dal CNALCIS (Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'*Italian Sounding*) nel Piano strategico 2019-2020: contraffazione *on-line*; sistematizzazione normativa; rafforzamento dei presidi territoriali; tutela dei marchi e indicazioni geografiche sui mercati esteri e sensibilizzazione.

- La sesta priorità è rappresentata dalla efficienza, efficacia e trasparenza in seno alla quale il dicastero, grazie anche alla razionalizzazione delle linee di attività attuata attraverso la citata riorganizzazione, l'implementazione dei sistemi informativi e la promozione della formazione il più possibile specialistica, intende incrementare significativamente la qualità dei processi amministrativi assicurando di conseguenza un miglioramento nella gestione dei servizi offerti alla collettività.

LE NUOVE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MISE

Con l'insediamento il 13 febbraio 2021 della nuova compagine governativa guidata dal prof. Mario Draghi, gli indirizzi programmatici del MiSE vengono riformulati dal Sen. Giancarlo Giorgetti, a cui è stata affidata la guida del dicastero, in occasione della presentazione del proprio programma politico alle Commissioni riunite Attività produttive della Camera e Industria, Commercio e Turismo del Senato lo scorso 15 aprile.

In linea con i contenuti del DEF 2021, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 15 aprile, il programma presentato dal vertice politico del dicastero contiene una svolta sostanziale a favore del mondo produttivo ponendo l'“Impresa” al centro di tangibili politiche di sostegno in un contesto integrato con le varie componenti economico sociali del nostro Paese particolarmente segnate dagli effetti della crisi epidemiologica da Covid-19 che si è abbattuta a livello mondiale a partire dai primi mesi del 2020.

In particolare, le misure anti-contagio, non solo hanno determinato un complessivo rallentamento dell'economia, ma hanno anche creato un consistente divario di redditività e di prestazione tra i diversi settori produttivi, alcuni dei quali hanno subito un crollo rispetto al periodo pre-crisi, mostrando una vulnerabilità che richiede sicuramente interventi mirati, essendo tra l'altro contenitori di eccellenze potenzialmente in grado di recuperare ampi margini di redditività.

Il mondo dell'impresa e dell'industria in generale, dunque, considerata motore propulsivo per la ripartenza dell'economia nella fase post-epidemiologica che vede un abbattimento del PIL a livelli non riscontrabili a partire dal dopoguerra, necessita di politiche tangibili che devono interessare, per l'appunto, tutte le componenti del sistema economico produttivo. Ciò presuppone un'attenta analisi dei profili di criticità che negli anni si sono manifestati per arrivare a soluzioni concrete a vantaggio del sistema stesso, partendo dall'individuazione dei settori di eccellenza su cui concentrare gli sforzi maggiori.

Il rilancio dell'economia passa attraverso il piano delle riforme previste nel PNRR e, come prima istanza, attraverso la semplificazione normativa, la riforma della Pubblica amministrazione e la dotazione di figure professionali con solide capacità manageriali e progettuali, la riforma della giustizia e quella della concorrenza. L'obiettivo è quello di aumentare significativamente la quota di investimenti, soprattutto quelli privati rafforzando il meccanismo degli incentivi con particolare attenzione ai settori della ricerca e dello sviluppo, della digitalizzazione e dell'innovazione

Punto focale del programma d'azione del MiSE è dunque quello di restituire alle aziende italiane, con particolare attenzione verso il mondo delle PMI, un potenziale di competitività che consenta loro di affermarsi concorrenzialmente sul mercato sia interno che internazionale, soffocato dall'avanzata delle politiche commerciali dei Paesi delle cosiddette economie emergenti e che ha negli anni evidenziato dei settori vulnerabili particolarmente esposti come quelli dell'*automotive* e siderurgico sostenuti per questo con i meccanismi degli incentivi.

Il rilancio dell'imprenditoria presuppone altresì necessariamente la gestione di specifici strumenti volti a favorire il sistema produttivo tra i quali vanno annoverati quelli introdotti dal recente decreto "Sostegni". Si fa riferimento, non esaustivamente, all'istituzione presso il MiSE di un fondo su cui sono stati stanziati 200 milioni di euro per il sostegno delle grandi imprese temporaneamente in crisi a causa dell'emergenza Covid nonché all'adeguamento, in relazione al tema degli aiuti di stato alle imprese, della normativa italiana ai nuovi tetti del *Temporary Framework* comunitario. È inoltre previsto un fondo da 200 milioni di euro per il sostegno alla ricerca e alla riconversione industriale del settore biofarmaceutico verso la produzione di nuovi farmaci e vaccini.

Tra le varie istanze considerate fondamentali nell'ambito della gestione degli strumenti di incentivo e sostegno vi è sicuramente quella di procedere ad una loro riorganizzazione e razionalizzazione in un'ottica di massima sburocratizzazione degli *iter* amministrativi previsti per l'accesso alle varie misure: ciò al fine di superare le difficoltà di orientamento da parte degli utenti determinate dalla complessità della legislazione in materia e tali da paralizzare spesso la concreta conseguibilità della misura stessa con pesanti ricadute sulle iniziative economiche pianificate dalle aziende. In questo contesto, diventa significativo

anche il rafforzamento dei canali di informazione e di consulenza mirati a guidare efficacemente gli utenti nel panorama dei sostegni.

Lo sviluppo economico non può prescindere dal rafforzamento della spinta al rinnovamento tecnologico soprattutto per quanto riguarda le PMI. La modernizzazione dei processi produttivi, dalla fase decisionale a quella propriamente esecutiva, elevando i livelli di prestazione, può favorire infatti l'affermazione delle imprese sul mercato con particolare riguardo a quei settori in cui sono presenti profili di eccellenza, dall'industria manifatturiera a quella del tessile, dell'arredamento e della moda quali esempi.

Le linee programmatiche del dicastero non prescindono dalla previsione di interventi mirati in uno dei campi specifici di competenza ovvero quello della gestione delle crisi industriali, soprattutto alla luce della depressione economica derivata dalla crisi pandemica che ha causato il collasso di numerose aziende. È essenziale prevedere strumenti finanziari e tecnico-professionali di alta specializzazione, questi ultimi volti a supportare i processi decisionali nell'ambito dei diversi tavoli di crisi aperti presso il dicastero al fine di potenziarne l'efficacia.

Le azioni programmate dal dicastero per sostenere il rilancio e lo sviluppo del mondo produttivo prevedono un cambio di rotta anche rispetto alle politiche per l'attrazione degli investimenti, strumento nevralgico anche per la possibile soluzione delle crisi d'impresa. Anche in tale ambito risulta necessario incidere in modo sostanziale attraverso una adeguata regolamentazione e, più in generale, attraverso la semplificazione amministrativa affinché gli oneri burocratici e l'incertezza del quadro regolatorio non costituiscano più condizioni che rendono meno appetibile l'investimento in Italia rispetto ad altri Paesi. Questo Ministero, a tale riguardo, ha di recente proposto di dotare il Comitato Attrazione Investimenti Esteri (CAIE) di funzionari specializzati in grado di aiutare gli investitori esteri a orientarsi nel mondo della Pubblica Amministrazione italiana, affiancandoli per la soluzione delle criticità riscontrate e dialogando direttamente con le amministrazioni centrali e locali.

Altro settore su cui fare leva per favorire lo sviluppo del sistema imprenditoriale italiano è quello della ricerca, a sua volta funzionalmente e strutturalmente collegato a quello dell'innovazione tecnologica che è fondamentale veicolare non solo nei comparti strategici della farmaceutica, del *biotech* e della *space economy*, ma anche in talune filiere produttive come quelle dell'arredamento e del tessile.

La strategia cui tende il dicastero è quella di favorire una linea d'azione che congiunga tramite un processo integrato il comparto dell'imprenditoria con quello della ricerca, con particolare riguardo alle Università, al fine di sostenere il trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca scientifica a quello del mercato.

Inoltre, la competitività sui mercati passa anche attraverso la tutela della proprietà intellettuale che si sostanzia nella protezione di idee, opere e processi frutto dell'innovazione da coniugare con la promozione del *Made in Italy*, favorendo in tal modo la conquista di nuove platee commerciali in prospettiva di investimento per il futuro.

Il sostegno alla ripresa verrà affiancato altresì da misure volte a favorire il corretto funzionamento del mercato attraverso la regolazione dei diversi settori, il potenziamento degli interventi volti a contrastare il commercio abusivo, la contraffazione, il fenomeno delle false cooperative e delle false imprese ed il supporto per la gestione delle sfide poste dal commercio *on-line*.

Lo sviluppo del digitale, la trasformazione del sistema delle comunicazioni e la velocizzazione dei flussi informativi costituiscono fattori estremamente significativi per la crescita globale, l'inclusione, la stabilità sociale in armonia con i criteri di eco-sostenibilità.

In questo contesto viene considerata prioritaria, per quanto di competenza del dicastero, l'attuazione del piano contenente *la Strategia Italiana per la Banda Ultra larga "Verso la Gigabit Society"* approvato il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale.

Il quadro programmatico delle politiche cui tenderà il dicastero nel nuovo ciclo può essere sintetizzato nelle seguenti priorità di azione e linee di intervento.

❖ Difesa e rilancio del settore manifatturiero con interventi mirati a sostenere:

- i settori maggiormente colpiti dalla crisi (moda, tessile, abbigliamento, pelle, metallurgia, autoveicoli, macchinari, legno e arredamento);
- i settori a rilevanza strategica (*space economy*, biotecnologie, settori ad alto contenuto tecnologico);
- l'ampliamento dell'ambito di applicazione della normativa a tutela delle aziende operanti in settori strategici.

❖ Razionalizzazione degli strumenti di incentivazione e potenziamento degli interventi a favore delle PMI attraverso:

- la sistematizzazione in un quadro a matrice di tutti gli strumenti disponibili;
- la creazione di una banca dati sulle diverse tipologie di sostegno alle imprese;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione della reale efficacia delle misure;
- lo snellimento normativo e procedurale del sistema di concessione delle misure agevolative vigenti;
- la focalizzazione sulle piccole e medie imprese.

❖ Revisione della disciplina e degli strumenti di gestione delle crisi aziendali attraverso:

- la creazione di una struttura con competenze tecnico-professionali di alta specializzazione a supporto dei processi decisionali nell'ambito dei tavoli di crisi;
- lo studio di modifiche al sistema delle procedure concorsuali per accelerare la soluzione della crisi e favorire la riconversione e ristrutturazione;

- Interventi per rendere rapida ed efficace la designazione dei commissari giudiziali e la nomina dei commissari straordinari;
- l'attivazione di un fondo destinato a sostenere le imprese temporaneamente in crisi e con potenzialità di ripresa concrete.
- ❖ Miglioramento della capacità di attrarre gli investimenti e di accedere alle risorse dell'UE:
 - potenziando la promozione degli investimenti attraverso un soggetto dedicato (Invitalia);
 - utilizzando tutte le opportunità offerte in ambito europeo per rafforzare e sostenere le imprese;
 - intervenendo nella fase «ascendente», ossia di definizione delle decisioni e degli interventi a livello europeo, in modo da contribuire a definirne i contenuti, ed attrezzandosi per l'attuazione.
- ❖ Valorizzazione della ricerca, sostegno al trasferimento tecnologico e rafforzamento dell'accessibilità agli strumenti di tutela della proprietà intellettuale con specifici interventi:
 - favorire l'innovazione delle imprese e un maggiore utilizzo dei risultati della ricerca (IPCEI, *European Partnerships*, Centri di trasferimento tecnologico);
 - favorire l'attuazione del Piano strategico nazionale sulla proprietà industriale.
- ❖ Supporto al corretto funzionamento del mercato attraverso la regolazione nei diversi settori, il sostegno del commercio, il contrasto dell'abusivismo, la lotta alle false cooperative e alle false imprese attraverso:
 - misure a favore dei consumatori (informazione e monitoraggio dei prezzi; vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti);
 - la semplificazione e riduzione degli oneri per le imprese nell'ambito della regolazione dei singoli settori economici e delle categorie professionali;
 - la predisposizione di strumenti per affrontare le nuove sfide del commercio *on-line*, l'attuazione di interventi a favore dei pubblici esercizi, la ricerca di soluzioni per la disciplina del commercio al dettaglio su area pubblica;
 - la lotta alla contraffazione e all'abusivismo, alle false cooperative e alle imprese fittizie.
- ❖ Attuazione delle misure relative alla strategia italiana per la banda ultra-larga accompagnando il processo di transizione nel settore radiotelevisivo con le seguenti linee di intervento:
 - tempestiva ed efficace attuazione degli interventi programmati nell'ambito della *Strategia italiana per la Banda Ultra larga*;
 - Completamento del processo di liberazione della banda di frequenza a 700 MHz minimizzando i possibili disagi e per gli utenti e per l'emittenza televisiva, soprattutto locale.
- ❖ Semplificazione amministrativa e focalizzazione dell'azione amministrativa e della valutazione dei risultati sulle esigenze delle imprese attraverso:
 - la sistematica semplificazione dei processi, dei procedimenti e delle procedure (semplificazione,

digitalizzazione, controllo di gestione, formazione);

- la realizzazione di iniziative volte a mettere le imprese e le loro esigenze al centro dell'azione amministrativa (coinvolgimento delle imprese e degli altri stakeholder nella definizione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati).

LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE**LA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI**

La Tabella 3 che segue espone le risorse finanziarie iniziali e definitive assegnate nel 2020 ai Centri di responsabilità ripartite per missioni e programmi di spesa.

Si fa presente che i dati della presente sezione sono esposti in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione del Ministero ed al Rendiconto 2019 (portale MEF RGS Note Integrative).

Gli stanziamenti definitivi di competenza iscritti al bilancio del Mise, come sopra accennato, hanno subito un significativo incremento rispetto a quelli del 2019 pari al 43,45% in ragione delle risorse assegnate attraverso i decreti varati dal Governo per contrastare gli effetti scaturiti sull'economia a causa dell'emergenza sanitaria più volte ricordata.

Tabella 2: Stanziamenti di competenza a Legge di Bilancio (iniziali e definitivi)

| Missione | | Stanziamenti iniziali c/competenza | Stanziamenti definitivi c/competenza |
|---|---|------------------------------------|--------------------------------------|
| Programma di spesa | CdR | | |
| Missione: 1 - Competitività e sviluppo delle imprese (011) | | 4.468.792.712,00 | 14.932.712.929,22 |
| Programma: 1.1 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (011.005) | DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE | 3.324.124.281 | 3.943.255.494,00 |
| Programma: 1.2 - Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale (011.006) | DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI, SULLE SOCIETÀ E SUL SISTEMA CAMERALE | 25.029.408,00 | 33.055.825,00 |
| Programma: 1.3 - Incentivazione del sistema produttivo (011.007) | DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE | 1.007.008.660,00 | 10.865.708.983,22 |
| Programma: 1.4 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (011.010) | DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI | 110.154.493,00 | 86.187.137,00 |
| Programma: 1.5 - Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia (011.011) | SEGRETARIATO GENERALE | 2.475.870,00 | 4.505.490,00 |
| Missione: 2 - Regolazione dei mercati (012) | | 44.878.586,00 | 48.442.081,00 |
| Programma: 2.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (012.004) | DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA | 44.878.586,00 | 48.442.081,00 |
| Missione: 4 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche (010) | | 356.114.895,00 | 700.543.582,00 |

| Missione | | Stanziamen- ti iniziali c/come- petenza | Stanziamen- ti definitivi c/come- petenza |
|---|---|---|---|
| Programma di spesa | CdR | | |
| Programma: 4.2 - Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico (010.007) | DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE | 169.982.252,00 | 506.825.918,00 |
| Programma: 4.3 - Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di geo risorse (010.008) | DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI SISTEMI ENERGETICI E GEOMINERARI | 186.132.643,00 | 193.717.664,00 |
| Missione: 5 - Comunicazioni (015) | | 529.080.888,00 | 657.639.341,00 |
| Programma: 5.1 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio (015.005) | DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE | 11.188.042,00 | 12.325.093,00 |
| Programma: 5.2 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali (015.008) | DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI | 476.537.717,00 | 599.085.876,00 |
| Programma: 5.3 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti (015.009) | DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI | 41.355.129,00 | 46.228.372,00 |
| Missione: 6 - Ricerca e innovazione (017) | | 10.167.845,00 | 14.327.608,00 |
| Programma: 6.1 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione (017.018) | DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE | 10.167.845,00 | 14.327.608,00 |
| Missione: 7 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032) | | 65.974.930,00 | 102.268.905,78 |
| Programma: 7.1 - Indirizzo politico (032.002) | GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO | 18.431.214,00 | 18.819.548,00 |
| Programma: 7.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003) | DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO | 47.543.716,00 | 83.449.357,78 |
| Totale | | 5.475.009.856,00 | 16.455.934.447,00 |

| Missione | | Stanziamen- ti iniziali c/come- tenza | Stanziamen- ti definitivi c/come- tenza |
|--------------------|-----|---|---|
| Programma di spesa | CdR | | |
| | | | |

Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI- RGS

LA SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE

La Tabella 4 che segue mostra le risorse stanziare, impegnate ed erogate per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero definite per il triennio 2020 - 2022.

I dati sono rappresentati per missioni, programmi e azioni. Dal 2017 il bilancio dello Stato per missioni e programmi è stato ulteriormente articolato in “azioni”, per rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse in termini di finalità. Si fa presente al riguardo che il dato indicato in corrispondenza dell’azione “0001 Spese di personale per il programma” è un valore stimato attribuito dalla Ragioneria Generale dello Stato in sede di predisposizione della Nota Integrativa a Legge di Bilancio 2019-2021. Sulla base della stessa percentuale è stato calcolato anche il dato riportato nelle altre colonne. Come già sopra evidenziato nel 2020 il 99,7% delle risorse stanziare a Legge di bilancio è destinato alla realizzazione delle priorità politiche.

In particolare: l’80,4% delle risorse stanziare è destinato all’attuazione della Priorità Politica “*Innovazione, digitalizzazione e semplificazione per le imprese*” (€ 4.391.076.852,00); lo 0,9% all’attuazione della Priorità Politica “*Maggiore stabilità e rimodulazione degli incentivi a sostegno delle PMI*” (€ 50.210.582,00); il 6,5% all’attuazione della Priorità Politica “*Sostenibilità ed efficienza energetica*” (€ 356.114.895,00); il 9,8% all’attuazione della Priorità Politica “*Innovazione nelle comunicazioni*” (€ 539.248.733,00); lo 1,2% all’attuazione della Priorità Politica “*Tutela dei lavoratori, dei consumatori e della proprietà intellettuale*” (€ 69.907.994,00); lo 0,9% all’attuazione della Priorità Politica “*Efficienza, efficacia e trasparenza*” (€ 51.325.926,00).

Tabella 3: Spesa per priorità politiche

| Priorità politica | Missione/Programma | CDR | Azione | Stanziamen ti c/competenza | | | | Impegnato conto competenza 2020 | Pagato conto competenza 2020 |
|--|--|-------------------------|--|----------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| | | | | 2020 iniziali | 2020 definitivi | 2021 | 2022 | | |
| Priorità A – Innovazione, digitalizzazione e semplificazione per le imprese | 011 - 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo | DG PIPMI | 0001 - Spese di personale per il programma | 6.076.146,00 | 7.772.817,00 | 6.073.723,00 | 6.072.254,00 | 6.214.874,65 | 6.132.258,30 |
| | | | 0002 - Politica industriale e politiche per la competitività, gestione delle procedure commissariati | 106.522.357,00 | 688.446.729,00 | 106.522.357,00 | 61.522.357,00 | 653.157.377,12 | 2.940.924,57 |
| | | | Totale | 112.598.503,00 | 696.219.546,00 | 112.596.080,00 | 67.594.611,00 | 659.372.251,77 | 9.073.182,67 |
| | | | 0003 - Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo | 336.685.086,00 | 340.384.437,00 | 452.149.435,00 | 399.464.315,00 | 316.907.276,95 | 29.451.036,66 |
| | | | 0004 - Interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa | 2.608.514.808,00 | 2.640.325.027,00 | 2.684.456.144,00 | 2.155.582.810,00 | 2.476.820.293,44 | 1.592.193.848,20 |
| | | | 0005 - Ammodernamento mutui per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa | 265.451.724,00 | 265.451.724,00 | 185.541.061,00 | 105.541.060,00 | 265.451.712,09 | 265.451.672,09 |
| | | | Totale | 3.210.451.618,00 | 3.246.161.788,00 | 3.322.146.640,00 | 2.660.588.185,00 | 3.059.179.282,48 | 1.887.096.556,95 |
| | | | 0006 - Promozione delle PMI e del movimento cooperativo | 874.160,00 | 874.160,00 | 874.160,00 | 874.160,00 | 874.035,97 | 432.047,38 |
| | | | Totale | 874.160,00 | 874.160,00 | 874.160,00 | 874.160,00 | 874.035,97 | 432.047,38 |
| | | | 11.007 | DG IAI | 9.444.657,00 | 14.287.110,31 | 9.142.835,00 | 9.317.151,00 | 12.997.179,14 |
| Priorità B - Maggiore stabilità e rimodulazione degli incentivi a sostegno delle PMI | 011.007 | DG LAC-UIBM | 0001 - Spese di personale per il programma | 947.353.421,00 | 3.599.113.418,22 | 2.132.988.160,00 | 1.949.326.694,00 | 3.558.554.962,49 | 3.254.044.623,66 |
| | | | 0002 - Finanziamenti agevolati, contributi in c/interessi e in c/capitale, per lo sviluppo delle imprese | 956.798.078,00 | 3.613.400.528,53 | 2.142.130.995,00 | 1.958.643.845,00 | 3.571.552.141,63 | 3.266.732.768,26 |
| | | | Totale | 6.678.815,00 | 7.327.924,00 | 6.684.133,00 | 6.671.906,00 | 5.337.655,21 | 5.182.952,85 |
| | | | 0001 - Spese di personale per il programma | 63.864.256,00 | 39.192.291,00 | 33.864.256,00 | 27.363.556,00 | 36.680.753,70 | 24.072.679,19 |
| | | | 0002 - Tutela, incentivazione e valorizzazione della proprietà industriale e contrasto dei fenomeni contraffattivi | 39.611.422,00 | 39.666.922,00 | 39.611.422,00 | 39.611.422,00 | 39.642.857,29 | 39.642.857,29 |
| | | | 0003 - Partecipazione agli organismi internazionali per la difesa della proprietà industriale | 110.154.493,00 | 86.187.137,00 | 80.159.811,00 | 73.646.884,00 | 81.661.266,20 | 68.898.489,33 |
| | | | Totale | 4.391.076.852,00 | 7.642.843.159,53 | 5.657.907.686,00 | 4.761.347.685,00 | 7.372.638.978,05 | 5.232.233.044,59 |
| | | | 0001 - Spese di personale per il programma | 540.180,00 | 1.447.592,69 | 816.680,00 | 832.251,00 | 1.316.894,81 | 1.285.582,93 |
| | | | 0003 - Garanzie e sostegno al credito alle PMI | 49.670.402,00 | 7.250.860.862,00 | 731.770.402,00 | 726.770.402,00 | 7.250.635.020,19 | 7.238.518.879,84 |
| | | | Totale | 50.210.582,00 | 7.252.308.454,69 | 732.587.082,00 | 727.602.653,00 | 7.251.951.915,00 | 7.239.804.462,77 |
| Totale | 50.210.582,00 | 7.252.308.454,69 | 732.587.082,00 | 727.602.653,00 | 7.212.951.915,00 | 7.239.804.462,77 | | | |

| | | | | | | | | | | |
|---|---------------|---|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|
| Priorità C - Sostenibilità ed efficienza energetica | 01.007 | DG AECE | 0001 - Spese di personale per il programma | 3.908.008,00 | 5.201.765,00 | 3.924.471,00 | 3.904.485,00 | 4.252.472,60 | 4.199.337,57 | |
| | | | 0002 - Iniziative per la decarbonizzazione, regolamentazione delle modalità di incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili | 144.074.244,00 | 439.666.363,00 | 85.322.230,00 | 104.898.237,00 | 438.117.471,26 | 13.568.349,37 | |
| | | | 0003 - Regolamentazione e sviluppo della concorrenza sui mercati energetici; promozione dello sviluppo economico nelle regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi e sostenibilità di tali attività | 22.000.000,00 | 61.957.790,00 | 52.000.000,00 | 37.000.000,00 | 61.939.702,55 | 10.428.178,55 | |
| | | | Totale | 169.982.252,00 | 506.825.918,00 | 141.246.701,00 | 145.802.722,00 | 504.309.646,41 | 28.195.865,49 | 5.630.786,86 |
| 10.008 | DG ISSEG | 0001 - Spese di personale per il programma | 171.241.793,00 | 176.259.558,00 | 165.641.793,00 | 229.641.793,00 | 175.708.677,80 | 141.360.162,00 | | |
| | | 0003 - Ricerca sulle tecnologie sostenibili in ambito energetico e ambientale | 6.422.915,00 | 7.329.531,00 | 6.417.207,00 | 6.409.423,00 | 5.753.208,82 | | | |
| | | 0002 - Sviluppo infrastrutture e sicurezza dei sistemi elettrico, gas, e petrolio; controllo delle attività su georisorse e materie prime strategiche | 8.467.935,00 | 10.128.575,00 | 7.412.935,00 | 7.412.935,00 | 5.732.276,71 | 4.902.151,90 | | |
| | | Totale | 186.132.643,00 | 193.717.664,00 | 179.471.935,00 | 243.464.153,00 | 187.194.163,33 | 151.893.101,36 | 180.088.966,85 | |
| Priorità D - Innovazione nelle comunicazioni | 015.005 | ISCTI | TOTALE SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA | | | | | | | 5.498.084,79 |
| | | | 0001 - Spese di personale per il programma | 5.655.177,00 | 6.178.416,00 | 5.032.724,00 | 5.024.429,00 | 5.597.530,47 | | |
| | | | 0002 - Pianificazione, gestione e regolamentazione, in ambito nazionale ed internazionale, dello spettro radio, controllo tecnico delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione | 6.132.865,00 | 6.146.677,00 | 5.875.865,00 | 5.875.865,00 | 5.908.532,01 | 5.526.989,68 | |
| | | | Totale | 11.188.042,00 | 12.325.093,00 | 10.908.589,00 | 10.900.294,00 | 11.506.062,48 | 11.025.074,47 | |
| | | | 0001 - Spese di personale per il programma | 5.864.986,00 | 6.936.289,00 | 5.764.536,00 | 5.738.674,00 | 6.538.921,66 | 6.398.413,65 | |
| | | | 0002 - Sostegno finanziario all'emittenza radio televisiva anche in ambito locale | 53.101.773,00 | 174.573.091,00 | 11.903.773,00 | 11.903.773,00 | 173.285.801,20 | 59.842.952,55 | |
| | | | 0003 - Regolamentazione e gestione delle comunicazioni elettroniche e cooperazione internazionale in campo postale | 417.570.958,00 | 417.576.496,00 | 211.263.848,00 | 342.363.848,00 | 388.064.885,64 | 57.495.562,87 | |
| | | | Totale | 476.537.717,00 | 599.085.876,00 | 228.932.157,00 | 360.026.295,00 | 567.889.607,50 | 123.736.929,07 | |
| | | | 0001 - Spese di personale per il programma | 34.502.654,00 | 39.255.749,00 | 34.348.014,00 | 34.311.787,00 | 35.413.876,95 | 34.690.145,65 | |
| | | | 0002 - Rilascio di titoli abilitativi, vigilanza, controllo ispettivo - anche in conto terzi - in materia di comunicazioni, coordinamento sportelli territoriali per l'utenza | 6.852.475,00 | 6.972.623,00 | 7.002.475,00 | 6.695.622,00 | 5.785.246,54 | 5.024.762,66 | |
| 0003 - Contribuire ad innovare le telecomunicazioni attraverso l'implementazione di una rete nazionale di monitoraggio per la radiodiffusione sonora e televisiva in tecnica digitale funzionale al processo di transizione al nuovo standard DVB-T2 e DAB+ | 41.355.129,00 | 46.228.372,00 | 41.350.489,00 | 41.007.409,00 | 41.199.123,49 | 39.704.908,31 | | | | |
| 015.009 | DG AT | Totale | | | | | | | 5.217.228,58 | |
| 017.018 | ISCTI | 0001 - Spese di personale per il programma | 4.694.521,00 | 8.097.144,00 | 4.655.785,00 | 4.644.488,00 | 5.321.474,63 | | | |
| | | 0002 - Ricerca, sperimentazioni e servizi per le comunicazioni, nuove tecnologie e sicurezza informatica | 5.473.324,00 | 6.230.464,00 | 5.499.324,00 | 5.499.324,00 | 5.828.967,44 | 2.494.095,54 | | |
| | | Totale | 10.167.845,00 | 14.327.608,00 | 10.155.109,00 | 10.143.812,00 | 11.150.442,07 | 7.711.328,12 | | |
| TOTALE INNOVAZIONE NELLE COMUNICAZIONI | | | | | | | | | 182.178.239,97 | |

| | | | | | | | | | | |
|---|-------------------------|--------------------------|---|-------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------|
| Priorità F - Tutela dei lavoratori, dei consumatori e della proprietà intellettuale | 011.006 | DG VECS | 0001 - Spese di personale per il programma | 4.721.253,00 | 7.657.788,00 | 4.717.584,00 | 4.713.981,00 | 5.949.496,27 | 5.807.735,73 | |
| | | | 0002 - Vigilanza sulle società fiduciarie e di revisione, sul sistema cooperativo e camerale e registro delle imprese | 19.024.203,00 | 24.070.978,00 | 17.023.564,00 | 17.023.564,00 | 21.001.733,58 | 15.119.551,92 | |
| | | | 0003 - Gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di enti cooperativi e società fiduciarie | 1.283.952,00 | 1.327.059,00 | | | | | |
| | | | Totale | 25.029.408,00 | 33.055.825,00 | 23.025.100,00 | 23.021.497,00 | 27.949.727,41 | 21.884.550,80 | 957.263,15 |
| | | | 0001 - Spese di personale per il programma | 6.094.279,00 | 8.263.335,00 | 6.687.159,00 | 6.683.187,00 | 6.813.102,37 | 6.645.804,36 | |
| | | | 0002 - Armonizzazione del mercato, concorrenza, tutela dei consumatori e vigilanza sui fondi CONSAP | 32.504.620,00 | 34.475.560,00 | 28.662.209,00 | 28.662.209,00 | 30.222.649,25 | 17.802.999,49 | |
| | | | 0003 - Vigilanza e controllo nel settore della sicurezza e conformità dei prodotti e degli impianti industriali, della micrologia legale, e su enti e organismi di normazione, di accreditamento e notificati | 5.679.687,00 | 5.703.186,00 | 5.133.929,00 | 5.131.419,00 | 5.184.849,98 | 4.974.167,96 | |
| | | | Totale | 44.878.586,00 | 48.442.081,00 | 40.483.297,00 | 40.476.815,00 | 42.220.601,60 | 29.422.971,81 | |
| | | | TOTALE TUTELA DEI LAVORATORI, DEI CONSUMATORI E DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE | 69.907.994,00 | 81.497.906,00 | 63.508.397,00 | 63.498.312,00 | 70.170.329,01 | 51.307.522,61 | |
| | | | 0003 - Valutazione e controllo strategico (OIV) | 1.306.340,00 | 1.329.531,00 | 947.335,00 | 947.335,00 | 619.169,21 | 594.838,70 | |
| Totale | 1.306.340,00 | 1.329.531,00 | 947.335,00 | 947.335,00 | 619.169,21 | 594.838,70 | | | | |
| Priorità F - efficienza, efficacia e trasparenza | 032.003 | DG ROSIB | 0001 - Spese di personale per il programma | 24.541.454,00 | 19.711.905,00 | 32.112.247,00 | 39.673.079,00 | 15.233.974,76 | 14.884.312,74 | |
| | | | 0002 - Gestione del personale | 9.311.094,00 | 15.452.665,26 | 9.230.862,00 | 9.230.862,00 | 15.006.988,89 | 5.328.916,71 | |
| | | | 0003 - Gestione comune dei beni e servizi | | | | | | | |
| | | | Totale | 13.691.168,00 | 48.284.787,52 | 9.927.671,00 | 10.034.068,00 | 46.082.090,70 | 24.757.078,83 | |
| | | | 0001 - Spese di personale per il programma | 47.543.716,00 | 83.449.357,78 | 51.270.780,00 | 58.938.009,00 | 76.323.054,35 | 44.970.308,28 | |
| | | | 0002 - Promozione e coordinamento interno all'Amministrazione e con soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali | 2.381.924,00 | 4.366.544,00 | 2.381.527,00 | 2.381.410,00 | 2.921.853,19 | 2.911.263,56 | |
| | | | Totale | 93.946,00 | 138.946,00 | 93.946,00 | 93.946,00 | 89.774,61 | 69.071,09 | |
| | | | Totale | 2.475.870,00 | 4.505.490,00 | 2.475.473,00 | 2.475.356,00 | 3.011.627,80 | 2.980.334,65 | |
| | | | TOTALE EFFICIENZA, EFFICACIA E TRASPARENZA | 51.325.926,00 | 89.284.378,78 | 54.693.586,00 | 62.360.700,00 | 79.953.851,36 | 48.545.481,63 | |
| | | | TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP | 5.457.884.982,00 | 16.438.444.430,00 | 7.120.761.733,00 | 6.426.154.035,00 | 16.097.964.118,70 | 12.934.157.718,42 | |
| Fondi da ripartire | 16.677.555,00 | 17.042.698,00 | 16.618.553,00 | 16.514.861,00 | 13.412.459,48 | 13.049.789,02 | | | | |
| TOTALE MINISTERO | 5.475.009.856,00 | 16.455.934.447,00 | 7.201.505.178,00 | 6.469.293.788,00 | 16.111.376.578,18 | 12.947.207.507,44 | | | | |

Fonte: NI - RGS

INDICATORI DI SPESA

Nelle tabelle seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa, l'andamento gestionale delle risorse e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

In particolare, la Tabella 5 espone, per l'E.F. 2020, gli stanziamenti definitivi di bilancio, l'importo complessivo degli impegni assunti in c/competenza, l'importo totale dei pagamenti effettuati in conto competenza e quanto rimane da pagare (residui propri di nuova formazione).

La tabella 6 espone, per l'E.F. 2020, la situazione afferente alla gestione contabile finanziaria dei residui propri formati sui programmi di spesa del Ministero ovvero i residui accertati, quelli estinti nel corso dell'anno e i pagamenti rimasti da effettuare, sempre in conto residui. L'esame dei dati consente di ritenere confermato l'andamento positivo relativo alla capacità di estinzione degli stessi già iniziato negli anni passati. Nell'anno in esame si registra al 31.12.2020 un decremento, per effetto dei pagamenti effettuati, pari al 60.27% dei residui iniziali: a chiusura di E.F., infatti, risulta che i pagamenti ancora da effettuare in conto residui ammontano a € 1.568.065.885,28 a fronte dell'importo iniziale di € 3.946.811.688,87.

I dati rappresentati forniscono un quadro in linea obiettivi perseguiti dalla riforma recata dal decreto legislativo n. 93 del 2016 - che ha introdotto il potenziamento del ruolo del bilancio di cassa - tra cui quello consistente nell'arginare la formazione dei residui attivi e passivi grazie ad un rafforzamento del processo di programmazione finanziaria con la conseguente valorizzazione della funzione allocativa delle risorse in bilancio.

Tabella 4: Indicatori di spesa in c/competenza

| Missione | | Stanziamenti definitivi | Impegnato in c/competenza | Pagato in c/competenza | Rimasto da pagare |
|---|---|--------------------------|---------------------------|--------------------------|-------------------------|
| Programma di spesa | CdR | | | | |
| Missione: 1 - Competitività e sviluppo delle imprese (011) | | 14.932.712.929,22 | 14.655.552.248,26 | 12.496.902.392,81 | 2.158.649.855,45 |
| Programma: 1.1 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (011.005) | DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE | 3.943.255.494,00 | 3.719.425.570,22 | 1.896.601.787,00 | 1.822.823.783,22 |
| Programma: 1.2 - Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale (011.006) | DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI, SULLE SOCIETA' E SUL SISTEMA CAMERALE | 33.055.825,00 | 27.949.727,41 | 21.884.550,80 | 6.065.176,61 |
| Programma: 1.3 - Incentivazione del sistema produttivo (011.007) | DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE | 10.865.708.983,22 | 10.823.504.056,63 | 10.506.537.231,03 | 316.966.825,60 |
| Programma: 1.4 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (011.010) | DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI | 86.187.137,00 | 81.661.266,20 | 68.898.489,33 | 12.762.776,87 |
| Programma: 1.5 - Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia (011.011) | SEGRETARIATO GENERALE | 4.505.490,00 | 3.011.627,80 | 2.980.334,65 | 31.293,15 |
| Missione: 2 - Regolazione dei mercati (012) | | 48.442.081,00 | 42.220.601,60 | 29.422.971,81 | 12.797.629,70 |
| Programma: 2.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (012.004) | DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA | 48.442.081,00 | 42.220.601,60 | 29.422.971,81 | 12.797.629,70 |

| Missione: 4 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche (010) | | 700.543.582,00 | 691.503.809,74 | 180.088.966,85 | 511.414.842,89 |
|--|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| Programma: 4.2 - Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico (010.007) | DIREZIONE GENERALE PER L'APPROVVIGIONAMENTO, L'EFFICIENZA E LA COMPETITIVITA' ENERGETICA | 506.825.918,00 | 504.309.646,41 | 28.195.865,49 | 476.113.780,92 |
| Programma: 4.3 - Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse (010.008) | DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI SISTEMI ENERGETICI E GEOMINERARI | 193.717.664,00 | 187.194.163,33 | 151.893.101,36 | 35.301.061,97 |
| Missione: 5 - Comunicazioni (015) | | 657.639.341,00 | 620.594.793,47 | 174.466.911,85 | 446.127.881,62 |
| Programma: 5.1 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio (015.005) | DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE | 12.325.093,00 | 11.506.062,48 | 11.025.074,47 | 480.988,01 |
| Programma: 5.2 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali (015.008) | DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI | 599.085.876,00 | 567.889.607,50 | 123.736.929,07 | 444.152.678,43 |
| Programma: 5.3 - Attivita' territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti (015.009) | DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI | 46.228.372,00 | 41.199.123,49 | 39.704.908,31 | 1.494.215,18 |
| Missione: 6 - Ricerca e innovazione (017) | | 14.327.608,00 | 11.150.442,07 | 7.711.328,12 | 3.439.113,95 |
| Programma: 6.1 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione (017.018) | DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE | 14.327.608,00 | 11.150.442,07 | 7.711.328,12 | 3.439.113,95 |
| Missione: 7 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032) | | 102.268.905,78 | 90.354.683,04 | 58.614.936,04 | 31.739.747,00 |
| Programma: 7.1 - Indirizzo politico (032.002) | GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO | 18.819.548,00 | 14.031.628,69 | 13.644.627,76 | 387.000,93 |
| Programma: 7.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003) | DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO | 83.449.357,78 | 76.323.054,35 | 44.970.308,28 | 31.352.746,07 |
| Totale | | 16.455.934.447,00 | 16.111.376.578,18 | 12.947.207.507,48 | 3.164.169.070,61 |

Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI - RGS

Tabella 5: Indicatori di spesa c/residui

| Missione | Programma | Residui anno 2020 | | | | |
|---------------|-----------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------------|
| | | residui | residui smaltiti | | rimasto da pagare in c/residui | capacità di smaltimento residui |
| | | | pagato in c/residui | economie o maggiori spese in c/residui | | |
| 11 | 011.005 | 1.944.577.395,52 | 1.020.784.665,32 | 71.050.907,78 | 852.741.822,42 | 56,15% |
| 11 | 011.006 | 4.706.208,22 | 4.013.382,57 | 497.719,03 | 195.106,62 | 95,85% |
| 11 | 011.007 | 1.025.200.833,35 | 839.681.610,87 | 603.444,03 | 184.915.778,45 | 81,96% |
| 11 | 011.010 | 77.095.346,10 | 69.477.212,30 | 244.246,97 | 7.373.886,83 | 90,44% |
| 11 | 011.011 | 58.858,66 | 23.781,79 | 14.451,21 | 20.625,66 | 64,96% |
| 12 | 012.004 | 34.947.812,09 | 15.388.110,07 | 6.614.823,72 | 12.944.878,30 | 62,96% |
| 10 | 010.007 | 585.038.863,41 | 95.744.714,99 | 62.043.029,72 | 427.251.118,70 | 26,97% |
| 10 | 010.008 | 10.328.617,32 | 1.772.235,81 | 496.084,90 | 8.060.296,61 | 21,96% |
| 15 | 015.005 | 812.547,62 | 310.609,03 | 89.998,34 | 411.940,25 | 49,30% |
| 15 | 015.008 | 228.194.946,93 | 162.534.728,32 | 3.521.687,45 | 62.138.531,16 | 72,77% |
| 15 | 015.009 | 2.585.162,58 | 1.098.295,72 | 151.422,86 | 1.335.444,00 | 48,34% |
| 17 | 017.018 | 5.659.626,54 | 1.580.547,36 | 222.076,23 | 3.857.002,95 | 31,85% |
| 32 | 032.002 | 1.049.571,04 | 435.645,52 | 201.735,70 | 412.189,82 | 60,73% |
| 32 | 032.003 | 26.555.899,49 | 15.438.003,14 | 4.710.632,84 | 6.407.263,51 | 75,87% |
| Totale | | 3.946.811.688,87 | 2.228.283.542,81 | 150.462.260,78 | 1.568.065.885,28 | 60,27% |

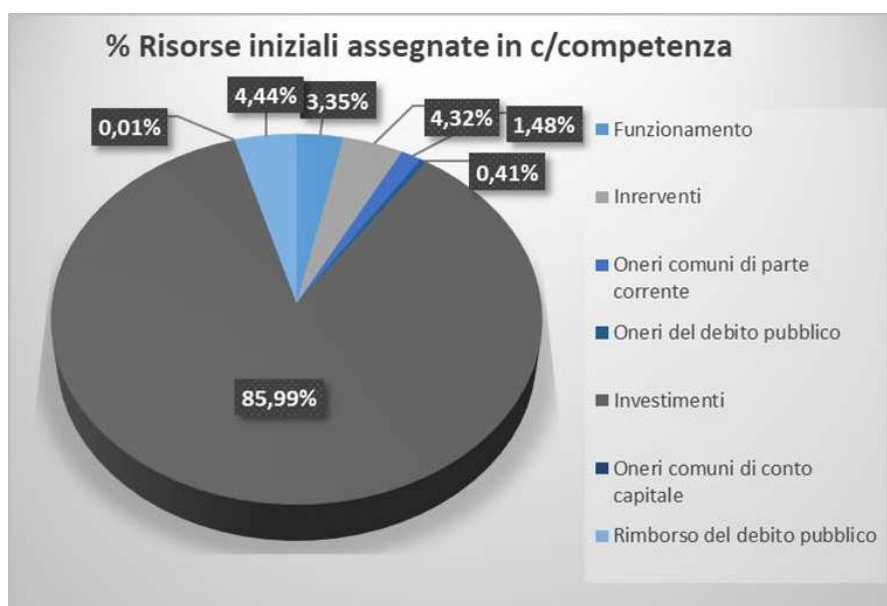
Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI - RGS

RISORSE PER TIPOLOGIA DI SPESA

Le Tabelle 7 e 8 che seguono espongono le risorse assegnate, distinte per tipologia di spesa. Dalle elaborazioni effettuate si evidenzia che la parte più consistente delle risorse del bilancio risulta destinata agli investimenti (91,27%).

Tabella 6: Risorse iniziali assegnate in c/competenza per tipologia di spesa

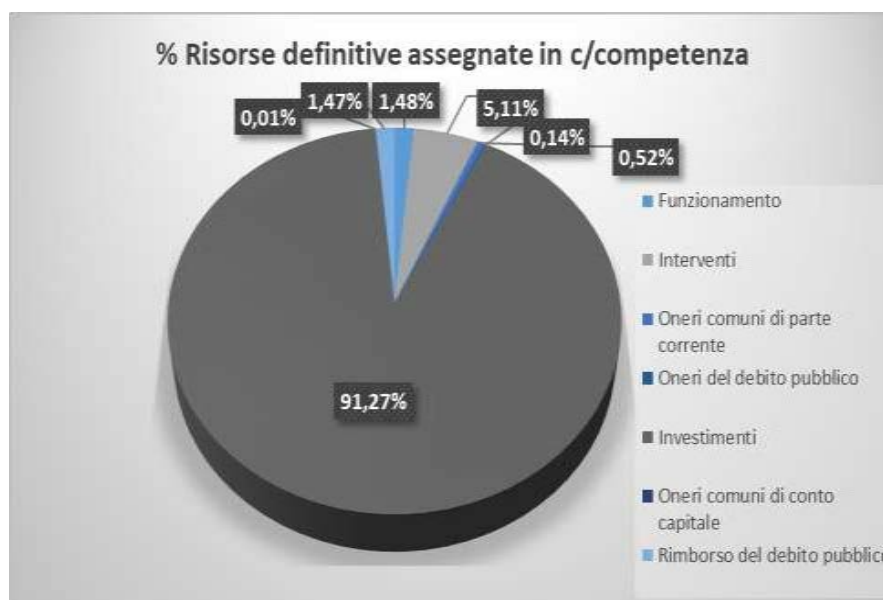
| anno 2020 | | |
|---------------------------------------|--|----------------|
| tipologia di spesa | risorse iniziali assegnate in c/competenza | % |
| Spese correnti | 523.788.367,00 | 9,56% |
| Funzionamento | 183.279.964,00 | 3,35% |
| Innerventi | 236.909.980,00 | 4,32% |
| Oneri comuni di parte corrente | 81.067.805,00 | 1,48% |
| Oneri del debito pubblico | 22.530.618,00 | 0,41% |
| Spese in conto capitale | 4.708.300.383,00 | 86,00% |
| Investimenti | 4.707.853.064,00 | 85,99% |
| Altre spese in conto capitale | 0,00 | 0,00% |
| Oneri comuni di conto capitale | 447.319,00 | 0,01% |
| Rimborsi passività finanziarie | 242.921.106,00 | 4,44% |
| Rimborso del debito pubblico | 242.921.106,00 | 4,44% |
| Totale | 5.475.009.856,00 | 100,00% |



Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI - RGS

Tabella 7: Risorse definitive assegnate in c/competenza per tipologia di spesa

| anno 2020 | | |
|---------------------------------------|--|----------------|
| tipologia di spesa | risorse definitive assegnate in c/competenza | % |
| Spese correnti | 1.193.397.519,46 | 7,25% |
| Funzionamento | 244.344.436,68 | 1,48% |
| Interventi | 841.561.361,00 | 5,11% |
| Oneri comuni di parte corrente | 84.961.103,78 | 0,52% |
| Oneri del debito pubblico | 22.530.618,00 | 0,14% |
| Spese in conto capitale | 15.019.615.821,54 | 91,28% |
| Investimenti | 15.019.168.502,54 | 91,27% |
| Altre spese in conto capitale | 0,00 | 0,00% |
| Oneri comuni di conto capitale | 447.319,00 | 0,01% |
| Rimborsi passività finanziarie | 242.921.106,00 | 1,47% |
| Rimborso del debito pubblico | 242.921.106,00 | 1,47% |
| Totale | 16.455.934.447,00 | 100,00% |



Fonte: Elaborazioni MiSE su dati NI-RGS

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

L'ORGANIZZAZIONE

Come già rappresentato, il 2020 ha visto il perfezionamento del processo di riorganizzazione iniziato con le decretazioni del 2019 e culminato nel passaggio, a decorrere dal 1° gennaio, delle competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in forza del D.L. 21 settembre 2019, n. 104 (convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132) nonché nella individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale in virtù del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 17 febbraio 2020.

A tale ultimo provvedimento è seguita la relativa graduazione dei predetti uffici dirigenziali disposta con DM 6 marzo 2020, registrato dalla Corte dei conti il successivo 19 marzo.

Pertanto, il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico (DPCM 19 giugno 2019, n.93) ha disposto una riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale (da 15 a 12) e rafforzato il ruolo del Segretario Generale (i cui uffici, peraltro, erano già stati riorganizzati con il DM del 13 novembre 2018).

Successivamente, il decreto legge 21 settembre 2019, n.104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, ha trasferito al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal MiSE in materia di definizione delle strategie di politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese, con conseguente passaggio allo stesso MAECI, a decorrere dal 1 gennaio 2020, delle risorse umane, strumentali e finanziarie della Direzione generale per il commercio internazionale del MiSE.

La struttura organizzativa, ridefinita con il succitato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri si presenta al 1° gennaio 2020 configurata nelle seguenti 11 direzioni generali coordinate dal Segretariato generale:

- 1) Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese;
- 2) Direzione generale per la tutela della proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi;
- 3) Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
- 4) Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica;
- 5) Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari;
- 6) Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica – Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
- 7) Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
- 8) Direzione generale per le attività territoriali;

- 9) Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica;
 10) Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi, sulle società e sul sistema camerale;
 11) Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio.

Il quadro organizzativo ed ordinamentale appena descritto è stato recentemente interessato da una nuova ridefinizione delle attribuzioni del Ministero. Con Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito nella Legge 22 aprile 2021, n. 55 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” – pubblicata in GU n. 102 del 29 aprile 2021 sono state trasferite al neo costituito Ministero della transizione ecologica le funzioni di cui all'articolo 35, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legge stesso e di conseguenza, a norma dell'art. 3, attraverso i previsti DPCM riorganizzativi da adottarsi nei tempi ivi previsti, sono trasferite al predetto Ministero la Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica e la Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero dello sviluppo economico, con la relativa dotazione organica e con i relativi posti di funzione di livello dirigenziale. Pertanto, la dotazione organica del personale dirigenziale del Ministero dello sviluppo economico è rideterminata in 17 posizioni di livello generale e 104 posizioni di livello non generale.

LE RISORSE UMANE

Si espongono di seguito le informazioni relative al personale in servizio presso il Ministero al 31 dicembre 2020.

La dotazione organica complessiva del MISE prevista alla predetta data risulta pari a 2876 unità articolate secondo lo schema riportato nella tabella sottostante:

Tabella 8: Dotazione organica MISE

| Qualifica/area | Dotazione organica al 31.12.2020* |
|----------------------|-----------------------------------|
| Dirigenti I^ fascia | 19 |
| Dirigenti II^ fascia | 123 |
| Terza area | 1.416 |
| Seconda area | 1.237 |
| Prima area | 81 |
| Totale | 2.876 |

Fonte: MiSE -DG per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio – portale HR (Human Resources)

Il personale di ruolo effettivamente in servizio presso il MiSE al 31 dicembre 2020 ammonta invece a 2024 unità, di cui 106 con funzioni dirigenziali e 1918 delle aree professionali secondo il quadro sintetizzato nelle seguenti tabelle B e C.

Tabella 9: Personale di ruolo effettivamente in servizio

| Personale in servizio nel MiSE | Qualifiche professionali | | |
|---|-------------------------------------|---------------------------------------|------------------|
| | Dirigenti di I [^] fascia* | Dirigenti di II [^] fascia** | Totale dirigenti |
| | N. addetti | N. addetti | |
| A) Dirigenti di ruolo MiSE | 10 | 96 | 106 |
| B) Dirigenti esterni MiSE art. 19, c. 5-bis | | 4 | 4 |
| C) Personale con incarichi dirig. art. 19, c. 4 e 6 | | | |
| D) Personale con incarichi dirig. art. 19, c. 3 e 6 | 1 | | 1 |
| E) Personale con incarichi dirig. art. 19, c. 6 | | 5 | 5 |
| Totale complessivo (A+B+C+D+E) | 11 | 105 | 116 |

Fonte: MiSE -DG per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio – portale HR (Human Resources)

Tabella 10: Personale in servizio

| Personale in servizio nel MiSE | Qualifiche professionali | | | Totale aree |
|---------------------------------|--------------------------|--------------|------------|-------------|
| | Terza area | Seconda area | Prima area | |
| | N. addetti | N. addetti | N. addetti | |
| A) Personale di ruolo | 964 | 899 | 55 | 1918 |
| B) Personale esterno | 49 | 28 | 1 | 78 |
| Totale complessivo (A+B) | 1013 | 927 | 56 | 1996 |

Fonte: MiSE -DG per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio – portale HR (Human Resources)

Il contingente del personale di ruolo, comprensivo delle risorse non in servizio, ammonta a n. 2113 di cui n. 114 con funzioni dirigenziali e n. 1999 delle aree professionali ed il personale esterno in servizio presso il MiSE è di 88 unità, di cui 10 dirigenti (inclusi i 6 incarichi conferiti a funzionari MiSE ex art. 19 commi 3 e 6 e art. 19 comma 6) e 78 delle aree professionali.

L'analisi qualitativa dei dati relativi alle risorse umane del dicastero in servizio al 31 dicembre 2020 ha, invece, restituito la seguente rappresentazione.

- età media del personale (con esclusione del personale esterno): 56 anni;
- età media dei dirigenti: 54 anni;

- tasso di crescita del personale: -12% (variazione percentuale rispetto al 31.12.2019);
- % di dipendenti in possesso di laurea (con esclusione del personale esterno): 35,08%;
- tasso di assenze del personale in Sede e nella rete Italia: 11,09%;
- % di dirigenti donne sul totale dei dirigenti: 41,51 %;
- % di donne rispetto al totale del personale: 46,39 %.

Alla luce degli stessi dati rilevati al 31.12.2019 è possibile notare una sensibile variazione del tasso di assenze che risultava pari al 21,13%, con un decremento quindi del 49% circa.

I RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI

Si sviluppa in questa sezione la descrizione delle azioni e dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel 2020 nell'attuazione delle politiche funzionali al perseguimento degli indirizzi strategici individuati dall'Organo di vertice politico, già sopra sintetizzati per ciascuna macro area di intervento, ed espressione delle Missioni entro le quali il Ministero, attraverso le risorse allocate in bilancio, svolge le proprie funzioni istituzionali.

IRISULTATI DELLA POLITICA A SOSTEGNO DEL MONDO PRODUTTIVO

ATTO DI INDIRIZZO PRIORITA' A e B

Settore particolarmente nevralgico nell'ambito delle missioni istituzionali del Ministero che nel corso del 2020 ha rafforzato i propri interventi contribuendo in modo significativo all'attuazione delle misure varate dal Governo a sostegno del mondo produttivo e dell'imprenditoria in generale in risposta alle ricadute sul tessuto economico e sociale degli effetti della grave crisi epidemiologica che ha interessato il Paese per tutto il 2020 e tuttora in atto.

Si analizza in particolare l'andamento delle politiche perseguite dal Ministero attraverso i maggiori strumenti utilizzati in funzione dell'obiettivo.

Piano Impresa 4.0

Alla luce del monitoraggio e delle valutazioni sull'efficacia delle misure introdotte dal Piano nazionale Impresa 4.0, il Ministero ha inteso apportare delle novità al fine di superare il rallentamento della dinamica degli investimenti fissi lordi e degli ordinativi di beni 4.0 evidenziata negli ultimi tempi dopo un biennio di crescita sostenuta.

Nel corso del 2020 sono state implementate le misure del Piano Impresa 4.0 previste in Legge di Bilancio (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

È stata, infatti, ridefinita la disciplina degli incentivi fiscali previsti dal Piano nazionale Impresa 4.0 al fine razionalizzare e stabilizzare il quadro agevolativo di riferimento in un orizzonte temporale pluriennale, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, e di sostenere più efficacemente:

1. il processo di transizione digitale delle imprese;
2. la spesa privata in ricerca e sviluppo e in innovazione tecnologica, anche nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale;
3. l'accrescimento delle competenze nelle materie connesse alle tecnologie abilitanti il processo di transizione tecnologica e digitale;

In particolare, a seguito dell'intervento operato dalla legge di Bilancio 2020, la disciplina del credito

d'imposta ricerca e sviluppo di cui all'art. 3 del d.l. n. 145 del 2013 è stata sostituita da una nuova e più articolata disciplina denominata credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione e *design*.

Le principali differenze della nuova disciplina rispetto a quella vigente per i periodi d'imposta dal 2015 al 2019 consistono:

- nell'ampliamento delle attività ammissibili (ora comprensive non solo delle attività di ricerca in senso proprio, ma anche delle attività di innovazione tecnologica e delle attività di design e ideazione estetica);
- nell'applicazione del beneficio all'intero volume degli investimenti effettuati e non più sulla sola eccedenza rispetto al dato storico;
- nella maggior rilevanza attribuita in sede di calcolo del beneficio alle spese per il personale impiegato nelle attività ammissibili, con premialità aggiuntiva per il personale tecnico di età non superiore ai 35 anni, al primo impiego e in possesso di un titolo di studio non inferiore alla laurea magistrale.

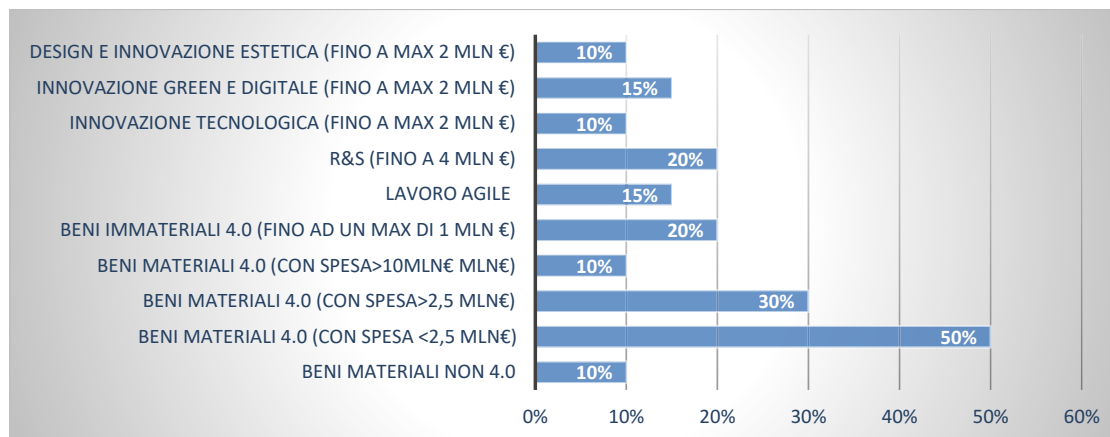
Con riferimento alla disciplina che agevola l'acquisto dei beni strumentali, pur confermando l'approccio metodologico che in passato ha contraddistinto le misure del super e dell'iper ammortamento, si è optato per una modifica dello strumento fiscale trasformando l'agevolazione in un credito d'imposta. Tale scelta risponde alla necessità di coinvolgere nel processo di digitalizzazione del sistema produttivo nazionale una platea sempre più ampia di soggetti beneficiari, superando i limiti che in passato avevano escluso le imprese in regime forfettario e le imprese agricole che dichiarano il reddito su base catastale.

Nel corso dell'anno 2020, è stato elaborato il decreto ministeriale 26 maggio 2020 che reca le disposizioni applicative in materia di credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione e *design*, concernente, in particolare, i criteri per l'individuazione delle attività ammissibili e le indicazioni per la determinazione e documentazione delle spese ammissibili.

Sono stati, altresì, resi oltre 50 pareri tecnici sulle misure del credito d'imposta "beni strumentali" e del credito d'imposta "R&S", prevalentemente richiesti dagli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza nel corso delle ordinarie attività di accertamento e nell'ambito delle procedure di interpello.

Come noto, con decorrenza anticipata a novembre 2020, i Piani Impresa 4.0 e *Industry 4.0* sono stati sostituiti dal piano Transizione 4.0 che sostanzia l'indirizzo di politica industriale del Paese.

In relazione al Piano con la legge di bilancio 2020 le agevolazioni per le aziende che investono in innovazione sono cambiate: sono infatti state eliminate le misure dell'iper ammortamento e del super ammortamento che hanno lasciato spazio ai crediti d'imposta, con aliquote differenti per diverse categorie.

Figura 336: Credito di imposta per gli investimenti delle imprese – anno 2021

Fonte: elaborazione Mise dall'[infografica Piano Nazionale Transizione 4.0](#)

Centri di Competenza ad alta specializzazione

Attraverso i Centri di competenza ad alta specializzazione il dicastero intende contribuire al sostegno soprattutto delle Piccole e medie imprese verso la trasformazione tecnologica dei processi aziendali e l'inserimento nel contesto dell'economia digitale. A tal fine risulta fondamentale il ruolo dei Centri di competenza costituiti in base al partenariato pubblico-privato che svolgono attività di orientamento e formazione alle imprese su tematiche Industria 4.0 nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle PMI, di nuovi prodotti, processi o servizi (o al loro miglioramento) tramite tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0.

A seguito del bando lanciato nel 2018 sono stati selezionati otto Centri di Competenza divenuti operativi nel 2020:

1. *Competence Industry Manufacturing 4.0*
2. *Made - Competence Center Industria 4.0*
3. *BI REX - Big data Innovation-Research EXcellence*
4. *ARTES 4.0 – Industry 4.0 Competence Center on Advanced Robotics and enabling digital TEchnologies & Systems 4.0*
5. *SMACT Competence Center*
6. *Medltech Competence Center I 4.0*
7. *START 4.0 – Sicurezza e ottimizzazione delle Infrastrutture Strategiche Industria 4.0*
8. *CYBER 4.0 – Cybersecurity Competence Center*

Nel corso del 2020, cinque Centri di competenza hanno rendicontato le spese sostenute fino a giugno.

Per tre Centri di competenza l'importo rendicontato non superava quanto ottenuto a titolo di anticipazione e pertanto non è stata erogata alcuna somma, mentre per gli altri due, che hanno sostenuto costi maggiori rispetto all'importo dell'anticipazione, sono stati erogati importi pari alla differenza tra il totale delle spese sostenute e l'anticipazione ricevuta nel 2019. Un ulteriore Centro di competenza ha presentato a fine dicembre il rendiconto delle spese sostenute, senza che ci fosse la possibilità di erogare entro la fine dell'anno.

Infine, uno dei due Centri di competenza che ancora devono ricevere l'anticipazione ha presentato la richiesta dell'anticipazione che è in lavorazione presso la competente direzione di questo dicastero essendo le risorse a valere sul Piano Operativo Complementare "Imprese e competitività 14-20".

Politiche settoriali

Etichettatura alimentare.

In materia di industria alimentare il 7 dicembre 2020 il decreto relativo alla proposta nazionale di sistema nutrizionale supplementare che è stata elaborata ai sensi dell'art. 35 Reg. (UE) 1169/2011, firmato dalle tre Amministrazioni concertanti, Ministero dello sviluppo economico, Ministero della Salute e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

È stato completato anche il manuale d'uso relativo al decreto istitutivo del *NutrInform Battery*, che consentirà agli operatori del settore agroalimentare che vorranno volontariamente utilizzarlo, di essere guidati nella sua corretta applicazione sulle etichette.

Inoltre, si è ritenuto di tutelare il logo del sistema nutrizionale supplementare italiano mediante il riconoscimento di un valido titolo di proprietà industriale.

Pertanto, in data 23.03.2020, è stato depositato presso l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale - EUIPO un marchio europeo denominativo, costituito esclusivamente dalla dicitura *NutrInform Battery*, nonché un marchio europeo figurativo, composto dalla summenzionata dicitura e dall'etichettatura a batteria.

Italian sounding - notifiche IRASFF

Sono state segnalate all'ICQRF (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari) ed all'Antitrust, con nota del 10.04.2020, alcune pratiche di *Italian sounding* (presenza di illustrazioni, simboli, termini o bandiere nazionali che fanno riferimento all'italianità, su prodotti fabbricati in altri paesi europei), perpetrate nel mercato dell'Unione e potenzialmente illegittime sia in applicazione della normativa sull'etichettatura alimentare che in materia di condotte ingannevoli, ai sensi del Codice del consumo e della Direttiva sulle pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori.

Circolare 23 aprile 2020 - Etichettatura alimentare

È stata emanata la circolare ministeriale “misure temporanee di supporto alle imprese per l'attuale fase di emergenza sanitaria da COVID-19 con riferimento ai nuovi obblighi di etichettatura alimentare” che ha permesso alle aziende del settore alimentare di utilizzare, fino al 31.12.2020, le scorte di etichette e di imballaggi già ordinati prima della data di applicazione del regolamento dell'Unione n. 2018/775, nonché prima della data di pubblicazione dei decreti di proroga dei decreti nazionali in materia di indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine del grano nella pasta, del riso, del pomodoro e del latte, in corso di adozione. L'emergenza sanitaria legata al COVID -19 e le conseguenti difficoltà del settore tipografico e della produzione degli incarti hanno infatti significativamente ridotto la disponibilità di imballaggi ed etichette presso le aziende del settore alimentare, chiamate invece a far fronte all'incremento dei livelli produttivi. La circolare è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 109 del 28/04/2020.

Circolare 13 novembre 2020 - Etichettatura carne suina

Con riferimento ai nuovi obblighi di etichettatura alimentare scaturenti dal DM origine carni suine del 06.08.2020, il cui avviso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 289 del 20/11/2020, è stata pubblicata la circolare “Etichettatura carne suina. Misure temporanee emergenza COVID” che ha consentito alle imprese del settore di poter utilizzare fino alla data del 31.01.2021 le scorte esistenti degli imballaggi e delle etichette non conformi al DM 06.08.2020, che risultino nella loro disponibilità a seguito di contratti stipulati prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DM stesso.

Settore cuoio pelli e pellicce

A seguito dell'entrata in vigore il 24 ottobre 2020 del D.lgs., n. 68/2020 relativo all'utilizzo dei termini cuoio, pelle e pelliccia, il dicastero ha svolto, in collaborazione con UNIONCAMERE, tutte le attività relative alla sua implementazione, tra cui la predisposizione della progettazione esecutiva di dettaglio e le attività preparatorie connesse alla partecipazione e alla relazione introduttiva della giornata formativa svoltasi il 18 dicembre 2020.

Ecobonus Veicoli per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni di CO2.

Le misure di incentivazione per l'acquisto di veicoli a basse emissioni e di veicoli elettrici o ibridi (c. d. Ecobonus Veicoli), di cui alla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019), sono state costantemente implementate nel corso del 2020 attraverso il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (decreto Rilancio), come modificato dalla legge di conversione 17 luglio 2020 n. 77, ed il decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 (decreto Agosto), come modificato dalla legge di conversione 13 ottobre 2020 n. 126. A seguito di queste modifiche sono stati stipulati due atti integrativi alla convenzione con Invitalia avente

per oggetto la creazione e la gestione di una piattaforma informatica per la gestione tecnico amministrativa delle attività afferenti alle prenotazioni con diritto al contributo. I due decreti-legge citati hanno moltiplicato l'entità degli stanziamenti destinati all'erogazione degli incentivi: in particolare nel primo atto integrativo, stipulato dopo la conversione in legge del decreto “Rilancio”, sono state regolamentate attività relative a fondi aggiuntivi per 250 milioni di Euro, mentre nel secondo atto integrativo, stipulato dopo la conversione del decreto “Agosto”, sono state regolamentate attività per ulteriori 400 milioni di Euro.

Le medesime normative hanno inoltre considerevolmente diversificato ed esteso la platea dei beneficiari. L'insieme di queste misure ha comportato un fortissimo aumento dei volumi di attività, rendendo necessari diversi adeguamenti tecnici della piattaforma informatica ed un ulteriore incremento dell'attività di assistenza agli utenti.

Nel complesso queste misure hanno trovato un crescente riscontro nel corso dell'anno in termini di aumento delle prenotazioni effettuate.

Economia circolare e Green Economy

L'attività svolta in materia di politiche per l'economia circolare e la *green economy* ha contribuito ad assicurare la coerenza tra le politiche nazionali e le linee definite a livello europeo in materia di economia circolare e sostenibilità. Tra queste si richiamano: il *Green Deal EU*, il piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare del marzo 2020, il Piano d'azione UE per le materie prime critiche, Strategia EU sulle sostanze chimiche per la sostenibilità e *Next Generation EU* che evidenzia le tre direttrici di transizione post pandemiche: digitale, *green* e coesione sociale.

Nel corso del 2020, il MiSE ha partecipato attivamente alle attività della piattaforma ICESP (*Italian Circular Economy Stakeholders Platform*) presentato un *report* di rassegna dei piani, *policy* e strumenti che impattano sull'economia circolare a livello comunitario, nazionale e regionale e avviato un'analisi-pilota di monitoraggio delle autorizzazioni *End of Waste*; ha inoltre preso parte all'aggiornamento della “Strategia Italiana per la Bioeconomia” e di altri processi strategici italiani compresa l'individuazione delle basi per definire la Strategia Italiana per l'Economia Circolare, confluita nella bozza di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Si è lavorato nella definizione di strumenti finanziari *green* per le imprese: “*Green Bonds*”, “*Garanzia Green Deal*” e di altri strumenti finanziari nonché nella progettazione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Component: Economia Circolare e Strategia Nazionale per l'Economia Circolare).

Sono inoltre stati svolti vari incontri pubblici informativi per le imprese sui temi relativi alla *green economy*, all'economia circolare, alle materie prime critiche e ai *trend* delle politiche industriali e per le PMI.

Attività in ambito Ue e internazionale

Con riguardo alle molteplici attività in ambito UE seguite dal dicastero, merita particolare menzione l'approvazione da parte della Commissione europea dell'Importante Progetto di Interesse Comune Europeo (IPCEI) – “EuBatIn” con un investimento di circa 2,9 miliardi di euro, per progetti comuni di ricerca e innovazione e di prima produzione industriale nel settore delle batterie (il secondo IPCEI della filiera batterie) - notificato congiuntamente da 12 Paesi membri (Austria, Belgio, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Polonia, Slovacchia, Spagna, Svezia e Repubblica Ceca). La Commissione ha stabilito che il progetto integrato, al quale partecipano 46 imprese europee, è conforme alle norme UE in materia di aiuti di Stato e contribuisce ad un reale interesse comune europeo.

L'IPCEI EuBatIn completa la filiera del primo IPCEI, creando una catena del valore sostenibile e innovativa che porterà l'Europa a produrre materie prime, celle, moduli e sistemi di batterie su larga scala e che consentirà la riconversione e il riciclaggio delle batterie su scala industriale.

L'Italia partecipa a questo secondo IPCEI con 12 imprese (FPT Industrial, Endurance, Enel X, Egitec, FCA, Fiamm, Fluorsid, Green Energy Storage, Italmatch, Manz, Midac e Solvay) e 2 centri di ricerca (Enea e Fondazione Bruno Kessler).

Attraverso questa misura la Commissione ha autorizzato il 26 gennaio u.s. aiuti di Stato per oltre 600 milioni, che a loro volta genereranno investimenti diretti privati di oltre 1 miliardo di euro nella catena strategica delle batterie.

Programmi di innovazione nel settore dell'aeronautica, dello spazio, difesa e sicurezza: 1.808/85.

Con l'obiettivo di porre in essere interventi a favore del settore aeronautico gravemente colpito dalla crisi ed al fine di fornire sostegno alla carenza di liquidità delle aziende, è stata proposta ed approvata una moratoria (art. 52 del D.L. 19/05/2020 n. 34) circa l'obbligo di restituzione, da parte delle aziende del settore aerospazio, delle quote di rimborso e dei diritti di regia in scadenza al 2020 relativi ai finanziamenti *ex lege* 808/1985 con il rinvio a tutto il 2021 senza aggravio di interessi e sanzioni. In alternativa, è stata prevista per le aziende la facoltà di richiedere la rateizzazione del debito fino ad un massimo di 10 rate mensili a decorrere dal 31/12/2021, sempre senza aggiunta di interessi e sanzioni.

Dall'altra parte, è stata anticipata a luglio 2020 l'erogazione delle quote dei finanziamenti alle aziende in regola con i versamenti delle quote di restituzione.

Nel corso del 2020 sono stati adottati 4 decreti di concessione dei finanziamenti *ex lege* 808/1985 per l'industria aeronautica, per un importo complessivo di euro 479,00 milioni (EE.FF. 2020-2032) e sono state erogate quote per complessivi euro 64,8 milioni.

È proseguita l'attività di accertamento e aggiornamento dei piani di rimborso dei finanziamenti da restituire, anche sulla base dei nuovi piani vendite per progetti in ambito “civile” e di aggiornamento dei piani vendite e degli incassi relativi a progetti in ambito “sicurezza nazionale”. Sono pervenuti i piani

vendite aggiornati della società Leonardo Divisione Velivoli (ex Alenia) relativamente ai progetti “M346 Velivolo a getto per addestramento avanzato” e “Velivolo C27J”.

Alcune società non si sono tuttavia avvalse della moratoria del citato art. 52 - D.L. 34/2020, ed hanno versato le quote di rimborso 2020, per un ammontare complessivo di euro 2.881.045,00.

Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale

Per quanto riguarda il finanziamento dei programmi per la Difesa, sono proseguite le erogazioni delle quote riguardanti i programmi di collaborazione sovranazionale EFA, FREMM, TORNADO, NH90, FSAF-B1NT gestiti dalle agenzie OCCAR NAHEMA e NETMA, come anche le erogazioni relative agli altri programmi di interesse della Difesa finanziati con risorse facenti capo alle seguenti leggi di autorizzazione di spesa: D.L. 321/96, L. 266/1997, L. 266/2005, L. 147/2013.

Sono stati assunti n. 6 nuovi impegni pluriennali a fronte della contrattualizzazione da parte del Ministero della Difesa, delle attività per l’attuazione dei programmi ad alta valenza tecnologica di interesse dello stesso dicastero nell’ambito della Convenzione stipulata ai sensi dell’art. 5 del D.L. 321/96 e finalizzata nel 2019, per l’utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla L.B. 232/2016 per il rifinanziamento della L. 266/1997 e del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese art. 1 c. 140 L. 232/2016 e art. 1 c. 1072 L. 205/2017.

Infine, è stata conclusa una nuova convenzione MiSE-Difesa-MEF stipulata ai sensi dell’art. 5 del D.L. 321/96. In base a tale convenzione si prevede di utilizzare le risorse di cui al Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese - art. 1, c.95, L 15/2018 - per rifinanziare molti programmi di interesse della Difesa (EFA, TORNADO, FREMM, M345, NEES, U212, VBM e altri) e avviare il nuovo programma SICRAL 3. La convenzione è stata approvata con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19/11/2020 e ammessa a registrazione dalla Corte dei Conti.

Piano Space Economy

Nell’ambito delle politiche per l’innovazione e la competitività, la *space economy* occupa un posto di rilievo. Per questo motivo, attraverso la definizione di un Piano strategico che prevede un programma di investimenti pari a circa 4,7 miliardi di euro, per metà da coprire con risorse pubbliche nazionali e regionali, per l’altra metà a carico delle imprese, continua l’impegno volto a sostenere lo sviluppo di un settore che “*partendo dalla ricerca, sviluppo e realizzazione delle infrastrutture spaziali abilitanti, arriva fino alla generazione di prodotti e servizi innovativi abilitati (servizi di telecomunicazione, di navigazione e posizionamento, di monitoraggio ambientale, previsione meteo, eccetera).*”

Il Piano nasce con l’obiettivo di trasformare il settore spaziale nazionale in uno dei motori propulsori della nuova crescita del Paese, attraverso l’integrazione delle politiche di sviluppo dei territori con la

politica spaziale, in linea con la richiesta della Commissione Europea di programmare i fondi strutturali sulla base di una Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, basata su una catena del valore unica ed integrata dalla ricerca alla produzione.

All'interno del piano è prevista l'attivazione delle seguenti iniziative:

- programma nazionale di telecomunicazioni satellitari (SATCOM);
- programma nazionale di supporto a Galileo (Mirror Galileo);
- programma nazionale per l'infrastruttura Galileo PRS;
- programma nazionale di supporto a Copernicus (Mirror Copernicus);
- programma nazionale per l'esplorazione spaziale e gli sviluppi tecnologici connessi.

Il piano corrisponde ad un investimento complessivo di circa 4,7 Mld di euro, da distribuire al 50% tra parte pubblica ed imprese private, come accennato.

Il Piano, approvato dalla Cabina di Regia Spazio a seguito della riunione del 23 novembre 2015, è parzialmente confluito, come “Piano a Stralcio *Space Economy*”, nel Piano Imprese e Competitività FSC, proposto dal MISE ed approvato con delibera CIPE n.52/2016 del 1 dicembre 2016, che ha assegnato una prima dotazione di risorse pari 360 milioni di euro, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

Start up, PMI innovative e movimento cooperativo

Con riguardo alla promozione e al sostegno delle *start up* e delle PMI innovative, si è proseguito nella programmazione e nell'attuazione della relativa *policy*, sia sul fronte delle proposte di nuove misure di intervento nei diversi ambiti di programmazione (Decreto Rilancio, Decreto semplificazione, Legge di bilancio, PNRR), che in termini di attuazione. In particolare, si segnala l'impegno nel sostenere le imprese innovative promuovendone la capitalizzazione attraverso la proposta di una misura, poi confluita nell'art. 38, commi 7, 8 e 9 del DL Rilancio, finalizzata a concedere incentivi fiscali a persone fisiche che investono in *startup* e PMI innovative, e la sua implementazione attraverso la predisposizione della normativa di attuazione (Decreto interministeriale MiSE-MEF 28 dicembre 2020).

È inoltre proseguita tutta l'intensa attività di supporto al rafforzamento della *policy* legata alle *start up* e alle PMI innovative (si vedano i 12 output trimestrali, tutti pubblicati sul sito del MiSE (<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-upinnovative/relazione-annuale-e-rapporti-periodici>)).

Di seguito la rappresentazione dei principali risultati conseguiti nel 2020:

- le *start up* innovative detengono un ruolo sempre più significativo nel panorama imprenditoriale italiano, basti osservare che al 1° gennaio 2021 sono 11.899, con un incremento di quasi 997 unità (+9,1%) nell'arco dell'anno;

- in alcune aree del Paese la loro incidenza raggiunge picchi elevatissimi (quasi il 27% delle *start up* innovative è localizzato in Lombardia e l'11,6% nel Lazio) con Milano che continua a rappresentare il principale polo per le *start up* innovative italiane. Nel capoluogo lombardo, infatti, sono localizzate ben 2.282 *start up* (19,2% del totale nazionale). Anche Roma, al secondo posto, vanta una popolazione in continua crescita, oltre quota mille (1.237, il 10,4% nazionale);
- nonostante la normativa sulle imprese innovative sia aperta a tutti i settori economici, si osserva una notevole concentrazione nei comparti con una spiccata vocazione tecnologica. Rilevano i servizi (8.886 imprese, il 74,4%) che includono, tra le altre, le attività di produzione di *software*, consulenza informatica e attività connesse (4.336 *start up*, il 35,9% del totale), ricerca scientifica e sviluppo (1.658 *start up*, il 13,7%) e le attività dei servizi di informazione (1.099, il 9,1%). A seguire, l'industria con 2.135 *start up* innovative (il 17,7%), in particolare nei settori relativi alla fabbricazione di macchinari e apparecchiature (377, 3,1%) e alla fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (335, il 2,8%);
- per quanto riguarda la popolazione totale delle PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese questa ammonta a 1.789 unità a fine anno con un incremento annuo di 425 unità (+31,2%);
- la quota delle PMI innovative è pari al 28,2% in Lombardia, al 10,1% nel Lazio e all'9,5% in Emilia-Romagna; almeno una PMI è presente in ciascuna regione italiana;
- le PMI innovative per circa il 70% operano nei servizi (di cui circa la metà nella produzione di *software*) e il circa 25% nel manifatturiero;
- per quanto riguarda Italia Startup Visa al 31 dicembre 2020 sono pervenute 527 candidature, 264 delle quali (il 50,3%) hanno avuto esito positivo;
- per il programma Italia Startup Hub (ISH) al 31 dicembre 2020 sono pervenute 21 candidature e 17 di esse hanno avuto esito positivo comportando la conversione del permesso di soggiorno precedentemente detenuto in permesso per lavoro autonomo *startup*.

Con riferimento al Piano di valutazione dell'impatto del regime di aiuto al capitale di rischio per le PMI innovative, si evidenzia che nel corso del 2020 sono stati presentati i primi risultati (come concordato con la CE la consegna della relazione intermedia con la valutazione degli effetti degli incentivi fiscali nel triennio 2018- 2020 deve avvenire entro il 31 dicembre 2021). In particolare, nel corso del 2020 sono stati analizzati i risultati del sondaggio condotto nei mesi di ottobre e novembre 2019 su un totale di 5.397 imprese, di cui 325 iscritte alla sezione speciale del Registro per le PMI innovative e 241 a quella per le *start up* innovative. Le principali evidenze riguardano:

- le "PMI innovative" sono mediamente molto diverse dalla popolazione di PMI "non innovative" caratterizzata da una simile distribuzione d'impresе per settore, area geografica, età e numero di

addetti. In particolare, le PMI innovative tendono ad essere più grandi delle altre in termini di fatturato ed esportazioni, a investire di più in beni materiali e della proprietà intellettuale, nella R&S e in marketing e pubblicità e ad avere una più elevata produttività del lavoro. Le imprese iscritte al Registro sono inoltre più fortemente impegnate nell'innovazione e nella trasformazione digitale, sia al momento della rilevazione che in prospettiva nel triennio successivo ad essa;

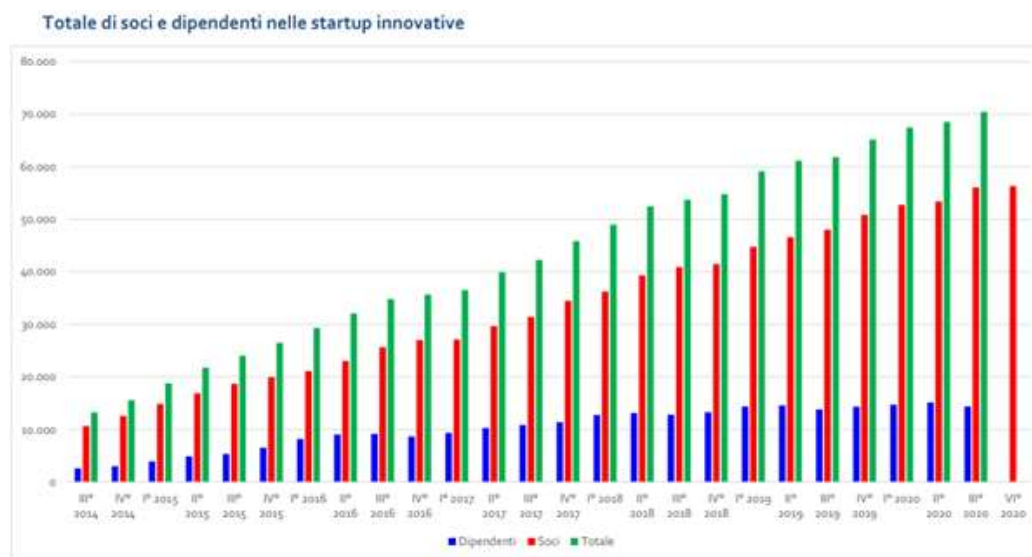
- tra le imprese non iscritte alla sezione speciale del Registro, emergono importanti differenze tra quelle che non risultano ancora iscritte a fine 2020 e quelle che invece si sono iscritte solo dopo la conduzione del sondaggio. Queste ultime mostrano una maggior propensione all'innovazione e all'adozione di tecnologie digitali, evidenziando un fenomeno di auto-selezione tra le imprese che diventano PMI innovative. Allo stesso tempo, la migliore *performance* delle imprese già iscritte suggerisce che ci possa essere anche un effetto positivo derivante dalla partecipazione alle politiche o comunque legato alla necessità di soddisfare i requisiti necessari per l'ottenimento dei benefici previsti;
- la carenza di risorse finanziarie, gli elevati costi amministrativi, la difficoltà di accesso al credito e la carenza di personale qualificato sono tra i fattori che le imprese intervistate identificano come i maggiori ostacoli all'implementazione tecnologica;
- le imprese intervistate hanno mostrato, con un certo grado di eterogeneità, uno scarso interesse alla raccolta di nuovo capitale di rischio nel triennio 2016-2018: solo il 4,1% delle PMI mai iscritte alla sezione speciale del Registro ha tentato di raccogliere capitale secondo questa modalità. La percentuale è raddoppiata se si considerano quelle iscrittesi tra novembre 2019 e fine 2020 e pari al 43% per le PMI "già innovative". Tutte le imprese mostrano invece un'elevata propensione alla raccolta di capitale di credito.

Sebbene il sondaggio sia stato condotto alcuni mesi dopo la pubblicazione del decreto legge attuativo, diverse imprese non erano ancora a conoscenza della politica: oltre il 35% delle PMI innovative e il 70% delle altre, sebbene questa percentuale scenda al 25% tra quelle che si sono iscritte alla sezione speciale dopo novembre 2019. Risulta inoltre interessante che tra le PMI innovative non a conoscenza dell'incentivo, il 46% avesse in programma di raccogliere capitale di rischio nel corso del triennio 2019-2021. Inoltre, identificando tra le imprese intervistate quelle "potenzialmente innovative" (il 10% delle imprese non ancora iscritte alla sezione speciale a novembre 2019), quasi il 40% di queste non era a conoscenza dell'incentivo, contro il 30% di quelle senza potenzialità innovativa e quindi non interessate alla politica.

Con riguardo all'attività di promozione e sviluppo del movimento cooperativo, nel corso del 2020 sono stati consegnati ed approvati i 3 studi di fattibilità aggiudicati nel 2019 nell'ambito "Responsabilità Sociale d'Impresa". Nell'ambito delle medesime attività, è stata commissionata una "Indagine sulla produttività delle imprese cooperative italiane", coinvolgendo un campione di circa 1.600 cooperative: sono stati

rilevati dati circa le caratteristiche strutturali delle imprese cooperative e le scelte che riguardano diversi ambiti strategici come l'internazionalizzazione, gli investimenti, la sostenibilità ambientale, la digitalizzazione, l'innovazione e il capitale umano ed, in considerazione del periodo pandemico, è stato rilevato anche l'impatto prodotto dall'emergenza Covid-19. Inoltre, è stato commissionato uno studio OCSE sulla "Dimensione spaziale della produttività nelle cooperative italiane", anche alla luce dell'indagine sopra citata: la produttività territoriale, che prevede fra le varie determinanti di crescita alcune variabili spaziali, risulta essere ancora poco studiata a livello nazionale pur essendo di fondamentale interesse ed utilità, in particolare per le imprese cooperative italiane, viste le forti differenze territoriali, anche ai fini di una migliore definizione e pianificazione delle misure di promozione e supporto a loro favore.

Figura 447: Start up innovative, Totale soci e dipendenti – 01/01/2021



Fonte: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative/relazione-annuale-e-rapporti-periodici>

Le misure agevolative nel settore economico produttivo.

Prima di illustrare le misure più rilevanti occorre premettere che, quale pilastro della politica industriale, quest'area di intervento del dicastero è stata interessata specie nel 2019 da provvedimenti governativi, tra cui il D.L. 20 aprile 2019, n. 34, volti a superare la farraginosità delle procedure previste per l'accesso alle misure da parte delle imprese in un'ottica di semplificazione funzionale ad un'implementazione dell'operatività effettiva delle stesse.

In questo senso il Mise è intervenuto, peraltro, con DM 30 agosto 2019 introducendo una procedura semplificata con la quale le imprese potranno richiedere e ottenere le agevolazioni previste per gli

interventi di riconversione e riqualificazione, dando così attuazione a quanto previsto nel decreto “crescita” citato.

Le novità introdotte hanno l’obiettivo di ampliare la platea di imprese potenzialmente beneficiarie, anche attraverso un abbassamento della soglia minima di investimento e procedure semplificate per l’accesso alle agevolazioni delle piccole imprese in funzione di una maggiore funzionalità rispetto alla possibilità di effettuare investimenti strategici ad alto contenuto tecnologico, con forte impatto occupazionale nei territori interessati.

Contratti di sviluppo

I Contratti di sviluppo rappresentano il principale strumento di sostegno ai grandi investimenti produttivi nei settori industriale, turistico, commerciale e della tutela ambientale. La misura, la cui gestione è affidata ad Invitalia, è stata introdotta nell’ordinamento dall’articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, ed è attualmente regolata dal decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e successive modifiche ed integrazioni. Lo strumento agevolativo, di natura negoziale con procedura valutativa a sportello, è finalizzato a favorire la realizzazione di programmi di sviluppo di rilevante dimensione per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese; i suddetti programmi di sviluppo possono essere composti da uno o più progetti d’investimento strettamente connessi e funzionali tra loro e possono comprendere, altresì, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Nell’ambito della cornice agevolativa generale è prevista la possibilità di giungere alla sottoscrizione di specifici Accordi (Accordi di programma e Accordi di sviluppo) finalizzati al sostegno di programmi ritenuti di particolare rilevanza strategica; la sottoscrizione di detti Accordi garantisce un maggiore coinvolgimento delle Amministrazioni locali e consente di attivare una procedura valutativa più celere.

Si premette, in primo luogo, che la misura agevolativa non prevede una linea di intervento esclusivamente focalizzata sulla strategia “Industria 4.0”, né tantomeno risorse specificamente destinate a tale intervento; la rispondenza del piano di sviluppo agli ambiti della strategia “Industria 4.0”, e più specificamente la presenza, nell’ambito del programma produttivo oggetto del Contratto di sviluppo, di investimenti conformi agli ambiti tematici del Piano nazionale “Industria 4.0” costituisce uno dei requisiti per l’ammissione ai contributi, al pari di altri (ubicazione del programma in un’area caratterizzata da un tasso di disoccupazione superiore alla media, recupero di strutture dismesse, realizzazione e consolidamento di sistemi di filiera diretta ed allargata, ecc.) e non rappresenta, dunque, l’unico criterio di accesso alla misura. La coerenza degli investimenti con il Piano nazionale “Industria 4.0” costituisce, peraltro, uno dei criteri determinanti per l’attivazione degli Accordi di programma e degli Accordi di sviluppo. Ai fini della valutazione degli investimenti proposti nell’ambito dei suddetti Accordi, infatti, ed in particolare per l’individuazione del carattere strategico dei programmi presentati, è stato dato rilievo a tematiche ritenute prioritarie per lo sviluppo del tessuto produttivo nazionale, riconducibili, oltre che alla capacità di attivare

occupazione incrementale e di attrarre investimenti esteri, proprio all'innovatività del programma di investimento e alla coerenza del programma medesimo con il Piano nazionale "Industria 4.0".

Nel corso del 2019 e del 2020 sono stati sottoscritti 10 Accordi di programma e 10 Accordi di sviluppo aventi ad oggetto programmi di investimento coerenti con il Piano nazionale "Industria 4.0"; i suddetti Accordi permetteranno di attivare investimenti per oltre 780 milioni di euro, a fronte dei quali sono state riconosciute agevolazioni per complessivi 230 milioni di euro. Oltre la metà degli Accordi sottoscritti sono relativi ad investimenti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli, gli altri riguardano il settore chimico/farmaceutico, la logistica, l'abbigliamento e l'*automotive*; un Accordo di sviluppo, infine, ha ad oggetto un programma di tutela ambientale.

Si rappresenta, da ultimo, che, in linea generale, la misura dei Contratti di sviluppo ha riscontrato negli anni un grande interesse da parte del tessuto produttivo, registrando un consistente numero di istanze di accesso alle agevolazioni e dunque un intenso utilizzo delle risorse dedicate; le assegnazioni di risorse con le quali annualmente è stata rifinanziata la misura hanno permesso, nel tempo, di garantire continuità operativa allo sportello, pur non consentendo l'integrale soddisfacimento delle istanze presentate.

Beni strumentali - Nuova Sabatini

La Nuova Sabatini costituisce uno dei principali strumenti agevolativi nazionali; la rilevanza per il sistema delle piccole e medie imprese è confermata dal forte interesse mostrato - dall'avvio del 2014 - sia da parte delle imprese beneficiarie che dai soggetti finanziatori.

I risultati positivi e il massiccio assorbimento delle risorse registrato hanno reso necessario il rifinanziamento della misura per 370 milioni di euro, così come disposto dall'articolo 1, comma 96, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021).

Dall'apertura dello sportello - 31 marzo 2014 - sono state presentate 108.951 domande a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso quasi 22,7 miliardi di euro di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di circa 209.000 euro. Rispetto alle domande ricevute, al 1° gennaio 2021 risultano emessi oltre 99.800 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 1,72 miliardi di euro.

Anche negli ultimi due anni si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo, testimoniato dal rilevante numero di domande presentate e dal consistente contributo erogato. Nel 2019 e nel 2020 risultano infatti trasmesse rispettivamente n. 20.929 e n. 24.563 istanze di agevolazione con una corrispondente media mensile rispettivamente di circa 1.700 e oltre 2.000 domande.

Con riferimento ai medesimi anni, è cresciuta l'incidenza delle domande relative a investimenti 4.0, passando dalle 5.421 istanze del 2019 alle 9.576 del 2020. A fronte di tali iniziative, le banche e gli intermediari finanziari hanno deliberato oltre 3,81 miliardi di euro di finanziamenti in relazione a circa 3,83 miliardi di euro di investimenti in tecnologie digitali.

FONDO CENTRALE DI GARANZIA *Legge 23/12/1996 n. 662, art. 2, comma 100, lettera a) e legge 07/08/1997 n. 266, art. 15*

Il Fondo di Garanzia per le PMI (di seguito, anche “Fondo”) di cui all’art. 2, comma 100, lett. a), della legge n. 662/96, interviene a favore di operazioni finanziarie concesse alle piccole e medie imprese da banche, intermediari finanziari di cui all’art. 107 del Testo Unico Bancario, da SFIS (Società Finanziarie per l’innovazione e lo Sviluppo), da Società di gestione del risparmio, da Società di gestione armonizzate, dalle imprese di assicurazione e dai gestori di cui alla lettera q-bis del Testo Unico della Finanza.

È inoltre prevista la controgaranzia del Fondo a favore delle garanzie prestate dai Confidi e dai fondi di garanzia gestiti da Banche, da Intermediari Finanziari o da soggetti iscritti nell’elenco generale di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario.

La gestione del Fondo è affidata ad un RTI, composto da Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A., in qualità di mandataria, e Artigiancassa S.p.A., MPS Capital Services Banca Per Le Imprese S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., Depobank Banca Depositaria Italiana, in qualità di mandanti, che si è reso aggiudicatario nel 2012 della gara bandita dal MISE per la gestione di attività istruttorie di tipo tecnico-amministrativo e contabili del Fondo.

Nel 2020, il Fondo ha evidenziato una significativa crescita in ragione dell’entrata in vigore delle misure per far fronte alla crisi di liquidità per le imprese dovuta all’emergenza epidemiologica da COVID-19; le domande pervenute sono pari a 1.621.015 (+1.190,2% rispetto al 2019), mentre le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono 1.585.344 (+1.168,7% rispetto al 2019), per un volume di finanziamenti pari a circa € 124,4 miliardi (+543,8% rispetto al 2019) ed un importo garantito pari a € 105,9 miliardi di euro (+696,0% rispetto al 2019).

Nell’ambito dell’operatività nel 2020, si evidenzia l’ammissione alla garanzia del Fondo di 5 portafogli di finanziamenti presentati da Intesa Sanpaolo per un ammontare pari a € 197,2 milioni di ulteriori finanziamenti attivabili a favore delle imprese.

Nel 2020, inoltre, sono state versate a beneficio del Fondo risorse per un ammontare pari a € 7.614,3 milioni di cui:

- 1.430,0 milioni relativi al Decreto Legge 18 marzo 2020 n. 18 “Decreto Cura Italia” pubblicato su Gazzetta Ufficiale il 29 aprile 2020 n 110;
- 1.729,0 milioni relativi al Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 “Decreto Liquidità” pubblicato su Gazzetta Ufficiale l’8 aprile 2020 n 94;
- 3.950,0 milioni relativi al Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 “Decreto Rilancio” pubblicato su Gazzetta Ufficiale il 19 maggio 2020 n. 128;

- 37,9 milioni a valere sul riparto del Fondo Investimenti Legge145/2018, comma 95 – Legge di Bilancio 2019 pubblicata su Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2018;
- 270,0 milioni a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione come da delibera CIPE del 22 dicembre 2017 ai sensi dell’articolo 1, comma 53, periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- 50,0 milioni relativi al comma 3, art. 25 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 quali misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- 48,7 milioni a valere su risorse del Programma Operativo Nazionale “Imprese e competitività” FESR 2014-2020, ai sensi del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 13 marzo 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 92 del 20 aprile 2017, che prevede uno stanziamento complessivo di 206,0 milioni;
- 25,7 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Sicilia, a seguito dell’istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell’accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Economie e delle Finanze e dalla Regione Sicilia del 23 luglio 2018, che prevede uno stanziamento complessivo di 102,7 milioni;
- 10,0 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Piemonte, a seguito dell’istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell’accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Economie e delle Finanze e dalla Regione Piemonte del 1luglio 2019, che prevede uno stanziamento complessivo di 64,0 milioni;
- € 7,5 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Campania, a seguito dell’istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell’accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Economie e delle Finanze e dalla Regione Campania del 12 novembre 2018, che prevede uno stanziamento complessivo di 30,0 milioni;
- € 1,3 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Calabria, a seguito dell’istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell’accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Economie e delle Finanze e dalla Regione Calabria del 23 ottobre 2018, che prevede uno stanziamento complessivo di 5,0 milioni;
- € 17,8 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Veneto, a seguito dell’istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell’accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Economie e delle Finanze e dalla Regione Veneto del 5 ottobre 2018, che prevede uno stanziamento complessivo di 20,0 milioni;
- 5,0 milioni a valere su contributi versati Provincia Autonoma di Trento, rinvenienti da risorse ordinarie del bilancio provinciale, a seguito dell’istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi

dell'accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Economie e delle Finanze e dalla Provincia Autonoma di Trento del 18 dicembre 2019, che prevede uno stanziamento complessivo di 5,0 milioni;

- 21,5 milioni a valere su contributi rinvenienti da risorse ordinarie del bilancio della regione Toscana, a seguito dell'istituzione della relativa Sezione Speciale, ai sensi dell'accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Economie e delle Finanze e dalla Regione Toscana del 18 dicembre 2019, che prevede uno stanziamento complessivo di 21,5 milioni;
- 5,0 milioni a valere sulla Sezione speciale Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità per interventi a sostegno delle imprese femminili;
- 5,0 milioni a valere su contributi del sistema camerale regionale del Lazio ad incremento della relativa Sezione Speciale regionale istituita dall'Accordo del 5 dicembre 2018, che aumenta la dotazione totale a 10,0 mln;
- 0,07 mln quali contributi su base volontaria per interventi destinati alla micro imprenditorialità ai sensi del comma 5-ter, articolo 1 del DL 21 giugno 2013, n. 69. Ai sensi del comma 54, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2013, volta a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei Confidi, sono state versate risorse, a valere sulle disponibilità del Fondo, per un ammontare pari a € 13,9 milioni, a favore di 14 Confidi e per l'assistenza tecnica della misura. Ai sensi di quanto disposto dal comma 2, dell'articolo 31 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. DL Rilancio), coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 - che per una maggiore efficienza nella gestione delle risorse del Fondo, le disponibilità sono adeguate al profilo temporale delle perdite attese e possono essere assunti impegni a carico anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali del bilancio dello Stato – sono stati stanziati 11.835,0 milioni come previsto dal comma 1, art. 64, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104. (c.d. DL Agosto) che ha disposto uno stanziamento di 7.335,0 mln di cui 3.100 milioni per l'anno 2023, 2.635 milioni per l'anno 2024 e di 1.600 milioni per l'anno 2025;
- comma 246, art. 1 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 che ha disposto uno stanziamento di 4.500,0 mln di cui 500,0 milioni per il 2022, 1.000 milioni per il 2023, 1.500 milioni per il 2024, 1.000 milioni per 2025 e 500 milioni per il 2026.

È stato esteso l'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI ai soggetti beneficiari finali che svolgono l'attività in uno dei settori "agricoltura, silvicoltura e pesca" in applicazione di quanto disposto dall'articolo 78, comma 2-quinquies, del decreto-legge 17 marzo 2020 n.18;

È stata aggiornata l'operatività delle Sezioni speciali delle Regioni Sicilia, Veneto, Lazio e Piemonte del Fondo a seguito della sottoscrizione di specifici *addendum* agli accordi di finanziamento originari alla luce delle nuove modalità di intervento introdotte dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23.

A seguito dell'approvazione delle modalità operative di intervento della Sezione Speciale ai sensi dell'articolo 56, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 per l'accesso al Fondo è stata avviata l'operatività della stessa finalizzata alla concessione di una garanzia sussidiaria, a titolo gratuito e senza valutazione del merito di credito del soggetto beneficiario finale.

In conseguenza delle modifiche introdotte dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con legge del 13 ottobre 2020, n. 126, sono state adeguate le modalità operative del Fondo con estensione dell'intervento a favore di imprese che esercitano attività di cui alla sezione K del codice ATECO, a favore di "enti non commerciali" compresi quelli del terzo settore, enti religiosi civilmente riconosciuti e soggetti beneficiari che abbiano beneficiato di un prolungamento per temporanea difficoltà.

Infine, sono state prorogate le misure di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto "Liquidità" fino al 30 giugno 2021 fatta eccezione per le imprese con numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499, incrementando, inoltre, la durata dei finanziamenti previsti al comma 1, lettera m), fino a quindici anni ed includendo le operazioni di imprese operanti nei settori della lettera K 66.21.00 del codice ATECO.

Misura agevolativa per la partecipazione delle PMI a fiere internazionali

Il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 ha previsto, all'articolo 49, la concessione, a titolo di *de minimis*, di un credito d'imposta, nella misura del 30% e fino a un massimo complessivo di euro 60.000,00, in relazione alle spese sostenute dalle PMI, nel corso del periodo d'imposta 2019, per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore che si svolgono in Italia o all'estero, prevedendo, all'uopo, un'autorizzazione di spesa di euro 5.000.000,00 per l'anno 2020.

La successiva legge del 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), all'articolo 1, comma 300, novellando il richiamato articolo 49 del decreto-legge n. 34 del 2019, ha esteso il periodo di ammissibilità delle spese anche al periodo d'imposta 2020 e ha altresì integrato la dotazione finanziaria dell'intervento con uno ulteriore stanziamento di risorse di euro 5.000.000,00 per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Successivamente, l'articolo 12-bis del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cd. Decreto liquidità) ha stabilito che il credito d'imposta di cui all'articolo 49 del decreto crescita spetta, per l'anno 2020, anche per le spese sostenute dalle imprese per la partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali all'estero che siano state disdette in ragione dell'emergenza legata alla situazione epidemiologica da COVID-19. Da ultimo, l'articolo 46-bis, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha disposto l'incremento delle risorse relative al credito d'imposta di cui all'articolo 49 decreto crescita per 30 milioni di euro per l'anno 2020 e

destinato tali ulteriori risorse “alle imprese diverse dalle piccole e medie imprese e agli operatori del settore fieristico, con riferimento al ristoro dei danni prodotti dall'annullamento o dalla mancata partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali in Italia, nei limiti delle medesime risorse”. Con decreto direttoriale 3819 del 26 novembre 2020, si è provveduto a trasferire, per l'esercizio finanziario 2020, le risorse pari a € 40.000.000,00 sulla contabilità speciale n. 1778, aperta presso la tesoreria dello Stato di Roma e intestata a "Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio”.

Fondo per la competitività e lo sviluppo - contributi a fondo perduto per le start up innovative e per gli interventi del Fondo crescita sostenibile, nonché sugli incentivi alle imprese ubicate nelle aree di crisi industriale.

Nel corso del 2020 è stata data piena attuazione alla riforma degli incentivi per il rilancio delle aree di crisi industriale (introdotta con Decreto ministeriale 30 agosto 2019). Con la Circolare 16 gennaio 2020 n. 10088, rettificata dalla Circolare 26 maggio 2020 n. 153147, è stata modificata la disciplina al fine di rendere più agevole e accessibile la misura e con successivo Decreto ministeriale sono stati riaperti gli sportelli chiusi il 14 novembre 2019.

Nel dettaglio con Decreto direttoriale 26 maggio 2020 è stato disposto il riavvio delle procedure a sportello sospese relative alle aree di crisi di Livorno, Massa Carrara, Friuli-Venezia Giulia e Cratere sismico aquilano. Successivamente sono stati aperti i seguenti sportelli: Distretto Fermano Maceratese – Marche (importo avviso: euro 29.943.364,50), Porto Torres – Sardegna (importo avviso: euro 22.000.000), Area Ex Merloni - Marche e Umbria (importo avviso: euro 21.643.595,33, Area CIC di Venezia (importo avviso: €14.624.051,70).

Con riferimento ai controlli previsti sull'utilizzo delle risorse, Invitalia, in qualità di soggetto gestore, osserva le direttive impartite dal MISE. La procedura prevede che, una volta ricevute le domande di agevolazione, Invitalia valuti i progetti, eroghi le agevolazioni e monitori l'avanzamento dei programmi di investimento. Nel dettaglio, l'*iter* di selezione prevede una valutazione di tipo economico - finanziaria ed una valutazione tecnica: la valutazione economico finanziaria attiene sostanzialmente ad una analisi circa la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria del progetto di investimento mentre la valutazione tecnica verifica la cantierabilità, la congruità e la pertinenza delle spese, sia nella fase di valutazione che in quella di attuazione. Queste due valutazioni confluiscono poi in un unico documento istruttorio che viene controllato e validato dai responsabili di funzione all'interno della struttura organizzativa di Invitalia. Le istruttorie passano poi all'ufficio di validazione. Sono altresì previste verifiche a campione delle iniziative ammesse per procedere ad un controllo più approfondito dell'*iter* di valutazione ed ammissibilità dell'iniziativa, oltre al controllo sui carichi pendenti e casellari giudiziari di tutti gli organi della società, finalizzato a valutare se nell'ambito della *governance* della società ci siano persone che abbiano commesso fattispecie criminose tali da violare il disposto del decreto legislativo

231/2000.

Nel corso dell'*iter* istruttorio viene verificata la sussistenza dei requisiti formali e sostanziali di accesso alle agevolazioni e tutta la documentazione presentata a supporto della richiesta iniziale è oggetto di controllo attraverso un'analisi economico/finanziaria dei dati societari ed un riscontro delle informazioni fornite con le principali banche dati pubbliche. In particolare, vengono effettuati i controlli relativi alla verifica della veridicità dei dati contenuti nelle autocertificazioni ed i controlli sui requisiti necessari per l'accesso alle agevolazioni. Con riferimento alle autocertificazioni si precisa che il controllo non avviene "a campione", così come consentito dal DPR 445/2000, ma è esteso alla totalità delle dichiarazioni presentate. Tutti gli aspetti oggetto di dichiarazione vengono controllati attraverso la consultazione delle principali banche dati a disposizione dell'Agenzia e/o altre informazioni disponibili. Il controllo relativo al doppio finanziamento viene svolto attraverso la consultazione delle banche dati interne all'Agenzia e del Registro Nazionale Aiuti che permette di verificare se le agevolazioni pubbliche sono concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, anche al fine di evitare il superamento dei limiti e delle soglie di intensità agevolative fissate dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato. La rendicontazione del progetto viene fatta in *tranche* e l'erogazione del finanziamento avviene solo a seguito di un puntuale controllo amministrativo della regolarità formale e sostanziale dei giustificativi di spesa e della documentazione a supporto della stessa. Riguardo alla congruità dei costi, il controllo viene effettuato in sede istruttoria, e la verifica dell'esatta corrispondenza tra la fattura ed il preventivo indirettamente attesta la congruità del costo ammesso in sede istruttoria. Riguardo al controllo sui fornitori, sempre in fase istruttoria nella valutazione del preventivo, i tecnici preposti verificano anche se chi ha emesso il preventivo, sia deputato a farlo. Oltre ai controlli amministrativi, in fase di attuazione, sono previsti dei controlli *in loco* che vengono effettuati normalmente in fase di collaudo; prima di erogare l'ultima *tranche* di agevolazione richiesta, si procede ad effettuare un controllo presso la sede oggetto dell'intervento finanziato per verificare l'effettivo completamento del progetto e la coerenza con il progetto ammesso a finanziamento. Inoltre, durante l'*iter* attuativo, vengono effettuati sopralluoghi, volti a verificare lo stato di avanzamento degli impianti ed il rispetto delle attività pianificate e della tempistica concessa per la realizzazione dell'investimento ammesso alle agevolazioni.

Si rappresenta altresì che vengono effettuati ulteriori controlli, successivi al completamento dell'investimento, almeno una volta all'anno, per tre anni se sono piccole/medie imprese e cinque anni se sono grandi. Oltre ai controlli a cura del soggetto gestore, il MISE verifica periodicamente attraverso la richiesta ad Invitalia di *report* specifici lo stato di attuazione della misura e l'utilizzo delle relative risorse. Con riferimento alla richiesta di reiscrizioni dei residui passivi perenti si rappresenta quanto segue. La misura agevolativa che disciplina gli incentivi alle imprese ubicate nelle aree di crisi industriale è stata finanziata nel tempo con diverse norme, a valere su alcune della quali, come ad esempio la Legge n. 289/2002 (Fondo Unico per le aree di crisi siderurgica e per le nuove aree di crisi), la Legge

n.311/2004 e la Legge n. 80/2005, sono presenti tuttora ingenti economie. Tali risorse sono state destinate ad interventi nelle diverse aree di crisi attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di programma con le Regioni coinvolte, a valle dei quali sono stati emanati avvisi pubblici volti alla concessione di agevolazioni alle imprese. La richiesta di reinscrizione deriva pertanto dalla necessità di erogare alle imprese, attraverso il soggetto gestore, le quote di agevolazione concesse. Il Fondo per la competitività e lo sviluppo non prevede fondo perduto per le *startup* di cui al D.M. 24 settembre 2014. I contributi a fondo perduto per le *startup* di cui il Bando Smart & Start Italia vengono concessi con risorse di Programmazione Comunitaria.

Attraverso gli interventi gestiti nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile di cui al DM 8 marzo 2013 vengono promosse le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di prodotti, processi o servizi o al miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo di tecnologie riconducibili alle aree tematiche individuate dalla SNSI e coerenti con gli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario "Orizzonte 2020". Si tratta appunto di interventi attuati attraverso il predetto Fondo, attivati mediante i bandi *Horizon 2020*, Grandi Progetti R&S, Grandi Progetti FRI (Agenda Digitale e Industria Sostenibile) e i bandi Fabbrica intelligente, *Agrifood* e Scienze della vita:

- ✓ misure per rafforzare, in particolare nel territorio delle Regioni meno sviluppate, la competitività del tessuto imprenditoriale e favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica intelligente". Si tratta dell'intervento agevolativo, di cui al DM 5 marzo 2018, a sostegno di programmi di investimento innovativi delle PMI coerenti con il Piano nazionale Impresa 4.0. finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività;
- ✓ il decreto ministeriale 2 agosto 2019, tenuto conto della necessità di continuare a sostenere lo sviluppo di specifici ambiti territoriali o settoriali e di ridurre il rischio di fuoriuscita di imprese di rilevanti dimensioni da comparti strategici ha definito un intervento agevolativo in continuità con il precedente bando DM 5 marzo 2018, nelle aree tecnologiche Fabbrica intelligente, *Agrifood*, Scienze della vita e Calcolo ad alte prestazioni anche mediante l'utilizzo dello strumento Accordi per l'Innovazione. A riguardo con il decreto ministeriale 1 aprile 2015 e con il successivo decreto 24 maggio 2017 è stato definito il quadro normativo di riferimento per l'attuazione di interventi del Fondo per la crescita sostenibile a sostegno della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese nell'ambito di Accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni ed eventualmente altre amministrazioni pubbliche, al fine di sostenere interventi di rilevante impatto tecnologico, in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale e di ridurre il rischio di fuoriuscita di imprese di rilevanti dimensioni da comparti strategici che rappresentano un fattore decisivo per la crescita e la competitività del Paese;

- ✓ il decreto ministeriale 2 agosto 2019, nell'ambito del bando Grandi progetti di ricerca e sviluppo a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) ha provveduto al rifinanziamento degli interventi attivati una prima volta con il decreto ministeriale 18 ottobre 2017 ed una seconda volta con decreto ministeriale 2 agosto 2019, per un ammontare pari a 247 milioni di euro, a valere sulle risorse del FRI, per la concessione dei finanziamenti agevolati e 82 milioni di euro, a valere sulle risorse del FCS, per la concessione di contributi alla spesa;
- ✓ l'intervento del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare, attivato con il decreto 11 giugno 2020, sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

Relativamente ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione attuati attraverso il Fondo per la crescita sostenibile, al fine di rappresentare i risultati raggiunti nel 2020 in termini finanziari e procedurali, si riportano i dati relativi ai bandi in corso di attuazione riconducibili alle aree tematiche individuate dalla SNSI e coerenti con gli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario "Orizzonte 2020", attivati mediante i bandi Horizon 2020, Grandi Progetti R&S (Agenda Digitale e Industria Sostenibile) e i bandi Fabbrica intelligente, *Agrifood* e Scienze della vita, Calcolo ad alte prestazioni, Economia Circolare. Nello specifico, nel corso dell'anno 2020, sono stati presentati dalle imprese beneficiarie n. 175 progetti di investimento e sono stati emanati n. 248 decreti di concessione delle agevolazioni, per investimenti ammessi pari a 1.076,65 milioni di Euro ed un ammontare complessivo di agevolazioni pari a 559,16 milioni di Euro. Risultano non agevolati n. 59 progetti per esito negativo, rinuncia o decadenza. Infine, sempre nel medesimo anno sono stati adottati n. 7 provvedimenti di revoca delle agevolazioni.

Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali

Il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (Fondo) è stato istituito dall'articolo 43, comma 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 ottobre 2020, pubblicato nella G.U.R.I. del 14 dicembre 2020 n. 309, sono stati definiti i criteri e le modalità di gestione e di funzionamento del Fondo, nonché le procedure per l'accesso ai relativi interventi. Invitalia è stato individuato quale Soggetto Gestore. In data 20 gennaio 2021, con provvedimento direttoriale, che ha fornito chiarimenti e indicazioni

operative in relazione alle modalità e alle condizioni di accesso al Fondo, è stato stabilito alla data del 2 febbraio 2021 il termine iniziale per la presentazione delle domande di accesso al Fondo.

Fondo IPCEI

La prima attivazione del Fondo è stata attuata con decreto 30 ottobre 2019 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale sono stati definiti, in forza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 103, della legge n. 145/2018, i criteri per l'utilizzazione e per la ripartizione delle risorse a sostegno della realizzazione del primo IPCEI nel settore della microelettronica, già notificato ed autorizzato dalla Commissione europea alla data del provvedimento. L'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019 ha disposto un incremento di risorse e l'ampliamento dell'ambito di operatività del Fondo a tutti gli IPCEI, anche successivi a quello nel settore della microelettronica. Per la definizione dei criteri generali di intervento e per il funzionamento del Fondo IPCEI in relazione ai successivi progetti, è prevista dall'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019 l'adozione di un ulteriore decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, come previsto dalla norma in parola. Con riguardo alla destinazione delle risorse del Fondo IPCEI, la dotazione stanziata dall'articolo 1, comma 103, della legge n. 145/2018, pari a 410,2 milioni di euro, è stata impegnata per l'agevolazione dei soggetti beneficiari partecipanti a tale iniziativa, per un importo di 409,379 milioni di euro, e per il supporto all'attività tecnico-amministrativa del Ministero dello sviluppo economico nei limiti di quanto stabilito dal predetto decreto 30 ottobre 2019. La predetta dotazione risulta inferiore – di circa 394 milioni di euro - all'importo di agevolazioni concedibili a supporto dell'esecuzione dell'IPCEI microelettronica.

A seguito dell'emanazione del decreto di concessione provvisoria ai beneficiari del 20 dicembre 2019, è stato presentato, valutato ed erogato il primo stato avanzamento lavori, per un importo complessivo pari a circa 68,25 milioni di euro. Le dotazioni di cui all'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019 e all'articolo 60, comma 6, del Decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito, che ammontano complessivamente a 1.050 milioni di euro, sono stanziate indistintamente per le operazioni del Fondo a sostegno degli IPCEI autorizzati dalla Commissione. Nel corso del 2019, è stato autorizzato dalla stessa un IPCEI nel settore delle batterie, con un fabbisogno di aiuti pari a 572,175 milioni di euro. È stato altresì notificato, nel corso del 2020, un secondo IPCEI nel settore delle batterie, collegato al precedente e recentemente autorizzato, per il quale si prospetta un fabbisogno pari a circa 640 milioni di euro. Sono attualmente in corso di definizione a livello europeo ulteriori iniziative in ambito IPCEI cui l'Italia partecipa, sia nel settore della microelettronica (per il quale si è svolta nella seconda metà del 2020 la procedura di selezione delle proposte nazionali) che nel settore dell'idrogeno (per il quale la predetta procedura di selezione è stata aperta agli inizi di febbraio 2021).

Misure di sostegno al trasferimento tecnologico

Al fine di sostenere e accelerare i processi di innovazione, crescita e ripartenza duratura del sistema produttivo nazionale, rafforzando i legami e le sinergie con il sistema della tecnologia e della ricerca applicata, l'articolo 42 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 (D.L. n. 34/2020), ha definito un programma di sostegno al trasferimento tecnologico e al tessuto imprenditoriale operante nell'ambito dell'innovazione tecnologica. La norma trae origine dalla consapevole necessità di sviluppare, a livello di sistema, una politica maggiormente strutturata, finalizzata, da un lato, a garantire un adeguato apporto di capitali ai soggetti operanti in attività ad elevato contenuto tecnologico e, dall'altro, a promuovere la crescita e la competitività del Paese, sicuramente penalizzate dal ritardo rilevato nell'ambito "innovativo" del sistema produttivo nazionale che, seppur caratterizzato da eccellenze scientifiche e tecnologiche, sconta ancora un importante *gap* rispetto ad altri Stati, anche dell'Unione europea. L'intento del legislatore, attraverso l'introduzione dell'intervento in esame, è finalizzato a dotare l'ordinamento di un apparato funzionale al sostegno sistemico dell'innovazione del tessuto produttivo nazionale, traendo spunto da esempi virtuosi, esistenti nel panorama europeo e internazionale, di sistemi di promozione della ricerca applicata fondati, da un lato, sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati impegnati nei processi di innovazione, sotto l'egida di un coordinamento centrale e, dall'altro, sulla sinergia tra diversi strumenti funzionali al reperimento delle conoscenze tecnologicamente avanzate. L'intervento assume, inoltre, notevole rilevanza nel contesto di crisi indotta dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, ove un importante ruolo nella "ripartenza" è assegnato agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, con *focus* attento ai temi del trasferimento tecnologico e della valorizzazione dei risultati della ricerca. Su tali premesse, la norma di legge prevede: a) al comma 1, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (MISE), di un fondo, denominato il «Fondo per il trasferimento tecnologico» (Fondo), con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato alla promozione di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle start-up innovative e alle PMI innovative; b) al comma 2, l'attuazione di iniziative volte a favorire la collaborazione di soggetti pubblici e privati nella realizzazione di progetti di innovazione e *spin-off*, che possono prevedere lo svolgimento, da parte del soggetto attuatore, di attività di progettazione, coordinamento, promozione, stimolo alla ricerca e allo sviluppo attraverso l'offerta di soluzioni tecnologicamente avanzate, processi o prodotti innovativi, attività di rafforzamento delle strutture e diffusione dei risultati della ricerca, di consulenza tecnico-scientifica e formazione, nonché attività di supporto alla crescita delle start-up e PMI ad alto potenziale innovativo. La norma individua, inoltre, le modalità di attuazione degli interventi in esame, prevedendo che il Ministero si avvalga di ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, anche attraverso un nuovo organismo istituito al suo interno ("Fondazione Enea Tech") sottoposto alla vigilanza del MISE. La Fondazione Enea Tech, fondazione di diritto privato a cui è stata affidata la

gestione delle risorse del Fondo con una dotazione iniziale di € 500.000.000,00 da investire in tecnologie innovative ed emergenti di interesse strategico nazionale e di scala globale, dopo la firma del decreto di approvazione dello statuto del 25 agosto 2020 è stata formalmente costituita il 17 dicembre 2020 ed ha avviato l'operatività con l'insediamento degli organi sociali avvenuto il 2 dicembre 2020. Successivamente è stata costituita la struttura operativa e sono stati istituiti i quattro *team* di investimento verticali che hanno il compito di intervenire nei quattro settori di importanza strategica nazionale classificati in *healthcare, green energy e circular economy, deep tech e information technology*. La Fondazione opera, in sostanza, sul modello delle grandi agenzie federali statunitensi (come Darpa, Barda) e di nuove agenzie europee (come EIC), attraverso una struttura tecnica di investimento snella e indipendente. Per quanto riguarda l'operatività del Fondo, il 9 gennaio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del MiSE di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previsto dall'art. 42, comma 3, del d.l. n. 34/2020, che ha definito sia gli strumenti utilizzabili, sia i soggetti che possono beneficiare delle risorse del Fondo, nonché le ulteriori attività volte a promuovere l'accesso alle opportunità del Fondo. Gli investimenti del Fondo possono assumere la forma di interventi in *equity* e quasi *equity*, prestiti convertibili e strumenti finanziari di partecipazione e di *blended finance*, contratti di acquisto e *grant* contenenti opzioni convertibili, in funzione delle caratteristiche e delle specifiche esigenze di finanziamento delle imprese *target* e dei progetti da sostenere. Le imprese *target* possono essere di diverse tipologie (*start up* e PMI innovative, microimprese, PMI, *spin off* e *spin out*). Elemento essenziale per accedere alle risorse del Fondo è che dette imprese operino in settori tecnologici di interesse strategico nazionale e si trovino in fase pre-commerciale e pre-competitiva. La Fondazione Enea Tech può, inoltre, effettuare interventi come investitore unico in coordinamento o co-investimento con imprese, fondi istituzionali o privati, organismi ed enti pubblici, inclusi quelli territoriali, nonché attraverso l'utilizzo di risorse dell'Unione europea. In ogni caso, le attività di investimento seguiranno una logica di mercato. Infatti, le partecipazioni possono, a termine, essere valorizzate e trasferite a operatori, imprese, altri soggetti pubblici o privati, mantenendo la massima trasparenza e garantendo eventuali diritti di prelazione o obbligo di riacquisto da parte dei soci. La Fondazione ha, inoltre, già concluso in questi mesi i primi accordi di collaborazione con importanti istituti e centri di ricerca quali il CNR, la Fondazione Bruno Kessler, la Fondazione Human Tecnopole, l'Istituto Italiano di Tecnologia e la Fondazione Toscana *Life Sciences*. Tali collaborazioni sono intraprese al fine di garantire velocità nel trasferimento tecnologico, attrazione di investimenti e di talenti con inversione del c.d. "*brain drain*" (fuga di cervelli), oltre che flessibilità e rapidità di intervento nel cogliere nuove opportunità per la crescita e la capacità competitiva del Paese.

Fondo Nazionale Innovazione

CDP Venture Capital Sgr – Fondo Nazionale Innovazione prende avvio a gennaio 2020, con

l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, a seguito del trasferimento delle quote di maggioranza di Invitalia Ventures SGR a CDP nel contesto delle disposizioni normative a sostegno del settore del Venture Capital (legge di bilancio 2019). Con l'approvazione del Piano Industriale 2020-22, CDP Venture Capital Sgr (SGR) si pone l'ambizione di accelerare la crescita dell'ecosistema del venture capital italiano, portandolo al livello dei migliori Paesi europei: 1) investendo, direttamente e indirettamente, i capitali assegnati a sostegno delle *start up* in tutte le fasi del ciclo di vita nonché per favorire la nascita di nuovi gestori che investano in *start up* e che facilitino i processi di trasferimento tecnologico da università e istituti di ricerca; 2) agendo contemporaneamente su iniziative strutturali finalizzate a promuovere la connessione tra gli investitori italiani e internazionali e le *start up*, e tra queste ultime e le principali aziende del Paese. Ad oggi, la SGR, con una dotazione complessiva pari a 1,3 miliardi di euro (impegnata quasi pariteticamente tra CDP e il Ministero dello sviluppo economico) ha istituito 9 Fondi (di cui 8 operativi e 1 in attesa di sottoscrizione) e deliberato investimenti per un ammontare pari a oltre 250 milioni con un impatto potenziale su oltre 450 *start up* di cui già oltre 100 in portafoglio ed una pipeline di oltre 500 ulteriori iniziative di investimento. Di seguito sono sintetizzati i meccanismi di funzionamento ed i dati chiave circa lo stato di operatività del "Fondo di co-investimento MiSE" e del "Fondo Rilancio *start up*".

Figura 558: Dotazione Fondi di investimento



Fonte: <https://medium.com/@francescabria/fondo-nazionale-innovazione-a068c618ecc8>

Fondo di co-investimento MiSE

Il Fondo di co-investimento MiSE, sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico in data 5 Giugno 2020, per un ammontare complessivo pari a € 260 milioni, opera attraverso l'attivazione di linee di co-investimento (in proporzione all'ammontare allocato dal Fondo di Co-Investimento sul totale delle risorse gestite) con i seguenti fondi istituiti dalla SGR:

Fondo di Fondi VenturItaly (operativo da Febbraio 2020, con una dotazione complessiva pari a euro 315 milioni - di cui euro 100 milioni allocati tramite il “Fondo di Co-Investimento MiSE”) dedicato ad investimenti indiretti in fondi e team esistenti e in first time team/first time fund a supporto della professionalizzazione del mercato del venture capital. Il Fondo ha deliberato operazioni di investimento per un ammontare complessivo pari a euro 174 milioni, con un impatto potenziale su oltre 160 *start up*, di cui euro 44 milioni a valere sulle risorse del Fondo di Co-Investimento MiSE nei fondi Primo Space Fund (settore Space Economy), Claris (settore Biotech), OPES (settore Social Impact), Panakes (settore *Lifescience* e *MedTech*) e United Ventures (settore *DeepTech*);

Fondo Acceleratori (operativo da maggio 2020, con una dotazione complessiva pari a euro 135 milioni - di cui euro 50 milioni allocati tramite il “Fondo di Co-Investimento MiSE”) dedicato alla creazione di programmi di accelerazione verticali di nuova generazione con il supporto di acceleratori partner nazionali/internazionali e corporate. Alla data della presente relazione, il Fondo ha deliberato operazioni di investimento per un ammontare complessivo pari a euro 31 milioni, di cui euro 11 milioni a valere sulle risorse del “Fondo di Co-Investimento MiSE”, a sostegno della creazione di 6 nuovi programmi di accelerazione nei settori *SporTech* (con sede a Roma), *MotorTech* (con sede a Modena), *FinTech & InsurTech* (con sede a Milano), *GreenTech* (con sede a Roma), *CyberTech* (con sede a Cosenza) ed *EduTech* (con sede a Venezia) e del lancio del programma *Acceler-Ora* a sostegno delle start up impattate dall'emergenza COVID-19, con un impatto potenziale su oltre 200 start up (di cui già 40 finanziate alla data della presente relazione);

Fondo di *Technology Transfer* con l'obiettivo di favorire l'innovazione e la competitività del sistema industriale italiano valorizzando scienza e tecnologia sul mercato grazie alla generazione di start up deep tech ad alto potenziale. In particolare, il Fondo di *Technology Transfer* opererà attraverso due “Comparti”.

Fondo *Corporate Partners I* (istituito dal Consiglio di Amministrazione della SGR a dicembre 2020) per lo sviluppo del Corporate Venture Capital italiano nella direzione delle *best practices* europee ovvero per contribuire ad accelerare e complementare il processo di innovazione degli investitori professionali corporate. In particolare, la strategia del fondo prevede l'istituzione di quattro “comparti” dedicati (i.e. *EnergyTech*, *Digital*, *InfraTech* e *Industrytech*) che investiranno in start up e PMI innovative che si trovino nelle fasi c.d. “*early stage*” (*post-seed*) e “*late stage*” e che operano nei settori strategici per le grandi corporate. È previsto l'avvio dell'operatività del Fondo entro il primo trimestre del 2021.

Fondo Rilancio *start up*. Il Fondo Rilancio *start up* è stato istituito con una dotazione pari a Euro 200 milioni (interamente versata nel mese di dicembre 2020), in forza del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 1° ottobre 2020 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 288 del 19 novembre 2020 (“Decreto”) di attuazione dell'art. 38, comma 3, del D.L. 34/2020, al fine di favorire lo sviluppo di progetti di rilancio di attività di *start up* e PMI innovative italiane, con l'obiettivo di dare un forte impulso

all'ecosistema imprenditoriale per il rilancio economico del Paese. In particolare, il Fondo, operativo da gennaio 2021, investe in imprese che presentano le caratteristiche previste dal Decreto in un rapporto pari a massimo 4 volte quanto investito da altri investitori regolamentati o qualificati e comunque fino ad un massimo di 1 milione di euro per singola *start up* o PMI innovativa. Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato operazioni di investimento in 5 *start up* nei settori dei prodotti e tecnologie per la manifattura additiva, servizi alberghieri per l'uso diurno, *fintech*, *food-tech B2B* e *self check-in* per il mercato dell'*hospitality* sia privato che professionale.

Smart & Start

Smart & Start di cui il D.M. 24 settembre 2014, che prevede un finanziamento agevolato per la diffusione di nuova imprenditorialità con un significativo contenuto tecnologico e innovativo, con un orientamento allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della *blockchain* e dell'*internet of things* e il sostegno delle politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata, è una misura agevolativa efficace soprattutto con riferimento al reperimento dei finanziamenti necessari alle *start up* innovative nella delicatissima fase di avvio dell'attività al fine di evitare la delocalizzazione delle stesse, come riportato anche nella deliberazione della Corte dei Conti n. 22/2019/G del 30/12/2019, ricevuta in data 20/01/2020, di cui il Comunicato Stampa n. 6 del 24/01/2020. Le uniche raccomandazioni riguardano l'esigenza di effettuare una verifica sull'efficacia delle procedure messe in atto al fine di consentire l'allargamento della platea di beneficiari attraverso una politica di promozione nelle imprese, nelle Università ed in ogni ambito della società che costituiscono incubatori di idee innovative. Con il D.M. 30 agosto 2019, che ha previsto la semplificazione e l'implementazione delle procedure, è stata data attuazione alle disposizioni in tema di revisione della disciplina agevolativa dello strumento e la pubblicazione della relativa Circolare esplicativa del 16 dicembre 2019 ha sancito l'entrata in vigore della nuova disciplina con l'apertura del nuovo sportello avvenuta il 20 gennaio 2020. Considerato il raddoppio delle domande presentate a seguito dell'apertura del nuovo sportello, è stato reso necessario il rifinanziamento dello strumento stesso, con l'art.38 comma 1) del decreto "Rilancio" del 19 maggio 2020 n. 34, pubblicato sulla G.U. n. 128 del 19 maggio 2020, che ha stanziato 100.000,00 € per l'anno 2020. Inoltre, è stato previsto un contributo a fondo perduto - pari al 30% del mutuo - per le *start up* innovative del Cratere sismico aquilano esteso alle startup innovative del Cratere sismico Centro Italia. Sulla base delle considerazioni sopra esposte, si conferma l'interesse da parte dei possibili beneficiari verso la misura agevolativa. Con riferimento all'art. 38, comma 2, del decreto legge 19 maggio 2020, n.34, al fine di stabilizzare il sostegno alle piccole e medie imprese per la promozione della cultura dell'innovazione, il Ministero dello sviluppo economico ha previsto l'assegnazione di 10 milioni di euro per la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto finalizzate all'acquisizione di servizi prestati da

parte di incubatori, acceleratori, *innovation hub*, *business angels* e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative. Per l'attività di promozione come previsto nella legge di conversione del 17/07/2020 tramite l'introduzione del comma 2-bis, è previsto un compenso del 5% dell'importo del fondo.

Figura 669: Risultati Smart & Start al 1 maggio 2021



Fonte: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/smartstart-italia>

IRISULTATI DELLA POLITICA ENERGETICA

ATTO DI INDIRIZZO PRIORITA' C

Il Mise è particolarmente impegnato nel miglioramento dei livelli di efficienza, trasparenza e concorrenza nei mercati energetici, condizione per ridurre i prezzi e migliorare l'accesso ai servizi.

Il dicastero svolge la sua azione nel senso dell'attuazione integrata delle linee di intervento previste dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima per il raggiungimento degli obiettivi fissati al 2030 in materia di decarbonizzazione del sistema energetico, efficienza energetica, rinnovabili, mobilità sostenibile nuove tecnologie di produzione e di accumulo dell'energia, sviluppo dei mercati dell'energia.

Ulteriore sforzo viene condotto per far avanzare il processo di *decommissioning* degli ex impianti nucleari e promuovere una gestione più efficiente e più sicura dei rifiuti e del combustibile nucleare.

È ritenuta altresì di valenza strategica l'implementazione veloce ma armoniosa della quota delle fonti energetiche rinnovabili, che porrà le condizioni per una diminuzione del peso economico delle importazioni, e dei rischi derivanti dalla volatilità dei prezzi internazionali e quelli legati alla sicurezza nei Paesi di produzione e transito.

Di seguito si illustrano i risultati conseguiti nel 2020 suddivisi per aree di intervento.

Mercato energetico

In ambito comunitario, è stata assicurata la partecipazione alle riunioni del comitato *Electricity Coordination*

Group (19 e 25 marzo; 5 giugno 2020; 7 settembre 2020; 22 settembre 2020; 17 novembre 2020) nelle quali sono stati forniti elementi utili in diversi ambiti: gestione della sicurezza del sistema elettrico nella fase di emergenza sanitaria al fine del coordinamento con gli altri Stati membri e della definizione di un approccio comune nella predisposizione dei protocolli di sicurezza da adottare; attuazione di quanto previsto dal Regolamento UE 941/2019 sui piani di preparazione ai rischi e, in particolare, per l'elaborazione degli scenari di rischio regionali; per l'attuazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2019/943 sul mercato integrato dell'energia elettrica, relativamente all'adozione delle metodologie riguardanti l'analisi di adeguatezza europea e i parametri funzionali alla definizione degli indicatori nazionali di adeguatezza dei sistemi elettrici. A seguito della consultazione di ACER sulle metodologie di adeguatezza presentate nell'*Electricity coordination group*, l'Italia ha aderito, con alcuni Stati membri partecipanti, all'iniziativa per l'elaborazione di un *non paper* per la Commissione europea per segnalare alcune esigenze di attenzione e di maggiore confronto nell'ambito dell'*electricity coordination group* nel merito dell'approvazione con modifiche da parte di ACER delle metodologie sull'adeguatezza dei sistemi elettrici nazionali. In materia di adeguamento delle discipline nazionali al quadro normativo comunitario, è proseguito il lavoro di disamina delle proposte emendative al testo del disegno di legge di delegazione europea 2019-2020 per il recepimento della Direttiva (UE) 2019/944 e del Regolamento UE 2019/241 recanti norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e del Regolamento UE 2019/943 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica.

Sono stati inoltre forniti gli elementi di valutazione in relazione agli impatti delle norme proposte in risposta ai quesiti posti dai servizi parlamentari competenti. Nelle more dell'adozione di detta legge, il dicastero ha lavorato alla predisposizione di schemi di disposizioni, che potranno confluire nel decreto legislativo di recepimento; su tali schemi si è tenuto un confronto costante con RSE e ARERA per la valutazione delle possibili modalità di intervento sugli aspetti più innovativi introdotti dalle norme comunitarie.

Sul dossier *capacity market*, l'attività si è incentrata sul supporto all'avvocatura dello Stato in relazione ai ricorsi presentati da alcuni operatori sia davanti al TAR contro la disciplina del *capacity market* e in particolare per l'annullamento degli esiti delle aste del 2019, sia davanti al Tribunale dell'UE per l'annullamento della decisione di approvazione della misura da parte della Commissione europea. Nel contempo è stato avviato un confronto con la Commissione europea per definire i passi necessari per l'attuazione futura del mercato della capacità alla luce del Regolamento UE 943/2019. In particolare, è stato avviato il processo di elaborazione del piano di implementazione dell'adeguamento dei mercati elettrici ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 943/2019 ai fini dell'attuazione del mercato della capacità. L'*implementation plan* è stato trasmesso il 23 giugno 2020 alla Rappresentanza permanente presso l'UE. Nel mese di ottobre, la Commissione ha adottato il previsto parere, di contenuto sostanzialmente positivo, avanzando alcune osservazioni sulle quali sono stati condotti approfondimenti in collaborazione

con ARERA e TERNA ai fini dell'adeguamento del piano. Per assicurare l'adeguatezza stagionale del sistema elettrico, è continuata l'attività di analisi delle valutazioni predisposte dal gestore di rete TERNA in relazione alle situazioni di potenziale criticità per il 2020 con particolare attenzione agli effetti dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure di restrizione sulla gestione del sistema elettrico. Inoltre, sul tema della sicurezza del sistema, è stato avviato un confronto con la Commissione sulla misura dell'interrompibilità del carico elettrico, finalizzato ad una revisione dello schema vigente e alla luce di un'indagine aperta a livello europeo dai servizi della Commissione finalizzata alla revisione delle misure di aiuto nazionali. Si è inoltre svolto un confronto con gli altri Paesi europei per verificare un possibile coordinamento di posizioni nell'ambito dell'indagine svolta dalla Commissione europea. In relazione all'attuazione della Legge concorrenza 2017, in una prima fase l'attività si è concentrata sulle analisi delle proposte emendative nell'ambito della conversione del d.l. n. 162/2020 (legge 8/2020) che hanno modificato il quadro normativo sia con riferimento al superamento del regime dei prezzi regolati di energia elettrica e gas che in ordine alla disciplina dell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica. A tal ultimo riguardo, è stato avviato un tavolo di lavoro con l'Autorità per la regolazione di energia, reti e ambiente (ARERA), l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), il Garante per la protezione dei dati personali e l'Agenzia delle entrate, con l'obiettivo di integrare la precedente bozza di disciplina dell'elenco venditori di energia elettrica con un procedimento speciale di esclusione motivata dall'elenco venditori che tenga conto delle violazioni e condotte irregolari poste in essere nella vendita di energia elettrica, accertate e sanzionate dalle suddette istituzioni. Sono stati tenuti molteplici incontri e si è addivenuti ad una proposta tecnica condivisa per le disposizioni di interesse, tenuto conto delle specificità di ciascuna istituzione. Contestualmente, sul tema del superamento dei prezzi regolati dei mercati *retail* di energia elettrica e gas, sono state individuate, nell'ambito del confronto con gli uffici dell'ARERA, ipotesi per il coordinamento delle attività attribuite dalla legge 8/2020 ai fini dell'attuazione del processo di liberalizzazione del mercato *retail*, con riferimento al primo *step* (1° gennaio 2021) che vede il coinvolgimento delle piccole imprese nel settore dell'energia elettrica.

In relazione agli obiettivi e alle misure definite nel PNIEC per la crescita e l'integrazione delle fonti rinnovabili, sono state consolidate le analisi, in coordinamento con ARERA, Terna e con il supporto tecnico di RSE, per la definizione dei possibili modelli di sviluppo e promozione di sistemi di accumulo attraverso meccanismi di mercato a lungo termine e per la definizione di un quadro normativo semplificato anche in relazione alle procedure autorizzative. Le attività sono state finalizzate all'elaborazione di proposte normative specifiche nell'ambito delle discussioni sul DL semplificazione e del ddl di delegazione europea per il recepimento della Direttiva 944/2019 e del Regolamento 943/2019. È stata elaborata una proposta di disposizione normativa da inserire nel decreto legislativo di recepimento della richiamata Direttiva e, nel mese di dicembre, è stato avviato un preliminare confronto informale con gli uffici della Commissione UE. In materia di mercato del gas naturale, al fine di adottare una misura

volta alla riduzione dei costi della fornitura a favore delle imprese ad elevato consumo di gas naturale (cd. *Decreto gasivori*), è stato ripreso il dialogo con la Commissione Europea che si era interrotto a dicembre 2018. Nel mese di giugno e luglio sono state svolte delle ulteriori simulazioni volte a identificare la possibile platea cui estendere la misura e propedeutiche ai confronti sia con ARERA sia con la Commissione. Il dialogo con la Commissione è stato ripreso, inviando una bozza di risposta alle questioni rimaste in sospeso prima dell'interruzione del dialogo e svolgendo una serie di colloqui interlocutori nel mese di luglio e di agosto.

000In materia di procedimenti finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'importazione del gas naturale, nel periodo in esame sono pervenute n. 5 istanze per la richiesta di rilascio di detta autorizzazione all'importazione di gas naturale su territorio italiano a seguito della stipula di contratti *long term* superiori all'anno. Tutte le istanze sono state evase entro 30 giorni. In relazione all'implementazione del Portale dedicato alle Società di vendita gas ai clienti finali per consentire agli operatori di mercato l'aggiornamento del profilo e il loro monitoraggio da parte dell'ufficio, già da tempo è iniziato un monitoraggio informatico dei dati relativi alla vendita di gas naturale ai clienti finali. Vista l'esigenza di monitorare il mercato ed il numero di operatori sempre crescente, è molto forte la necessità di trasformare il monitoraggio informatico che si svolge annualmente in un Portale Informatico Permanente. Durante questi mesi è stato svolto, anche attraverso lo studio del monitoraggio informatico esistente, un lavoro di analisi delle principali problematiche di definizione delle modalità di accesso, titolarità dell'accesso, problematiche relative alla *privacy*, struttura del portale, principali dati da raccogliere e modalità di scambio dati tra Amministrazione ed Utenti.

Fonti rinnovabili per la produzione elettrica

Nel corso del 2020 l'impegno si è incentrato su una prima programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi al 2030 e intermedi sulle rinnovabili, obiettivi che l'Italia si è impegnata a conseguire con il PNIEC – Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Qui di seguito il dettaglio delle attività messe in atto per le singole Fasi dell'obiettivo operativo:

- proposta normativa per lo schema di decreto legge semplificazione, con misure per semplificare le procedure autorizzative degli impianti, in particolare degli interventi di ammodernamento degli impianti esistenti, consentendo anche l'accesso ai meccanismi di sostegno, oggi inibiti, agli impianti che non hanno accettato il cosiddetto spalma incentivi – Nel corso del primo quadrimestre è stata istruita e predisposta una serie di possibili norme di semplificazione ad ampio spettro. Le proposte formulate sono poi state oggetto, nel corso del secondo quadrimestre, di confronto con gli altri Ministeri e con la Presidenza del Consiglio, confluendo poi negli articoli 56 e 62 del dl 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. semplificazioni). È seguita poi la fase di discussione in Parlamento, cui si è partecipato tramite l'analisi e la valutazione degli emendamenti formulati in sede di conversione,

migliorando e arricchendo le proposte formulate. Il testo finale è quello risultante dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120. Approvata la legge, si è provveduto a definire le modalità applicative di taluni passaggi delle nuove disposizioni (funzionali alla gestione delle procedure di accesso agli incentivi del decreto 4 luglio 2019) e a dare seguito ad altre parti delle nuove disposizioni, integrando allo scopo lo schema di decreto di incentivazione delle energie rinnovabili, in corso di lavorazione (c.d. FER2).

- Schema di decreto interministeriale (c.d. decreto FER2), attuativo dell'art.24, comma 5, del decreto legislativo 28/2011, recante disciplina per l'incentivazione di fonti e tecnologie diverse da quelle già sostenute con il DM 4/7/2019; relativo avvio del procedimento di notifica: nel corso del primo quadrimestre è stato predisposto lo schema di decreto e trasmesso agli uffici dei Ministeri concertanti (Mattm e Mipaf) per un approfondito confronto tecnico, relativo sia alle fonti che ai dati tecnici ed economici sottostanti alle tariffe incentivanti proposte. Contestualmente, sono state analizzate alcune proposte degli operatori, soprattutto della geotermia. E proprio dalle segnalazioni del principale operatore della geotermia tradizionale è nata la necessità di un nuovo confronto tecnico e politico con la Regione Toscana con conseguenti modifiche dei requisiti tecnologici degli impianti ammissibili all'incentivo. A conclusione anche di questo supplemento istruttorio, si è proceduto all'aggiornamento del testo del decreto con l'avvio dell'*iter* di perfezionamento.
- Schema di decreto interministeriale in attuazione del comma 524 dell'articolo 1, della legge 160/2019, per la salvaguardia delle produzioni rinnovabili esistenti per gli impianti a biogas entrati in esercizio prima del 2007 che non godano di altri incentivi pubblici sulla produzione di energia; relativo avvio del procedimento di notifica: nel corso del primo quadrimestre è stato predisposto lo schema di decreto. Nel secondo quadrimestre lo schema di decreto è stato trasmesso ai Ministeri concertanti (Mipaf e Mattm) per un approfondito confronto tecnico che ha portato a un testo condiviso. Le attività su questo provvedimento si sono svolte in parallelo a quelle relative al c.d. FER2, al fine di assicurarne la coerenza a livello di incentivazione, di criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas serra, visto che il FER2 si occupa anche di incentivi al biogas.
- Schema di decreto per l'avvio di una fase sperimentale di sviluppo dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche rinnovabili, previsto dalla direttiva (UE) 2018/2001, in attuazione dell'art. 42-bis del DL 162/2019, convertito 8/2020: nel primo quadrimestre è stato predisposto un primo schema di decreto, con esame di diverse ipotesi di modalità ed entità di incentivazione e relative valutazioni tecniche ed economiche, in continuo confronto con ARERA, perché i rispettivi provvedimenti in materia mantenessero coerenza e complementarità. Nel secondo quadrimestre è stato predisposto il testo finale, in piena coerenza con la regolazione ARERA, nel

frattempo definita con la delibera 318/2020 del 4 agosto 2020. Nell'ultimo quadrimestre, è avvenuta l'adozione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 settembre 2020, recante "Individuazione della tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili, in attuazione dell'articolo 42- bis, comma 9, del decreto-legge n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8/2020", pubblicato in GU Serie Generale n.285 del 16/11/2020.

- Recepimento della direttiva 2018/2001 sulle rinnovabili. Analisi delle proposte di emendamenti presentate in sede parlamentare sulla norma di delega; proposte e analisi tecniche per la predisposizione del decreto legislativo: è stata eseguita una prima analisi della direttiva e si sono seguite le fasi del dibattito in Commissione al Senato, conclusosi nel secondo quadrimestre con la presentazione di numerosissimi emendamenti riguardanti l'articolo 5, che contiene la delega al Governo per il recepimento della direttiva rinnovabili. Valutati tutti gli emendamenti, si è pervenuti, al Senato, ad un testo dell'articolo 5 molto articolato, con 25 criteri di delega, riguardanti prevalentemente aree idonee e non idonee, semplificazioni, incentivi e rinnovabili nei trasporti. Di rilievo la predisposizione di un'articolata analisi che ha coinvolto l'intero PNIEC, in risposta alla richiesta di chiarimenti della Commissione bilancio in materia di effetti finanziari connessi alla progressiva sostituzione di combustibili fossili (ad elevata tassazione) con FER. Contestualmente, è stato costituito un gruppo di lavoro sulle aree idonee e non idonee, con Mattm, Mibact, Mipaf e Regioni, al fine di risolvere gli attuali ostacoli allo sviluppo di impianti FER in termini di consenso dei territori e di autorizzazioni.

Efficienza energetica e rinnovabili termiche

In un contesto di crescente penetrazione di fonti rinnovabili, confermato dagli obiettivi del PNIEC, assume sempre più importanza la dimensione dell'adeguatezza, ossia la capacità del sistema di soddisfare il fabbisogno di energia elettrica atteso nel medio e lungo termine. Le dinamiche in corso nel mercato elettrico hanno creato nel tempo incertezza, rendendo più difficili le decisioni di investimento degli operatori e creando i presupposti per la contrazione della capacità di generazione termoelettrica disponibile con conseguente riduzione dei margini di riserva necessari a Terna per garantire la sicurezza del sistema. I rischi per l'adeguatezza nel medio lungo periodo sono stati confermati sia da Terna sia da ENTSOE (il *network* europeo dei gestori di rete). In tale contesto, nel 2019, a seguito delle decisioni positive della Commissione europea del 2018 e del 2019, è stata adottata la misura nota come *capacity market*, con l'obiettivo di fornire agli operatori un segnale di prezzo di lungo periodo per orientare e sostenere le scelte di investimento, senza effetti distorsivi sul mercato dell'energia elettrica e secondo criteri finalizzati tra l'altro al rinnovamento del parco di generazione verso assetti più sostenibili dal punto di vista ambientale ed efficienti. Nel nuovo mercato, Terna, attraverso aste cui possono partecipare tutte

le tecnologie e le risorse in grado di contribuire all'adeguatezza del sistema (incluse domanda e produttori da fonti rinnovabili), stipula con gli aggiudicatari un contratto che, a fronte del premio risultante dall'asta, prevede l'obbligo di rendere disponibile sui mercati dell'energia elettrica la capacità offerta aggiudicata e di restituire a Terna una parte dei ricavi conseguiti sui mercati se il prezzo all'ingrosso supera un soglia predefinita.

L'Amministrazione, in coordinamento con l'Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente, ha predisposto e presentato alla Commissione europea un piano di attuazione delle misure funzionali all'adeguatezza del sistema elettrico, contenente in particolare misure per una maggiore apertura dei mercati, in modo da promuovere una partecipazione più attiva della domanda e delle fonti rinnovabili e da sviluppare segnali di prezzo più efficienti per una funzionale responsabilizzazione di tutte le risorse che possono contribuire all'adeguatezza. La Commissione ha adottato il previsto parere sul piano nel mese di ottobre 2020. Parallelamente, sono state messe a punto alcune modifiche della disciplina del *capacity market*, al fine di assicurarne la compatibilità con il Regolamento Ue 943/2019 e con le altre normative riguardanti l'integrazione dei mercati europei: su tali proposte di modifica è stato avviato un confronto con la Commissione europea con l'obiettivo di svolgere le future aste nel corso del 2021 e di garantire la continuità dell'approvvigionamento di risorse per l'adeguatezza per gli anni di consegna successivi al 2023.

Nel 2020 si è conclusa l'attività di recepimento della direttiva in materia di efficienza energetica (EED), che ha portato all'emanazione del d.lgs. 73/2020 ed ha avviato l'istruttoria per la predisposizione della normativa di attuazione prevista dal suddetto decreto legislativo, nonché dal d.lgs. 48/2020 di recepimento della direttiva sull'efficienza energetica degli edifici (EPBD). È stato inoltre completato lo schema di decreto per la definizione degli obiettivi del meccanismo dei Certificati bianchi, predisponendo una approfondita istruttoria che ha condotto alla formulazione di una proposta con numerose disposizioni volte a potenziare il meccanismo e a superare le attuali criticità. È inoltre stata avviata l'istruttoria preliminare per l'aggiornamento dei decreti attuativi relativi al Conto termico e alla cogenerazione ad alto rendimento.

È stata dedicata particolare attenzione alla predisposizione della normativa istitutiva del c.d. Superecobonus, con la definizione dei decreti sui requisiti di accesso al meccanismo e sulla gestione delle asseverazioni, entrambi emanati nel mese di agosto. Particolare impegno, inoltre, è stato profuso nella gestione dell'avvio dello strumento, tramite una attiva collaborazione con il MEF, l'ENEA e l'Agenzia delle entrate; tale attività ha incluso, tra l'altro, la predisposizione di FAQ di interpretazione normativa, nonché il confronto preliminare con la suddetta Agenzia per l'emanazione delle circolari di chiarimento. Nel 2020 inoltre è stata predisposta la graduatoria dei progetti presentati dalle Amministrazioni pubbliche per la *call* 2019 nell'ambito del Programma di riqualificazione del parco immobiliare delle Pubbliche

Amministrazioni Centrali. La graduatoria è stata approvata ad ottobre 2020, con l’emanazione del previsto decreto inter direttoriale. In tale ambito è stata stipulata la Convenzione con l’Agenzia del Demanio per la realizzazione dei progetti afferenti al c.d. Manutentore unico. Inoltre, sono stati predisposti gli schemi di Convenzione per la realizzazione dei progetti afferenti rispettivamente al Ministero della difesa e al Ministero delle infrastrutture e trasporti.

Nel periodo di riferimento sono state svolte ulteriori attività che hanno contribuito al consolidamento dei risultati strategici nel settore. Tra le attività maggiormente significative si segnalano: la predisposizione della consultazione pubblica in merito alla Strategia per la riqualificazione del parco immobiliare nazionale (STREPIN) e la redazione della versione finale della stessa, la predisposizione di contributi per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la gestione della misura che obbliga le grandi imprese ad effettuare la diagnosi energetica entro il 15 dicembre 2019, la partecipazione ai lavori organizzati dalla Commissione europea sui temi dell’*Ecodesign* ed *Ecolabeling*. Inoltre, nel primo semestre il Ministero, tramite la Direzione per l’approvvigionamento, l’efficienza e la competitività energetica, ha preso parte a tavoli organizzati dal MIT in tema di mobilità sostenibile e, in tale contesto, ha contribuito alla messa a punto dei provvedimenti per i quali è previsto il concerto del MiSE. Infine, particolare impegno è stato dedicato, prima della riorganizzazione interna, ai lavori del Comitato ETS anche alla luce dell’entrata in vigore dal 1 gennaio 2021 della IV fase del sistema di scambio delle quote.

Ai fini del recepimento della direttiva comunitaria sulle rinnovabili e in ottemperanza alla bozza del DDL di delega della normativa europea, si segnala anche l’obiettivo di procedere ad una semplificazione e standardizzazione delle procedure autorizzative per la realizzazione degli impianti FER. Detto percorso verso la semplificazione delle procedure, nel ricevere un significativo impulso con le riforme introdotte dall’art. 56 del dl 76/2020 (c.d. DM semplificazioni), è ampiamente condiviso a livello governativo con l’istituzione, presso la PCdM, del Tavolo “Agenda Semplificazione 2020-2023” che ha ad oggetto proprio la semplificazione e standardizzazione dei procedimenti autorizzativi afferenti a tematiche ambientali ed energetiche, con particolare *focus* sugli impianti FER. Va inoltre segnalato, ai fini del recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, che, con legge del 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, il legislatore nazionale, nelle more del pieno recepimento della citata direttiva, ha regolato (tra l’altro) le comunità energetiche rinnovabili. In tal senso, l’art. 42-bis (introdotto in sede di conversione) prevede che "Nelle more del completo recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, in attuazione delle disposizioni degli articoli 21 e 22 della medesima direttiva, è consentito attivare l’autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare comunità energetiche rinnovabili secondo le modalità e alle condizioni stabilite dal presente articolo”. A ciò si aggiungano gli specifici provvedimenti adottati, a livello statale, ai sensi dei commi 8 e 9 del citato art. 42-bis, tra i quali, di nostra competenza, il Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 settembre 2020, recante

“Individuazione della tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili, in attuazione dell'articolo 42-bis, comma 9, del decreto-legge n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8/2020”. I dati di Eurostat più recenti mostrano come l'Italia abbia continuato ad aumentare la sua quota di energia rinnovabile sul totale passando dal 17,8% del 2018 al 18,2% del 2019.

Nucleare

Nel corso del 2020 è stata emanata una serie di autorizzazioni per attività essenziali al *decommissioning*. La Sogin S.p.A., il 30 giugno 2020, ha presentato la revisione del Piano a Vita Intera (PVI) in ottemperanza ad una specifica disposizione di ARERA, che sostituisce quello elaborato ed inviato nel 2017. Il nuovo PVI conferma sostanzialmente le date di completamento di molte attività. Le condizioni di *brown field* dei siti nucleari saranno raggiunte tra il 2018 e il 2035 (in anticipo di un anno rispetto al precedente PVI) per i diversi impianti, mentre quelle di *green field* prevedono un ulteriore slittamento in avanti, (circa 4 anni) compatibilmente con la possibilità di effettuare il conferimento dei rifiuti al Deposito Nazionale (DN) a partire dal 2029.

Nello specifico, con la prosecuzione dell'*iter* procedimentale di autorizzazione alle operazioni di disattivazione accelerata della centrale nucleare di Latina, è stato pubblicato - sul sito web del MiSE - lo schema di provvedimento, al fine di avviare la fase di consultazione volta ad assicurare la partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti il rilascio di tali autorizzazioni. A seguito di alcune osservazioni pervenute dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, l'ISIN ha aggiornato il proprio Atto di parere. Conseguentemente, è stato emanato il Decreto di autorizzazione alla disattivazione della Centrale nucleare di Latina. Per quanto attiene il sito di Casaccia, con la trasmissione del parere tecnico dell'ISIN è stato portato a conclusione l'*iter* procedimentale avviato nel 2017. Conseguentemente, è stato emanato il provvedimento di autorizzazione alla modifica di impianto per l'installazione di una nuova Scatola a Guanti (SaG) per la cementazione di rifiuti liquidi acquosi alfa contaminati dell'Impianto Plutonio del C.R. Casaccia. Inoltre, ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. n. 230/95 e s.m.i., il Centro Comune di Ricerca di Ispra ha richiesto il rilascio della licenza di esercizio per il deposito temporaneo di materie fissili speciali e combustibile irraggiato denominato TSA (*Transit Safe Area*), quale modifica della licenza di esercizio dell'Impianto Nucleare ESSOR (INE). Il MiSE ha chiesto il parere tecnico dell'ISIN. In ragione della sopravvenuta entrata in vigore (27 agosto 2020) del d.lgs. n. 101/2020, che abroga, tra gli altri, il d.lgs. n. 230/1995, il Ministero ha chiesto al Centro Comune di Ricerca di Ispra di comunicare eventuali modifiche e integrazioni alla sopracitata istanza, ai fini della prosecuzione dell'*iter* istruttorio. A seguito della risposta del predetto Centro, è stato portato a conclusione l'*iter* procedimentale ed è stato emanato il relativo Decreto di autorizzazione.

Infine, nel campo delle attività non previste dalla programmazione ma di indubbio valore strategico, si

segnala la conclusione entro l'anno 2020 del complesso procedimento tecnico e politico relativo alla realizzazione di un Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi. Dopo la validazione da parte di ISIN e un ulteriore supplemento di valutazione tecnica e di condivisione politica tra i due Ministeri interessati, è stato infatti firmato, di concerto con la competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente, il 30 dicembre 2020 il nulla-osta alla Sogin S.p.A. alla pubblicazione della CNAPI (Carta dei siti potenzialmente idonei alla localizzazione del Deposito nazionale), per l'avvio della consultazione pubblica.

Tale infrastruttura sarà destinata allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti dalla pregressa gestione degli impianti nucleari, dalle attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e all'immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato. La pubblicazione della CNAPI, avvenuta in data 5 gennaio 2021 da parte della Sogin S.p.A., ha dato di fatto l'avvio alla fase di consultazione dei documenti, all'esito della quale si terrà il Seminario nazionale.

Carburanti e mobilità sostenibile

Lo sviluppo della filiera del biometano è stato introdotto attraverso il Decreto interministeriale 2 marzo 2018 per la promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti, che rappresenta un provvedimento strategico teso a favorire lo sviluppo di iniziative di economia circolare e di gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti. Tale provvedimento dà attuazione all'obiettivo, in linea con quanto previsto dalla Direttiva 2009/28 sulla promozione dell'energia da fonte rinnovabile, successivamente modificata dalla Direttiva (UE) 2015/1513, c.d. direttiva "ILUC", di raggiungere un target generale del 10% al 2020 del consumo di energie rinnovabili nel settore dei trasporti. Inoltre, introduce uno specifico *sub target* nazionale per il biometano avanzato e gli altri biocarburanti avanzati, fissato a 0,9% al 2020, all'1,5% nel 2021 ed all'1,85% a partire dal 2022. Tale sotto obiettivo per i biocarburanti avanzati deve essere soddisfatto per il 75% da biometano e per il 25% dagli altri biocarburanti. Sulla base del decreto, tali quote percentuali potranno essere riviste ogni due anni, sulla base di stime aggiornate sulla disponibilità di tali prodotti. Il GSE supporta il MiSE nella gestione operativa della misura, in quanto riconosce gli incentivi ai produttori di biometano, gestisce il sistema di verifica degli obblighi di immissione in consumo operando per conto del MiSE nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, (Certificati immissione in consumo), raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂, dei soggetti obbligati e dei fornitori dei soli GPL e metano, ecc. Inoltre, il GSE qualifica gli impianti e verifica la sussistenza dei requisiti di accesso e mantenimento degli incentivi e acquisisce dal produttore di biometano i contratti di fornitura di gas naturale e biometano e i dati delle relative fatturazioni, ai fini del rilascio del CIC e provvede al ritiro ed alla vendita sul mercato del

biometano. Infine, ribalta i costi sui soggetti obbligati, fatturando loro gli oneri di ritiro dei CIC. Il GSE provvede anche all'aggiornamento ed alla pubblicazione delle procedure operative, di un contatore, utile ai fini del monitoraggio del raggiungimento del limite massimo posto dal decreto di 1,1 miliardi di Smc/anno, delle graduatorie con l'elenco degli impianti ammessi all'incentivazione e di un bollettino informativo sugli impianti ammessi. L'attività di monitoraggio ha evidenziato che nel corso del 2020 il GSE ha rilasciato n. 22 qualifiche di impianti a progetto o in esercizio per una capacità produttiva complessiva di circa 25.000 Smc/h, per impianti nuovi o per riconversioni nelle Regioni Basilicata, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Calabria, Liguria, Veneto, Lazio, Molise e Friuli Venezia Giulia. Di seguito alcune delle principali attività svolte dal Ministero nel settore.

- *Elaborazione di una norma primaria per la semplificazione delle procedure di installazione delle colonnine di ricarica elettrica dei veicoli*

Con la finalità di favorire la mobilità sostenibile ad emissioni zero, è stata proposta una norma con l'intento di rendere più rapida e agevole l'installazione delle colonnine di ricarica dei veicoli ad alimentazione elettrica. La norma è stata inserita all'art. 57 del "Decreto semplificazioni" (decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito poi nella legge 11 settembre 2020, n. 120. Il testo dell'articolo in questione consta di n.17 commi e disciplina in maniera organica le varie problematiche concernenti l'installazione di queste infrastrutture.

- *Predisposizione ed emanazione del Decreto direttoriale di approvazione delle regole sul funzionamento del mercato dei CIC (Certificati di immissione in consumo) di biocarburanti, per favorire la concorrenza e la trasparenza degli scambi commerciali in materia.*

Nell'ambito delle attività di promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti, con Decreto direttoriale del 2 aprile 2020 sono state approvate le "Regole di funzionamento del mercato dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti (CIC)", predisposte dal Gestore dai mercati energetici Spa (GME), che ha preventivamente sottoposto tali regole ad un'ampia consultazione pubblica. È stato quindi attivato un importante ed ulteriore strumento per le aziende che operano nell'ambito del sistema energetico nazionale, da utilizzare su base volontaria, per lo scambio in sicurezza dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti (CIC) rilasciati in favore di soggetti che hanno immesso in consumo biocarburanti, al fine del completo assolvimento del relativo obbligo annuale di immissione in consumo dei biocarburanti. A seguito dell'emanazione del Decreto, il mercato dei CIC presso il GME è diventato operativo da metà maggio 2020.

Consumi Finali Lordi di energia da fonti rinnovabili in Italia

| Mtep | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Variaz. % 2019/2018 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|
| SETTORE ELETTRICO | 8,03 | 8,88 | 9,25 | 9,43 | 9,50 | 9,73 | 9,68 | 9,93 | 2,5% |
| Idraulica (normalizzata) | 3,80 | 3,87 | 3,94 | 3,95 | 3,97 | 3,96 | 4,02 | 4,05 | 0,5% |
| Eolica (normalizzata) | 1,07 | 1,21 | 1,28 | 1,32 | 1,42 | 1,48 | 1,54 | 1,65 | 6,8% |
| Solare | 1,62 | 1,86 | 1,92 | 1,97 | 1,90 | 2,10 | 1,95 | 2,04 | 4,6% |
| Geotermica | 0,48 | 0,49 | 0,51 | 0,53 | 0,54 | 0,53 | 0,52 | 0,52 | -0,5% |
| Bioenergie* | 1,06 | 1,46 | 1,61 | 1,67 | 1,67 | 1,66 | 1,64 | 1,68 | 1,9% |
| SETTORE TERMICO | 10,23 | 10,60 | 9,93 | 10,69 | 10,54 | 11,21 | 10,67 | 10,63 | -0,4% |
| Geotermica | 0,13 | 0,13 | 0,13 | 0,13 | 0,14 | 0,15 | 0,15 | 0,15 | 1,7% |
| Solare termica | 0,16 | 0,17 | 0,18 | 0,19 | 0,20 | 0,21 | 0,22 | 0,23 | 4,4% |
| Bioenergie* | 7,52 | 7,78 | 7,04 | 7,78 | 7,59 | 8,20 | 7,71 | 7,76 | 0,6% |
| Energia rinnovabile da pompe di calore** | 2,42 | 2,52 | 2,58 | 2,58 | 2,61 | 2,65 | 2,60 | 2,50 | -3,8% |
| SETTORE TRASPORTI (biocarburanti sostenibili) | 1,37 | 1,25 | 1,06 | 1,16 | 1,04 | 1,06 | 1,25 | 1,32 | 5,4% |
| TOTALE | 19,62 | 20,74 | 20,25 | 21,29 | 21,08 | 22,00 | 21,61 | 21,88 | 1,3% |

Fonte: elaborazioni GSE su dati GSE e Terna

(*) Biomasse solide, frazione biodegradabile dei rifiuti, biogas, bioliquidi sostenibili. Nel corso del 2017 e del 2018 è stato prodotto ed immesso in rete biometano senza una specifica destinazione d'uso, e le regole contabili Eurostat prevedono che in questi casi i consumi di biometano siano attribuiti ai diversi settori proporzionalmente ai consumi di gas naturale. A partire dal 2019, con il dispiegarsi degli effetti del DM 2 marzo 2018, il biometano immesso in rete è sostenibile ed è destinato (e dunque contabilizzato) interamente nel settore Trasporti.

(**) Questa voce considera la sola energia rinnovabile fornita da pompe di calore con un SPF (Seasonal Performance Factor) superiore alle soglie definite dalla Commission decision 2013/114/UE.

Fonte:

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf

- *Elaborazione di soluzioni per assicurare il mantenimento del servizio di distribuzione carburanti in autostrada durante il periodo di emergenza causato dalla diffusione del virus COVID - 19.*

Per il periodo iniziale di emergenza COVID e di *lockdown* sull'intero territorio nazionale, con forti limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno del territorio nazionale di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020 e successive modifiche ed integrazioni, si è reso necessario salvaguardare la funzionalità del servizio dei gestori della distribuzione carburanti, nelle aree di servizio autostradale, che hanno dovuto continuare ad essere aperti, con diverse modalità di effettuazione del servizio stesso (turnazione, Cassa Integrazione parziale nel tempo e nei dipendenti coinvolti) pur con drastico calo dell'erogato e quindi degli introiti delle aziende, che nel periodo ha raggiunto l'80%. La misura di sostegno è stata introdotta dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (così detto Decreto Rilancio), art. 40, poi convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2020, n. 77. È stata utilizzata come strumento di aiuto per le imprese della distribuzione carburanti autostradali una agevolazione consistente in una contribuzione figurativa per i contributi versati dalle aziende di gestione per i lavoratori regolarmente

iscritti all'assicurazione generale obbligatoria ed alle ore di servizio da essi effettivamente prestate non coperte da cassa integrazione. La misura interessa circa n. 250 degli oltre n. 450 impianti esistenti nel complesso sulla rete autostradale, in quanto rimangono espressamente escluse dall'aiuto le gestioni dirette degli impianti in autostrada da parte delle società petrolifere integrate e le gestioni unitarie di attività petrolifere e ristorazione. È prevista la copertura dei contributi previdenziali ed assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico dei datori di lavoro, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente corrisposte nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020. La norma prevede inoltre che con provvedimento del Ministero dello sviluppo economico siano individuate le modalità ed il termine di presentazione delle domande, nonché le procedure per la concessione del contributo, che è erogato dal Ministero stesso su domanda dell'impresa di gestione, nei limiti di spesa di 4 milioni di euro, mediante un riparto proporzionale tra le domande ammissibili. Il predetto DM è stato adottato entro la fine del 2020.

- *Predisposizione di una norma, di rango secondario, per accelerare la decarbonizzazione nel settore dei trasporti, ampliando l'obbligo percentuale di miscelazione dei biocarburanti normali e avanzati con particolare riferimento al biometano.*

In data 30 dicembre 2020 è stato emanato il Decreto del Ministero dello sviluppo economico di "Aggiornamento del decreto 10 ottobre 2014, relativamente all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti compresi quelli avanzati". Con tale provvedimento si è proceduto ad innalzare dal 9% del 2020 al 10% del 2021 la quota d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, con aumento anche per le relative quote di biometano e biocarburanti avanzati. Il provvedimento di modifica il Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 ottobre 2014 si è reso necessario in quanto il monitoraggio dei *target* delle rinnovabili del 2018, che rappresenta l'ultimo anno disponibile, indica un valore di 7,66%, in ritardo nella implementazione delle FER nei trasporti atteso al 10% al 2020. Conseguentemente il settore dei trasporti ha dovuto accelerare nel suo processo di transizione verso la decarbonizzazione, al fine anche di riallineare il trend di crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del PNIEC e in coerenza con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti e degli *e-fuels* sul territorio nazionale. Infatti, anche tenendo conto della difficile situazione economica dovuta all'emergenza Covid - 19 ed al notevole calo dei consumi di energia, si è ritenuto da perseguire l'attuazione di un obiettivo che è prioritario nella politica per la transizione delle fonti di energia. In conclusione, si indicano i dati relativi agli impianti di carburanti alternativi presenti sul territorio nazionale al 31.12.2020: impianti a carburanti alternativi (Elettricità+CNG+LNG+H2) * – (13.381+1.393+83+3) 14.860 incremento annuo del 40,8%; colonnine di ricarica elettriche: 13.381 incremento annuo del 45,8%.

Settore Trasporti – Biocarburanti immessi in consumo nel 2019

| | Biocarburanti totali | | | di cui biocarburanti sostenibili | | |
|---------------|-----------------------|-----------------|--------------------|----------------------------------|-----------------|--------------------|
| | Quantità (tonnellate) | Energia* (ktep) | Variaz. % sul 2018 | Quantità (tonnellate) | Energia* (ktep) | Variaz. % sul 2018 |
| Biodiesel** | 1.409.548 | 1.246 | 2,3% | 1.409.548 | 1.246 | 2,3% |
| Bioetanolo | 16 | 0,01 | -98,7% | - | - | -100,0% |
| Bio-ETBE*** | 35.384 | 30 | -4,4% | 35.384 | 30 | -4,0% |
| Biometano**** | 35.163 | 41 | --- | 35.163 | 41 | --- |
| Totale | 1.480.112 | 1.317,0 | 5,4% | 1.480.096 | 1.317,0 | 5,4% |

Fonte: GSE

(*) Si considerano i seguenti poteri calorifici: Biodiesel: 37 MJ/kg, Bioetanolo: 27 MJ/kg, bio-ETBE: 36 MJ/kg.

(**) Questa voce comprende anche l'olio vegetale idrotrattato e il Diesel Fischer-Tropsch.

(***) Si considera rinnovabile il 37% del carburante, conformemente a quanto dettato dall'Allegato III della Direttiva 2009/28/CE.

(***) Nel corso del 2017 e del 2018 è stato prodotto ed immesso in rete biometano non sostenibile senza una specifica destinazione d'uso, e le regole contabili Eurostat prevedono che in questi casi i consumi di biometano siano attribuiti ai diversi settori proporzionalmente ai consumi di gas naturale. A partire dal 2019, con il dispiegarsi degli effetti del DM 2 marzo 2018, il biometano immesso in rete è sostenibile ed è destinato (e dunque contabilizzato) interamente nel settore Trasporti.

Fonte:

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf

Rilascio e gestione titoli minerari, espropri e royalties

Con riferimento alle procedure finalizzate alla razionalizzazione delle aree coperte da concessioni di coltivazione, l'attività è consistita nella produzione di atti endoprocedimentali e provvedimenti mirati alla ridefinizione delle aree coperte da concessione di coltivazione, sia in terraferma sia a mare al tempo conferite. L'attività è stata svolta in linea con il principio di razionalizzazione delle aree in cui insistono le concessioni conformemente a quanto previsto dall'art. 9, comma 3, della legge n.9/91 il quale, appunto, prevede che "l'area della concessione deve essere tale da consentire il razionale sviluppo del giacimento". Conseguentemente è stata garantita la prosecuzione delle attività nelle concessioni esistenti limitando l'area impegnata a quella su cui si estende il giacimento, con conseguente liberazione di porzioni di area non più di interesse e sulle quali non erano riscontrabili eventuali future attività. La razionalizzazione delle aree coperte si è posta in linea non solo con le vigenti disposizioni in materia di ricerca e coltivazione di idrocarburi ma anche con gli obiettivi di Governo come statuiti dalla legge n. 12/2019 che nel dettaglio prevede l'approvazione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI) sulle quali programmare le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale. L'attività si è quindi posta in linea con gli obiettivi previsti da Piano ovvero quello di valorizzare la sostenibilità ambientale e socio-economica delle diverse aree, ridurre gli impatti territoriali derivanti dalle attività *upstream* e accompagnare il processo di decarbonizzazione.

Con riferimento alle *royalties*, è stato completato il monitoraggio dei versamenti delle aliquote delle produzioni effettuati dalle società di settore in relazione alle produzioni registrate nel 2019 con elaborazione dei dati in dettaglio e pubblicazione sul sito istituzionale. È stata elaborata la ripartizione tra le Regioni delle risorse loro spettanti confluite nel Fondo Sviluppo Economico istituito dall'articolo 45 della Legge 99/2009, ed è stato siglato il decreto di ripartizioni in data 23 dicembre 2020 dai Ministri

dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze. Sono state raggiunte, infine, Intese con la quasi totalità delle Regioni beneficiarie riuscendo ad impegnare entro l'anno le risorse disponibili.

Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare nazionale (STREPIN)

La Strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare nazionale (STREPIN), in quanto strumento strategico e non di pianificazione, ha focalizzato la propria attenzione sulle linee di indirizzo nazionali per raggiungere l'obiettivo europeo di decarbonizzazione dell'intero settore civile al 2050. A riguardo, è stato istituito uno specifico indicatore, denominato "tasso di riqualificazione", che rappresenta la percentuale di superficie di edifici che saranno sottoposti a interventi di riqualificazione profonda, sul totale della superficie del parco immobiliare nazionale. È stata quindi definita una "tabella di marcia" che partendo dallo stato di fatto, individua i valori target al 2030, 2040, 2050, per il settore terziario e residenziale. In sostanza, rispetto all'attuale tasso di riqualificazione profonda (0,8%), si punterà ad un raddoppio dello stesso (1,6%), in linea con le stime della *Renovation Wave* dell'Unione Europea.

Si precisa, inoltre, che tale indicatore sarà accompagnato da un contestuale monitoraggio dei risparmi conseguiti dagli interventi di riqualificazione.

Programmi comunitari

Gli impegni assunti circa la programmazione comunitaria sono stati completamente evasi sia in riferimento alla Programmazione 2007-2013, sia a quella in essere del settennato 2014-2020. Nel primo quadrimestre l'attività si è incentrata sulla chiusura della Programma Operativo Interregionale Energia e Risparmio Energetico 2007-2013. La divisione competente della DGAECE, in qualità di Autorità di Gestione del Programma, ha curato tutti gli adempimenti necessari alla chiusura contabile, anche attraverso un lavoro di coordinamento con gli Organismi Intermedi coinvolti (MATTM e DGIAD) e di relazione con i Servizi della Commissione Europea. Con riferimento al PON IC 2014-2020, nell'ambito del quale la Divisione svolge le funzioni di Organismo intermedio, una delle azioni intraprese nel corso dell'anno è stata la riprogrammazione delle azioni nell'ambito delle linee di attività di competenza, a fronte del mutato scenario macro e micro-economico di riferimento (con particolare riguardo alla propensione agli investimenti delle imprese) conseguente alla crisi pandemica. In relazione all'emergenza e nel contesto dell'iniziativa della Commissione "*Coronavirus Response Investment Initiative*", sono stati predisposti gli atti necessari a trasferire le risorse inizialmente destinate a progetti di cofinanziamento di piccoli *storage* agli investimenti per la smartizzazione delle reti elettriche di distribuzione. Sempre in ambito PON IC, è proseguita l'attività di gestione delle 2 procedure attinenti il Bando *Smart Grid* del 20.03.2017 (i cui beneficiari sono i concessionari della rete di distribuzione) e la Manifestazione di interesse del 15.06.2017 (destinata a interventi realizzati da TERNIA in qualità di TSO – *Transmission System Operator*). Le attività si sono concentrate sulla gestione finanziaria, l'esame della rendicontazione di spesa e il monitoraggio

finanziario fisico e procedurale. Molti i rapporti con l’Autorità di Gestione e il NUVEC presso l’Agenzia per la coesione che riveste il ruolo di Autorità di Audit del PON IC. Parte del lavoro ha riguardato anche la gestione delle richieste di proroga e sospensione lavori presentate dai beneficiari, a causa dell’emergenza sanitaria. Nel mese di gennaio 2020 è stato pubblicato l’Avviso pubblico del 20.12.2019 relativo alla concessione di contributi per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell’energia (*smart grid*) nei territori delle regioni meno sviluppate. Nel corso dell’anno, nonostante i due rinvii imposti da due distinti DPCM per fronteggiare l’emergenza Covid-19, sono state completate tutte le procedure relative al ricevimento delle domande e alla valutazione amministrative delle stesse.

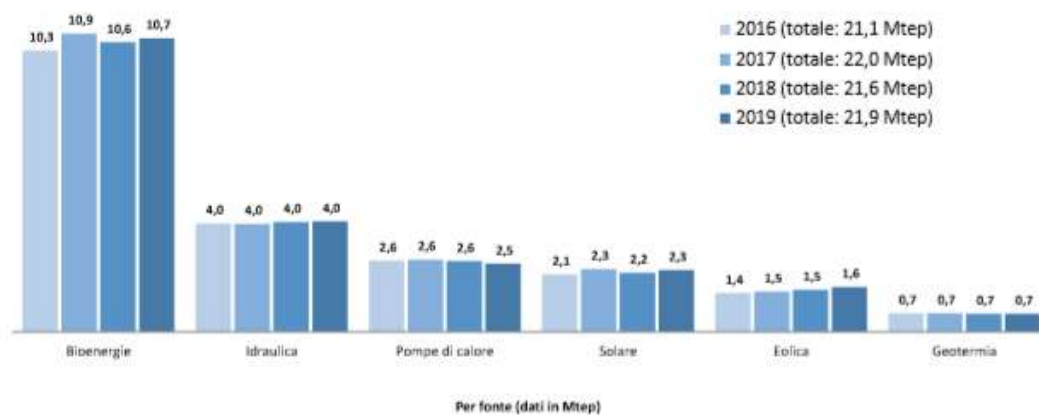
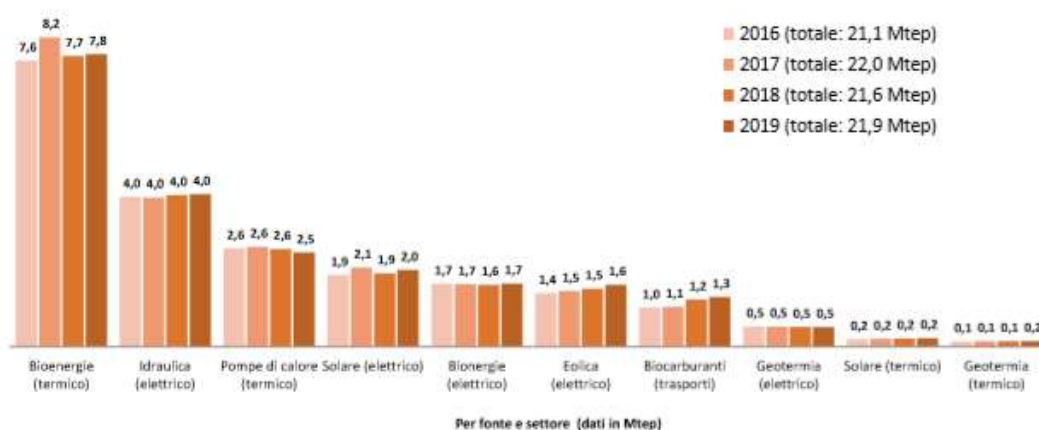
Altra linea di attività ha riguardato la gestione delle risorse appostate sul POC Energia e Sviluppo dei territori 2014-2020. Anche in questo caso è stata fatta una riprogrammazione per rispondere al meglio alle esigenze dei potenziali beneficiari con l’estensione degli interventi di efficienza energetica ai sistemi di illuminazione pubblica. Nella seconda metà del 2020 sono state ultimate le istruttorie dei 38 progetti di efficientamento presentati e dei 6 progetti per gli interventi di illuminazione pubblica. Sono stati, inoltre, definiti gli schemi di Protocollo di intesa Mise-Comuni. Al 31/12 sono stati firmati dai potenziali beneficiari e controfirmati dall’amministrazione 5 protocolli per 13 interventi di efficientamento e 1 protocollo per un progetto di illuminazione pubblica.

Piani di attuazione e misure sostenibili, mercato CO2

Sono stati raccolti i contributi sull’andamento del settore energetico nel 2019, analizzando la domanda rispetto all’anno precedente, i consumi finali di energia per gli usi civili, per i trasporti e nel settore industriale. Sono stati raccolti, inoltre, i dati sull’approvvigionamento energetico del Paese, rilevando il contributo delle differenti forme di energia, dal gas naturale, al petrolio alle fonti energetiche rinnovabili (FER), per verificare la coerenza con gli impegni assunti anche nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), trasmesso alla Commissione europea il 31 dicembre 2019. Il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC), che accompagna il cambiamento nella politica energetica e ambientale dell’Italia verso la decarbonizzazione, si pone gli obiettivi in ambito di efficienza energetica, rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, sicurezza energetica, interconnessioni elettriche, mercato unico dell’energia e della competitività e mobilità sostenibile. Per ciascun obiettivo nazionale, inoltre, il PNIEC delinea le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento al 2030 e la transizione verso un’economia a impatto climatico zero entro il 2050. È stato analizzato nel dettaglio il bilancio energetico nazionale in raffronto all’anno precedente, con un *focus* sull’intensità energetica in Italia, sono stati raccolti i dati delle FER con distinzione per il settore elettrico, settore termico, settore dei trasporti, ed è stata effettuata una proiezione, sulla base della traiettoria della quota FER, sui consumi finali complessivi rilevati, per evidenziare quale sarà il contributo delle rinnovabili al 2030. Sono stati poi elaborati i risparmi energetici conseguiti, anche qui effettuando una proiezione dei dati al 2030, e le

principali misure di efficienza energetica attuate. Da ultimo è stato riportato uno stato di avanzamento dei procedimenti autorizzativi per le infrastrutture energetiche in relazione al *phase out* dal carbone, con i principali interventi di sviluppo completati nel triennio 2017-2019, e quelli che si prevede entreranno in esercizio nel periodo 2020-2022.

Contributo delle diverse fonti ai Consumi Finali Lordi di energia da FER



Fonte:

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf

Sicurezza approvvigionamenti

Al fine di monitorare la sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico, Terna invia al Mise delle apposite valutazioni per i due periodi dell'anno maggiormente critici, l'estate e l'inverno, caratterizzati da una elevata domanda e che necessitano, pertanto, di essere gestiti sul fronte della sicurezza. In particolare, nel caso in cui dalle suddette valutazioni emergano situazioni potenzialmente critiche, in coerenza con il d.lgs.

93/11, il Ministro dello sviluppo economico fornisce specifici indirizzi a TERNA e ad ARERA affinché siano messe in campo misure straordinarie per riportare i margini di riserva del sistema ai valori *standard*. Per quanto attiene il 2020, sono pervenute le valutazioni di Terna per l'estate 2020 e conseguentemente il Ministro ha emanato l'atto di indirizzo ad ARERA e Terna il 22 luglio 2020. Nella seconda fase dell'anno, inoltre, sono pervenute anche le valutazioni per l'inverno 2020/2021 ed è quindi stato avviato un confronto con Terna, oltre che sull'adeguatezza e sicurezza del sistema elettrico, anche sull'aggiornamento della misura di sicurezza relativa all'interrompibilità elettrica per il periodo 2021-2023 (giungendo a scadenza il meccanismo pianificato per il triennio 2018-2020). In esito a tale confronto il Ministro ha firmato l'atto di indirizzo a TERNA e ARERA in data 15.12.2020 (prot. 26526).

In particolare, al fine di assicurare la sicurezza del sistema per il periodo 2021-2023 è stata nuovamente programmata la misura dell'interrompibilità del carico elettrico per il nuovo triennio, prevedendo lo svolgimento di aste triennali, annuali e trimestrali per l'aggiudicazione della partecipazione del servizio: alla fine del 2020 è stata svolta l'asta triennale, nonché nelle prime settimane di gennaio 2021 sono state svolte l'asta annuale 2021 e la prima asta trimestrale. Nel corso del 2020 il dicastero ha provveduto al monitoraggio generale sulle condizioni di sicurezza del sistema elettrico con riferimento alle richieste per la messa fuori servizio definitiva degli impianti di generazione di energia elettrica, ivi inclusi quelli per il processo di *phase out* dal carbone, nonché sulle misure per promuovere la realizzazione di impianti e la adeguata disponibilità di capacità produttiva. In particolare, sono state valutate le richieste di chiusura delle centrali di Falconara, Brindisi Sud, Fusina e la Spezia e, tenuto conto delle valutazioni di TERNA circa la compatibilità di tali chiusure con il mantenimento della sicurezza del sistema, sono state assunte le conseguenti determinazioni. Relativamente alla sicurezza e alla continuità delle forniture di gas naturale, nel corso del 2020 si è dato avvio all'aggiornamento di una misura di emergenza denominata "interrompibilità gas" e, in particolare, in data 30 settembre 2020 è stato emanato il provvedimento per la definizione della misura di emergenza relativa all'interrompibilità gas; tale provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 250 del 9 ottobre 2020 e, conseguentemente, si è provveduto all'aggiornamento del Piano di Emergenza.

Regolamentazione infrastrutture energetiche

Le attività relative al sistema elettrico e del gas naturale sono finalizzate a garantirne l'esercizio in sicurezza, perseguendo nel contempo l'economicità della fornitura, la concorrenza e la progressiva decarbonizzazione, nonché l'integrazione dei sistemi infrastrutturali energetici nazionali ed europei. Per raggiungere tali obiettivi sono messe in campo sia attività connesse alle concessioni per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica e di gas naturale (quali il monitoraggio delle attività e le direttive da impartire), sia attività di pianificazione quale l'approvazione dei piani di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), l'individuazione della rete nazionale e regionale dei gasdotti e della rete

nazionale degli oleodotti. Vi sono inoltre anche le attività autorizzative riguardanti infrastrutture lineari energetiche (elettrorodotti, gasdotti e oleodotti), nonché degli impianti per la produzione di energia elettrica con potenza superiore a 300 MW termici. Rispetto a tali attività nel 2020 sono stati approvati, con D.M. del 25 febbraio, i Piani di sviluppo (PdS) della RTN di TERNA S.p.A. del 2016 e del 2017, mentre per il PdS 2018, a conclusione dell'istruttoria (che prevede l'acquisizione del parere VAS, la redazione della relazione di sintesi, la richiesta dei pareri alle Regioni, l'esame del parere di ARERA) a fine 2020 è stato predisposto il decreto di approvazione. Inoltre, per quanto riguarda l'attuazione dei Piani di sviluppo della RTN, nel 2020 sono stati conclusi n. 18 procedimenti di autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di infrastrutture RTN ed emanati n. 25 decreti di autorizzazione di elettrorodotti facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale. Fra i principali interventi oggetto dei predetti procedimenti vi sono, tra gli altri, il complesso progetto relativo al riassetto della rete in alta tensione dell'area di Bologna, la realizzazione di un elettrorodotto a 380 kV della lunghezza di circa 84 km, che, attraversando l'Appennino Tosco-Emiliano, collega la Stazione Elettrica di Colunga (nei pressi di Bologna) a quella di Calenzano (vicino Firenze) ed il riassetto della rete a 132 kV denominato "Anello Rimini-Riccione".

Per quanto riguarda invece gli obiettivi connessi al *phase-out*, per i soli aspetti infrastrutturali sono stati compiuti i seguenti passi. Per la centrale di Brindisi Sud, a seguito delle interlocuzioni con il gestore, Terna e con il MATTM, è stata concordata la messa fuori servizio dell'unità BS2 a partire dal 1 gennaio 2021, prevedendo inoltre la possibilità di richiedere fino al 28 febbraio 2021 la chiamata in esercizio della stessa unità per far fronte unicamente ad eventuali situazioni di emergenza del sistema elettrico nazionale. Per le centrali di La Spezia e Fusina (Enel), TERNA ha invece confermato, così come per le altre centrali del Nord, che per poter procedere alla dismissione è necessaria l'entrata in esercizio di nuova potenza programmabile; a tal fine sono in corso ulteriori analisi sui procedimenti autorizzativi relativi a nuova potenza nell'area Nord e Centro-Nord. Da ultimo, al fine di perseguire l'obiettivo di semplificazione amministrativa delle autorizzazioni di infrastrutture energetiche, è stata avviata un'analisi delle esigenze di semplificazione dei procedimenti autorizzativi connessi agli obiettivi PNIEC a cui è seguita la predisposizione di quattro proposte normative, accompagnate da relazioni, rispettivamente riguardanti: le infrastrutture RTN, le reti di distribuzione elettrica, le centrali di produzione e i sistemi di accumulo. Tali proposte normative sono state inserite nel decreto-legge n. 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", entrato in vigore il 17 luglio 2020.

Nuove tecnologie e ricerca nel settore energetico e geo risorse

1. Ricerca di sistema elettrico e bandi tipo B – Per quanto riguarda il Piano triennale 2019-2021 della ricerca di sistema elettrico per le attività istituzionali di ricerca e sviluppo nel settore dell'energia, è stato sottoscritto il 4/6/2020 tra Mise, RSE Spa, ENEA e CNR l'Accordo di Programma, così come previsto

dal Piano Triennale di Realizzazione 2019-2021 approvato con Decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 9 agosto 2019.

Per quanto concerne il PTR 2019-2021 di RSE, è stato inoltrato a CSEA la disposizione direttoriale concernente le varianti richieste nel Programma al fine di rafforzare le attività concernenti l'idrogeno, individuando altresì le Commissioni di esperti. Per quanto concerne le attività relative ai precedenti periodi di programmazione, in relazione al POA (Programma Operativo Annuale) 2013 e al relativo bando di tipo b decretato nel 2014 con graduatoria formata nel 2016, e si è provveduto a validare richieste di variazione, integrazione e la liquidazione di contributi relativi agli stati di avanzamento dei progetti presentati dalle imprese e presenti nella summenzionata graduatoria di vincitori. È inoltre proseguita l'attività di realizzazione del Piano Triennale 2019-2021 attraverso l'emanazione del previsto Bando per progetti di ricerca di cui all'art. 10, comma 2, lettera b), del decreto 26 gennaio 2000. Il 7 dicembre 2020 con Decreto direttoriale è stato pubblicato il Bando, anche con avviso sulla G.U. ed il 21 dicembre è stato organizzato - in modalità teleconferenza - da CSEA un "Infoday" dedicato.

2. Mission Innovation - Partecipazione, promozione e gestione incentivi ai programmi relativi alle sfide tecnologiche incluse nella iniziativa Mission Innovation. L'Italia si candida a guidare la *Mission "Green Powered Future"* che lega la strategica tecnologia delle *smart grids* alle rinnovabili. Convocate tra luglio e agosto la Task Force degli Enti di Ricerca (CNR, ENEA, IIT, RSE) e Task Force interministeriale per presentare l'impianto del programma e relative competenze nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione nel settore energetico. Predisposto e avviato il Programma MiSE-Enea e i relativi fondi (cap. di bilancio n 7630 pag. 7) di durata triennale e articolato in tre macro aree: idrogeno, *smart grid*, materiali innovativi per l'energia. Con CSEA si è lavorato per definire il contenuto dei documenti da redigere per la predisposizione dell'Accordo di Programma con ENEA, del Decreto direttoriale, del Piano Operativo ENEA e del documento relativo ai Criteri di valutazione e rendicontazione dell'Accordo MiSE – ENEA.

3. Strategia Idrogeno - Completato il documento "Strategia Nazionale Idrogeno – Linee Guida Preliminari" e pubblicato per la consultazione sul sito MiSE. Il documento rappresenta un primo disegno dell'ambizione e degli obiettivi dell'Italia sull'idrogeno, riprende i contributi e le riflessioni della filiera italiana idrogeno nell'ottica di sostegno al percorso di de-carbonizzazione, allineandosi a quanto già previsto nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), nella Strategia per l'Idrogeno pubblicata dall'Unione Europea e nella Strategia di Lungo Termine al 2050. Al fine di perfezionare la versione definitiva della strategia nazionale, si è lavorato su due fronti: avviare la consultazione con gli *stakeholder* che lavorano già nel settore dell'idrogeno interessati per una maggiore definizione delle progettualità presentate e ideare possibili politiche a supporto dello sviluppo del mercato dell'idrogeno in Italia. È stata predisposta un'agenda di incontri tematici articolata in 12 incontri (nov. e dic.). Inoltre, è stato definito un accordo la società RSE per l'analisi degli scenari energetici a supporto della redazione.

4. Recovery & Resilience Funds Cluster Idrogeno (importo cluster 2 miliardi€) - Raccolta, analisi ed

elaborazione in fase di integrazione del documento del *cluster* da presentare alla Commissione europea. Avviato inoltre, un tavolo di lavoro per la predisposizione della normativa sicurezza in collaborazione con gli stakeholder pubblici.

Valutazioni e normativa tecnica nel settore geo risorse -laboratori e servizi tecnici

L'art. 11-ter della Legge 11/02/2019, n. 12 prevede l'adozione del PiTESAI (Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree potenzialmente Idonee alla ricerca e coltivazione di idrocarburi) al fine di individuare un quadro definito di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale, volto a valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle stesse, con l'obiettivo di accompagnare la transizione del sistema energetico nazionale alla decarbonizzazione. Gli elementi principali introdotti dall'art. 11-ter sono che tutte le attività di prospezione, esplorazione e ricerca di idrocarburi a terra e a mare vengono sospese con una moratoria di 18-24 mesi: fino all'adozione del Piano, i procedimenti amministrativi per il conferimento di nuovi permessi di prospezione e di ricerca di idrocarburi sono sospesi, così come sono sospesi i permessi di prospezione o di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi già in essere. La sospensione non riguarda le istanze di concessione di coltivazione già presentate né le attività di coltivazione di idrocarburi in essere. I titoli minerari sospesi riprendono efficacia, dopo l'adozione del Piano, nelle aree in cui tali operazioni risulteranno compatibili con le previsioni del Piano stesso. Nelle aree che saranno invece ritenute non compatibili, il MiSE provvederà a rigettare le istanze sia per nuovi i permessi che per le nuove concessioni di coltivazione non ancora rilasciate, e revocherà, anche limitatamente ad aree parziali, i permessi di prospezione e di ricerca in essere. Le attività di coltivazione vigenti, anche in regime di proroga, che dovessero risultare incompatibili con le previsioni del PiTESAI, manterranno invece la loro efficacia sino alla scadenza e non saranno ammesse nuove istanze di proroga. Si evidenzia che il comma 4-bis dell'art. 12 della Legge 28/02/2020 n.8, ha prorogato di 6 mesi sia il termine ultimo per l'approvazione del PiTESAI, che da 18 è passato a 24 mesi (pertanto, entro e non oltre il 13 febbraio 2021), sia il termine ultimo degli effetti conseguenti alla mancata adozione del Piano stesso, che da 24 è passato a 36 mesi (entro e non oltre 13 agosto 2021). Da ultimo con legge 26 febbraio 2021, n. 21, è stata predisposta un'ulteriore proroga della scadenza per l'adozione del Piano fissata al 30 settembre 2021. Per la predisposizione del PiTESAI, il MiSE, il MATTM e l'ISPRA, il 17/10/2019 hanno stipulato un Accordo di collaborazione in cui l'ISPRA si è impegnata a curare la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) e del Rapporto Ambientale VAS, nonché a redigere lo schema di piano, comprensivo delle attività di monitoraggio, sulla base delle informazioni e delle linee strategiche fornite dal MiSE e dei criteri ambientali di sostenibilità forniti dal MATTM.

Attività ispettiva

L'attività della gestione in sicurezza delle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi è stata regolarmente portata avanti nonostante le limitazioni agli spostamenti ed alle trasferte imposte dall'emergenza Covid-19, in conformità del Protocollo d'intesa del 3 aprile 2020 sulla sicurezza dei lavoratori della pubblica amministrazione sottoscritto dal Ministro della funzione pubblica e dalle OO.SS. e i corrispondenti protocolli stipulati in sede territoriale locale. L'attività di sopralluogo per circa 3 mesi è stata pressoché vietata e successivamente fortemente limitata alle sole attività indispensabili, urgenti ed essenziali. Si fa rilevare che l'impatto dell'emergenza sanitaria sui valori dell'indicatore preso a riferimento non è stato costante nel corso dell'anno, con una maggiore incisività nei primi due quadrimestri che lasciava presagire una forte riduzione su base annua. Nei fatti l'impegno di tutto il personale coinvolto ha consentito il mantenimento della necessaria operatività degli Uffici e il raggiungimento di valori dell'indicatore ben superiore agli obiettivi auspicati in sede di programmazione, rapportati ai periodi di effettiva apertura. I funzionari si sono recati nei cantieri minerari svolgendo la loro attività ispettiva di controllo e di verifica, eseguendo un numero di accessi ispettivi tale da raggiungere l'obiettivo prestabilito. Nello specifico tali attività hanno riguardato, nei cantieri minerari (centrali, aree pozzi, piattaforme):

- verifica degli apparecchi di sollevamento, degli apparecchi in pressione, degli impianti elettrici di messa a terra, dei dispositivi contro le scariche atmosferiche e delle apparecchiature elettriche ubicate in luoghi pericolosi;
- sopralluoghi/collaudi congiunti con rappresentanti dei Vigili del Fuoco e della Capitaneria di Porto (ove previsto);
- ispezioni;
- accertamenti su infortuni;
- accertamenti su produzioni di idrocarburi. Inoltre gli Uffici hanno costantemente preso parte ai Comitati Tecnici Regionali di cui al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, nell'Italia Settentrionale e Centrale per gli stabilimenti di stoccaggio gas (Regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo), partecipando anche a diversi Gruppi di Lavoro per l'istruttoria di accettazione di Rapporti di Sicurezza (art.15 del d.lgs. 105/15) e ad alcune commissioni ispettive (art.27 del d.lgs. 105/15).

Progetti di interesse comune (PIC)

Il Ministero nel corso del 2020 ha svolto le attività connesse agli 11 PCI di interesse italiano, facenti parte della quarta lista dei Progetti di Interesse Comune adottata dalla Commissione europea lo scorso 31 ottobre 2019 e che si articolano nel settore elettrico, del gas e nel settore petrolio.

Strategia nazionale sull'idrogeno

In linea con tali accordi, l'UE ha fissato obiettivi di breve e di lungo termine: il Pacchetto Energia Pulita del 2016, finalizzato a ottenere entro il 2030 una riduzione del 40% delle emissioni di CO₂ rispetto al 1990, con investimenti in efficienza energetica e fonti rinnovabili; il Green Deal europeo, per diventare il primo continente a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Sono in corso ulteriori discussioni a livello europeo per aumentare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, fino a raggiungere un livello pari al 55% rispetto al 1990.

L'implementazione del vettore idrogeno è a uno stadio iniziale di sviluppo con costi di produzione più elevati rispetto ad altre tecnologie. Nei prossimi anni sarà necessario sostenere l'uso dell'idrogeno con cospicui finanziamenti pubblici. Di rilievo sono le risorse dell'IPCEI (*Important Projects of Common European Interest*) dirette a supportare lo sviluppo industriale a carattere transnazionale su larga scala dei progetti di idrogeno. L'attività di investimento industriale è accompagnata da una robusta dotazione destinata alla R&D per migliorare i rendimenti e abbattere contestualmente i costi di produzione.

IRISULTATI DELLA POLITICA NELLE COMUNICAZIONI***ATTO DI INDIRIZZO PRIORITA' D***

È proseguita in questa area di intervento l'azione intrapresa al fine di migliorare i livelli di efficienza nel settore curando in particolare lo sviluppo di misure volte a superare il divario territoriale e sociale ancora in parte presente nel nostro Paese rispetto alla fruibilità dei diversi sistemi di connessione nonché il potenziamento delle reti di comunicazione anche sotto il profilo della sicurezza. Si illustrano di seguito le principali misure a supporto della strategia di indirizzo.

Regolamentazione dello spettro radio nazionale

In tale ambito nel corso del 2020 ha avuto particolare rilievo l'attività relativa al rilascio della banda 700 MHz, in attuazione della Decisione (UE) 2017/899 del 17 maggio 2017, finalizzata da una parte ad assegnare le frequenze di tale banda ai sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazione elettronica a banda larga senza fili (5G), dall'altro, a dare un nuovo assetto al servizio televisivo digitale terrestre, attraverso un'efficace azione di coordinamento e di pianificazione a livello transfrontaliero. La liberazione della banda 700 MHz, come detto, costituisce un intervento necessario per lo sviluppo delle reti 5G in quanto, a partire dal primo luglio 2022, gli operatori del servizio radiomobile utilizzeranno le frequenze della banda 700 MHz per l'implementazione delle reti 5G, che dovranno quindi essere libere da altri utilizzi. Nel 2020 sono state espletate tutte le azioni finalizzate alla liberazione della banda 700 MHz previste per quest'anno come indicate nella *roadmap* di cui al decreto del Ministro dello sviluppo

economico 19 giugno 2019. In particolare, sono state svolte le seguenti attività.

1. Nel rispetto degli accordi con i paesi radio-elettricamente confinanti, con l’emanazione delle determinazioni direttoriali 28/11/2019 e 29/04/2020 è stato disposto lo spegnimento dei canali radiotelevisivi da 50 a 53 rispettivamente nelle Aree ristrette A e B di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 giugno 2019 con contestuale assegnazione di nuove frequenze per i due canali nazionali.
2. È stata emanata la determina direttoriale 17 novembre 2020 con cui si dispone lo spegnimento dei canali televisivi da 50 a 53 nell’Area ristretta D di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 giugno 2019 prevista per il mese di giugno 2021.
3. Con decreto ministeriale del 15 dicembre 2020 è stata disposta una modifica del comma 9 dell’art. 4 del decreto 19 giugno 2019 che disciplina la facoltà per gli operatori di rete titolari di diritto d’uso in ambito locale di effettuare, entro il mese di maggio 2020, il rilascio della frequenza oggetto del relativo diritto d’uso in anticipo rispetto alle scadenze previste dal medesimo decreto ministeriale. Il decreto del 15 dicembre 2020 prevede che gli operatori di rete in ambito locale possano usufruire, per il rilascio volontario anticipato delle frequenze, di una nuova finestra temporale di 60 giorni, a partire dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di cui all’art.1, comma 1039, lett. b), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, concernente l’erogazione degli indennizzi agli operatori di rete in ambito locale; il Decreto 27 novembre 2020 recante "Definizione delle modalità operative e delle procedure per l'erogazione di indennizzi a favore di operatori di rete in ambito locale" è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 20 gennaio 2021 e il Decreto 15 dicembre 2020 recante "Modifica del decreto 19 giugno 2019 concernente il calendario con aree geografiche per il rilascio della banda 700 MHz" è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 28 gennaio 2021.
4. Monitoraggio del rispetto degli accordi internazionali di coordinamento delle frequenze al fine di evitare situazioni di interferenze radio subite o provocate dall'Italia con eventuali azioni sul territorio e con la partecipazione al programma *Good Offices* dell’RSPG il gruppo di lavoro dell’Unione europea sul coordinamento internazionale per la liberazione delle frequenze della banda 700 MHz.

Sicurezza informatica

In ambito della sicurezza informatica il dicastero è fortemente impegnato nell’attività di progettazione e sviluppo del Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN) per la valutazione di sicurezza informatica in ambito infrastrutture critiche e strategiche nazionali ai sensi del DM 15 febbraio 2019 con la definizione di procedure tecniche e procedure amministrative, riviste alla luce dell’emanazione del decreto legge n.105/2019 convertito nella legge n.133/2019. Il provvedimento normativo ha lo scopo di

assicurare un elevato livello di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici gestiti dalle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, da cui dipende l'esercizio di una funzione nevralgica dello Stato ovvero la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento o interruzione, anche parziali, o utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale ed assegna al CVCN i seguenti compiti:

- valutare beni e servizi ICT destinati agli *asset* critici in acquisizione da parte dei soggetti inclusi nel perimetro di *cyber security*, anche avvalendosi di Laboratori accreditati dal medesimo CVCN;
- valutare, in via preliminare all'esercizio di poteri speciali da parte del Governo, apparati e servizi ICT per le comunicazioni a larga banda basati sulla tecnologia 5G di cui all'art. 1-bis del decreto-legge 15 marzo 2012 n. 2;
- impartire prescrizioni di utilizzo al committente;
- elaborare e adottare schemi di certificazione cibernetica.

Nel 2020 l'attività per la realizzazione dei laboratori del CVCN ha previsto la predisposizione di progetti per il laboratorio *hardware* e *software* nonché l'acquisizione della strumentazione necessaria per l'avvio delle attività. È stata inoltre progettata una piattaforma per la gestione del processo di valutazione e per la condivisione e interazione del CVCN con i soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza cibernetica nazionale e con i Centri di Valutazione di Interno e Difesa, oltre parallelamente all'avvio di studi e ricerche per la definizione delle metodologie di *test* in grado di assicurare una compiuta valutazione nei tempi previsti dal decreto legge. In collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni (FUB) sta effettuando verifiche sperimentali su componenti *hardware* e *software* e analisi sulla funzionalità di sicurezza ICT di apparati 5G e specifiche modalità di *test* e di verifica della resistenza ad attacchi. Tali attività hanno portato alla predisposizione, nell'ambito dei Gruppi di Lavoro costituiti dalla PCM-DIS, di n. 4 provvedimenti.

Nel 2020 sono proseguite le attività delle Autorità di Sicurezza Informatica, quali: Autorità NIS, costituite sulla base del Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n.65 in attuazione della Direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante “misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”: Autorità per il settore energia (sotto-settori energia elettrica, gas e petrolio), per il settore infrastrutture digitali (sotto-settori IXP – *Internet Exchange Point*, DNS – *Domain Name Server*, TLD – *Top Level Domain*), e per i servizi digitali (DSP – *Digital Service Provider*) e TELCO, che ai sensi del DM 12 dicembre 2018”, il cui scopo è l'individuazione delle misure di sicurezza ed integrità delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, al fine di conseguire un livello di sicurezza delle reti adeguato al rischio esistente e di garantire la disponibilità e continuità dei servizi su

tali reti, e dei casi in cui gli incidenti di sicurezza siano considerati “significativi” ai fini dell’obbligo di notifica.

Sicurezza delle reti 5G - Golden Power

In tale ambito sono stati forniti contributi da un punto di vista tecnico alle attività del Gruppo di coordinamento Golden Power, che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare, sono state esaminate le notifiche presentate dagli operatori, elaborando quesiti che sono stati posti agli operatori nel corso di audizioni presso la Presidenza e predisposte le proposte relative alle prescrizioni che gli operatori dovranno rispettare nell’ottica di ridurre il rischio di incidenti e attacchi informatici.

La suddetta procedura, dal 2021, prevede l’esame da parte del CVCN della vulnerabilità tecnica del perimetro di sicurezza cibernetica.

Banda ultra larga e 5G

Riguardo lo sviluppo della Banda Ultra larga, sono state espletate tutte le complesse attività di competenza relative sia alla rendicontazione in favore delle Regioni, sia alla gestione del rapporto con la società “*in house*” Infratel Italia S.p.A., soggetto attuatore del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (BUL) del 3/3/2015 e del Grande Progetto BUL. Nel corso dell’anno, è stata svolta la consueta attività amministrativa finanziaria per trasferire ad Infratel le risorse finanziarie, sia a titolo di anticipi che in relazione agli stati di avanzamento di lavori, rendicontati da Infratel e verificati dalla DGSCERP con specifico riguardo ai controlli amministrativi sulla spesa del concessionario.

Per poter raggiungere gli obiettivi del 2025 verso una Gigabit *society*, nel corso del 2020 è stata avviata la revisione della Strategia nazionale banda ultra larga, per la realizzazione di infrastrutture di reti in banda ultra larga nelle aree grigie del territorio nazionale, dove spontaneamente non si possono raggiungere i livelli di connettività secondo i target previsti dall’Agenda digitale europea (Piano aree grigie), con lo scopo di raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla commissione europea al 2025 introducendo un target di almeno 1 Gbits per tutti. Parallelamente, dal lato del supporto alla domanda di connettività a banda ultra larga, nel 2020 è stata autorizzata dalla DGCOMP della Commissione europea la misura relativa ai *voucher* per le famiglie a basso reddito, con ISEE al di sotto di 20.000 euro (Piano *voucher*).

A ottobre 2020 è stato altresì avviato il Piano scuole, per un importo di € 400.430.898,00 (IVA inclusa), per la connettività ad almeno 1 Gbit/s dei plessi scolastici sull’intero territorio nazionale, favorendo in questo modo la transizione a modelli di didattica a distanza con contenuti digitali, da rendere disponibili a tutti gli studenti.

Riguardo l’attività per il 5G, nel corso del 2020 si sono potuti riscontrare sensibili progressi per la diffusione della nuova tecnologia grazie anche alle attività promosse dal MiSE. Per quanto riguarda le sperimentazioni pre-commerciali nella banda spettrale 3.7-3.8 GHz, autorizzate dal Ministero con lo

scopo di dare attuazione al “5G Action Plan”, è proseguita l’attività di analisi e monitoraggio tutti gli *use case* delle sperimentazioni 5G nelle tre Aree di Milano (Area 1), L’Aquila e Prato (Area 2), Bari e Matera (Area 3). Si tratta di applicazioni interessanti, afferenti ai seguenti “verticali”: salute, energia, agricoltura, mobilità e trasporti, smart building, smart city, turismo (realtà aumentata, beni culturali), smart security, manifattura e industria. I risultati mostrano l’impatto decisamente positivo del 5G in relazione a una serie molto diversificata di esigenze da parte di tutti gli attori del territorio (cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni). Le attività sperimentali si sono concluse nel giugno del 2020 e con il programma di finanziamento delle Casa delle tecnologie emergenti sono stati avviati progetti applicati in svariati settori che mirano a valorizzare l’applicazione delle tecnologie emergenti. Il forte interesse degli operatori per il 5G è dimostrato dalle numerose sperimentazioni private che si sono affiancate alle sperimentazioni pubbliche, portando al lancio dei primi servizi commerciali in 20 città. In base agli elementi in possesso del dicastero, l’ammontare degli investimenti delle imprese per la diffusione delle tecnologie 5G nel corso del 2019 si attestavano intorno ai 70-80 milioni di euro. Secondo quanto comunicato dagli altri operatori, gli investimenti effettuati nel 2020 per l’assolvimento dell’obbligo minimo di copertura ammontano complessivamente a circa 155 milioni di euro.

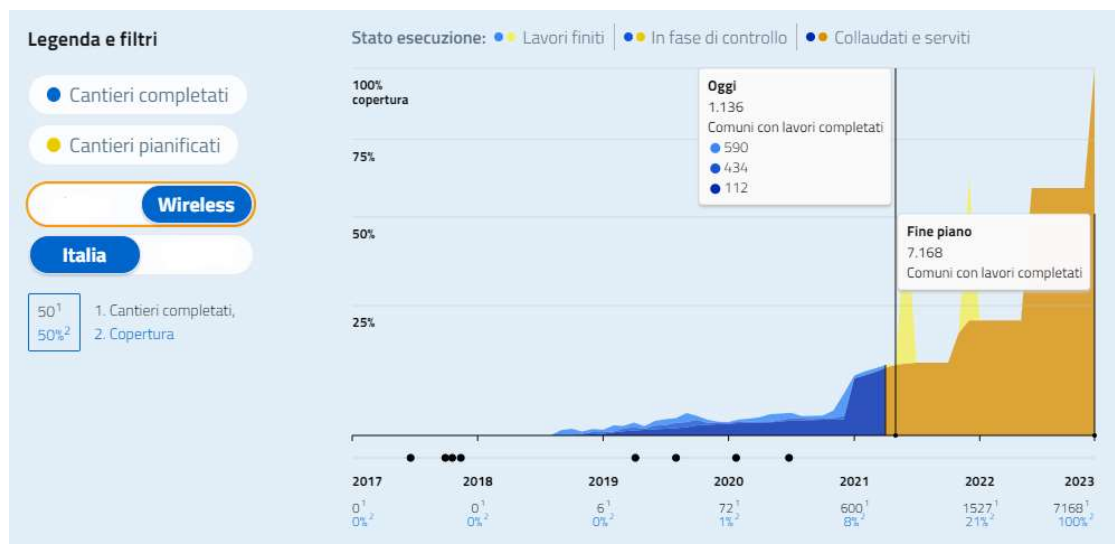
In merito alla liberazione delle frequenze in banda 700 MHz, destinate al 5G, da attuare mediante riorganizzazione delle frequenze assegnate in ambito nazionale e locale per il servizio televisivo digitale terrestre, l’Italia ha pianificato la liberazione della banda 700 MHz entro il 30 giugno 2022, usufruendo della possibilità di proroga di 2 anni al fine di diffondere tecnologie innovative in una ampia parte della popolazione.

Figura 7740: Stato di avanzamento dei lavori - fibra



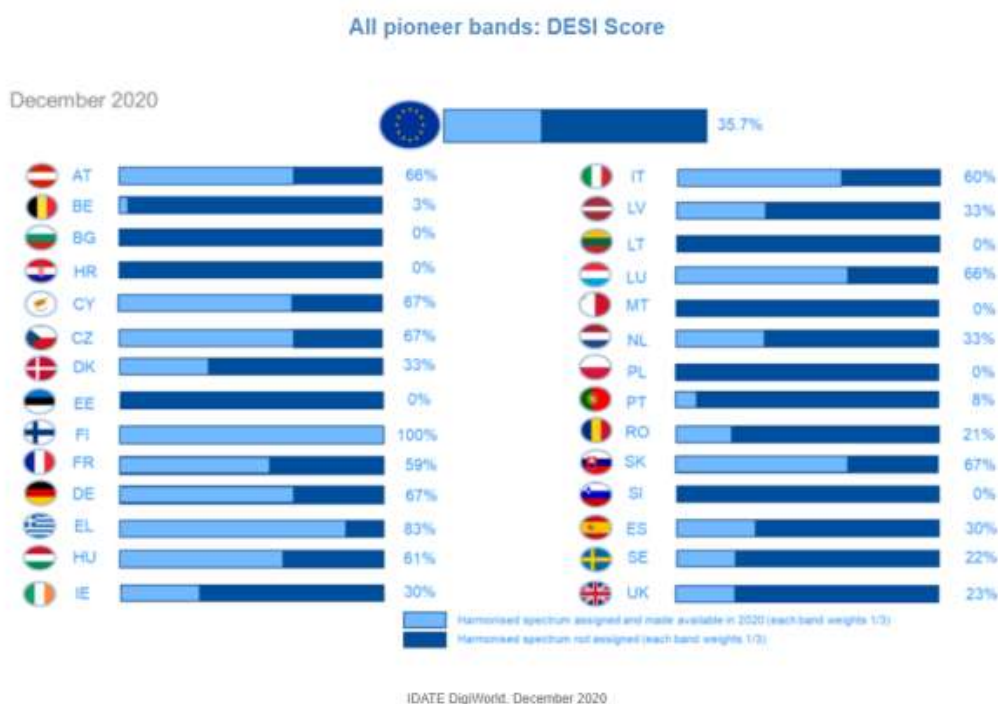
Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/>

Figura 884: Stato di avanzamento dei lavori - wireless



Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/>

Figura 994: Stato di avanzamento di liberazione di tutti i tipi di bande – Confronto Italia - EU



Fonte: <http://5gobservatory.eu/5g-spectrum/>

Piazza WiFi-Italia

Altra iniziativa importante è il progetto avviato dal MiSE "Piazza WiFi-Italia", partito con l'installazione di nuove aree WIFI pubbliche nei piccoli comuni sotto i 2.000 abitanti e successivamente ampliato anche per i comuni con popolazione superiore ai 2.000 abitanti con un finanziamento dedicato di 45 milioni di euro (fondi FSC). Nel 2020 è stata avviata l'ulteriore estensione dell'iniziativa per includere ospedali, scuole, parchi, musei ed altri luoghi di interesse; alla fine del 2020 sono stati attivati hot spot in oltre 700 comuni (623 comuni completati ed altri con numero di hot spot inferiore rispetto a quanto pianificato) e 70 ospedali, che possono utilizzare gli accessi Wi-Fi sia per le strutture ospedaliere sia per garantire l'accesso a pazienti e visitatori. Trattandosi di attività da svolgersi in loco, si sono verificate difficoltà nell'installazione degli *hot spot* a seguito delle limitazioni connesse alla diffusione del contagio da COVID-19.

IRISULTATI DELLA POLITICA A TUTELA DEI LAVORATORI, DEI CONSUMATORI E DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE***ATTO DI INDIRIZZO PRIORITÀ POLITICA E***

La salvaguardia dei lavoratori costituisce uno dei campi di intervento del MiSE che, anche attraverso una ridistribuzione delle competenze fra i diversi CdR interessati in termini di razionalizzazione delle attività connesse al settore conseguita ai già citati provvedimenti di riorganizzazione, si propone di conseguire l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili ed efficienti le misure previste per la gestione delle crisi d'impresa.

Altro ambito di particolare impegno è quello della tutela dei consumatori non solo attraverso l'ampliamento delle fonti e dei contenuti delle informazioni relative ai prodotti ed ai servizi accessibili sul mercato ma anche attraverso la predisposizione di norme tecniche che contribuiscano a garantire la sicurezza dei beni posti in commercio.

Altra missione istituzionale vede il MiSE in prima linea nelle azioni promosse a protezione della proprietà intellettuale anche attraverso attività mirate a prevenire la realizzazione di fattispecie rilevanti anche dal punto di vista penale.

Si rappresentano di seguito i principali interventi nei tre settori appena accennati.

La gestione delle crisi d'impresa

Nel periodo agosto – dicembre 2020 si sono tenuti 55 incontri plenari, che hanno coinvolto 28 aziende

e circa 17.300 dipendenti. Le regioni maggiormente coinvolte, in termini di unità locali localizzate sul territorio, sono Piemonte, Umbria, Lombardia, Toscana e Veneto. L'impatto in termini di lavoratori coinvolti si è rivelato maggiormente incisivo nelle regioni Toscana e Umbria.

Il settore maggiormente coinvolto, in termini di occupati, è quello siderurgico. Le cause delle crisi - sempre con riferimento ai tavoli di crisi affrontati nell'arco temporale di osservazione - sono molteplici e di natura diversa. Si riportano le cause delle crisi riscontrate nelle vertenze seguite dal Ministero: difficoltà finanziaria (maggiormente ricorrente), crisi di mercato, la delocalizzazione all'estero, chiusura di unità produttiva, ristrutturazione/riorganizzazione, insostenibilità dei costi/perdita di redditività. Per quanto riguarda il numero delle crisi risolte positivamente occorre precisare, in via preliminare, che i processi di risoluzione delle crisi aziendali, spesso basati su programmi di reindustrializzazione che richiedono dei tempi più lunghi rispetto al periodo di osservazione annuale, talvolta anche diversi anni. Pertanto, è più aderente alla realtà fornire il numero delle crisi che, nel periodo agosto-dicembre 2020 sono risultate in via di soluzione positiva.

Esse sono 6 e se ne forniscono le seguenti motivazioni.

- Mahle, Yokohama e Gruppo Auchan: Individuazione di un terzo investitore al quale sono stati ceduti, oppure è in corso di perfezionamento del *closing*, gli *asset* aziendali e con l'impegno a mantenere, in tutto o in parte, il livello occupazionale;
- Dema: Intervento del Mise che ha favorito un Contratto di sviluppo per nuovi investimenti e la rinegoziazione del debito con Inps;
- Acciai Speciali Terni: Accordo ponte, tra azienda e Parti sociali, per traghettare la società verso la cessione ad un terzo investitore e con l'impegno della stessa, nelle more della realizzazione cessione, a garantire i livelli occupazionali e a fare nuovi investimenti;
- Stefanel: cessione del marchio e di 23 punti vendita diretti, su un totale di 27, con procedura competitiva nell'ambito della procedura di Amministrazione Straordinaria. Per effetto della cessione 94 dipendenti su 136 saranno riassorbiti dal nuovo investitore, operatore leader nel settore Moda e abbigliamento in Italia, mentre i restanti 42 dipendenti dei punti vendita non rilevati saranno beneficiari di ammortizzatori sociali e di un percorso di ricollocamento.

Passando ad illustrare la gestione delle crisi delle grandi imprese, si intende delineare un quadro di sintesi con particolare riferimento all'ILVA e all'ALITALIA.

Per quanto riguarda l'ILVA preliminarmente, si evidenzia che i complessi aziendali sono, allo stato, in affitto ad Arcelor Mittal. In data 4 marzo 2020, i Commissari straordinari di Ilva in Amministrazione straordinaria sono stati autorizzati a sottoscrivere una transazione, riguardante la modifica dell'accordo del contratto di affitto e ulteriori accordi con le società del Gruppo ArcelorMittal, a valle delle

negozziazioni avviate con il documento denominato “Heads of Agreement” del 20 dicembre 2019. L'accordo transattivo ha previsto, in sintesi, la revoca del recesso e la rinuncia al giudizio da parte di Arcelor Mittal, la correlata rinuncia di ILVA al procedimento cautelare, con compensazione integrale delle spese, nonché l'anticipazione del termine per l'acquisto dei complessi aziendali, l'adozione di un nuovo Piano Industriale 2020-2025, volto a favorire una transizione verso un'economia sostenibile e con ridotto impatto ambientale e la stipula di nuovo contratto di investimento, al fine di consentire l'ingresso nel capitale sociale di Arcelor Mittal di nuovi investitori pubblici e privati; sul piano occupazionale, l'accordo ha previsto l'impegno, al termine del periodo del nuovo Piano Industriale, ad assumere n. 10.700 dipendenti. In data 10 dicembre 2020, è stato sottoscritto l'accordo di investimento tra Arcelor Mittal Holding, Arcelor Mittal ed Invitalia, che prevede un aumento di capitale per 400 milioni di euro, e che darà ad Invitalia il 50% del diritto di voto sulla nuova società; a maggio 2022 è previsto un secondo aumento di capitale, e, al termine dell'operazione, Invitalia sarà l'azionista di maggioranza della nuova società, con il 60% del capitale. In data 31 dicembre 2020, inoltre, il Ministero ha autorizzato la gestione commissariale alla sottoscrizione dell'accordo di modifica del contratto tra le società del gruppo Ilva e le società del gruppo Arcelor Mittal.

Per quanto riguarda Alitalia, si precisa anzitutto che, in considerazione delle note difficoltà e complessità delle attività di cessione, il relativo programma di vendita dei complessi aziendali di Alitalia è stato prorogato, da ultimo, fino al 23 marzo 2021; al riguardo, nel mese di marzo 2020, la gestione commissariale ha avviato una nuova procedura di cessione, sia per lotto unico che per lotti separati (*aviation, handling e maintenance*). Tuttavia, la procedura di cessione è stata formalmente sospesa in data 26 marzo 2020, a causa delle mutate condizioni, legate essenzialmente all'emergenza epidemiologica COVID 19. Allo stato, sono stati ipotizzati due possibili scenari per la cessione, uno caratterizzato dalla trattativa diretta con la Newco di cui all'art. 79 del D.L. n. 18/2020, denominata “ITA”, costituita con Decreto interministeriale del 9 ottobre 2020, ed uno invece legato ad una nuova procedura di cessione “aperta”, soluzione, quest'ultima, che appare maggiormente in linea con gli intendimenti della Commissione europea. Si segnala altresì che la procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia ha beneficiato nel corso del 2020, di 2 aiuti previsti nel quadro del c.d. *Temporary framework*, autorizzati dalla Commissione UE, pari a complessivi 273 milioni di euro, ma che, anche in ragione della situazione emergenziale ancora in atto, la società è in gravissima carenza di liquidità, con significativi rischi di *default*.

Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza

Nel corso dell'anno 2020 si sono aperte 7 procedure di amministrazione straordinaria, tutte ai sensi del decreto legislativo 270/1999, per un totale di 12 imprese, che occupano circa 4.000 lavoratori.

Conseguentemente, è salito a 160 il numero dei Gruppi di imprese in amministrazione straordinaria per un totale di circa 600 imprese e oltre 200.000 lavoratori coinvolti, di cui circa 6.500 costituiscono la forza

lavoro delle imprese in esercizio nel corso del 2020 (esclusi Gruppo Ilva e gruppo Alitalia).

Sono stati approvati i programmi di 7 imprese e sono state autorizzate le vendite di rilevanti complessi aziendali, tra le quali si segnalano Stefanel, Inso e le partecipazioni con carico occupazionale del gruppo Condotte.

Aree di crisi industriali complesse e non complesse

Nel 2020 sono stati sottoscritti n.3 nuovi Accordi di Programma per le aree di crisi industriale complessa (CIC), volti ad agevolare investimenti produttivi di cui al regime di aiuto della legge 181/89, ognuno con relativa dotazione finanziaria di parte statale. In particolare:

1. area CIC di Fermo Macerata – AdP 16.07.2020 – (15 milioni di euro);
2. area CIC di Porto Torres – AdP 10.08.2020 – (20 milioni di euro);
3. area CIC di Portovesme – AdP 10.08.2020 – (10 milioni di euro).

È stato sottoscritto l'Accordo di Programma per l'area CIC di Trieste – Ferriera di Servola (art.252-bis del D.lgs. n. 152/2006) che prevede l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo con l'acciaieria Arvedi – AdP 26.06.2020.

Sono stati sottoscritti n.2 Atti Integrativi (AI) di precedenti Accordi di Programma per le aree CIC.

Nello specifico:

1. area CIC di Savona – AI 29.07.2020 – integrazione di 12 milioni di euro di risorse statali;
2. area CIC di A. Merloni – AI 09.10.2020 – proroga e spesa residui di 12,6 milioni di euro di risorse statali

Si è provveduto alla stesura degli Schemi di Atti Integrativi relativi a vari Accordi di Programma di aree CIC.

L'Amministrazione ha, altresì, intrapreso un lavoro di aggiornamento per ciò che concerne l'Accordo di Programma ai sensi dell'art.252-bis del D.lgs. n. 152/2006, sottoscritto nel 2018, per l'area CIC di Piombino.

Per dare attuazione agli interventi previsti nelle numerose aree CIC del Paese, nel 2020 la DGLAI (responsabile dei provvedimenti di concessione ed erogazione delle agevolazioni in stretto raccordo con Invitalia) ha emanato le seguenti Circolari per l'apertura di Sportelli (Avvisi pubblici) di seguito elencati, unitamente alle rispettive risorse finanziarie statali:

- area CIC di Fermo Macerata – Circolare 31.08.2020 (15 milioni di euro)
- area CIC di Porto Torres – Circolare 13.11.2020 (20 milioni di euro)
- area CIC A. Merloni – Circolare 26.11.2020 (21,6 milioni di euro)
- area CIC di Venezia – Circolare 14.12.2020 (14,6 milioni di euro)

Con il Decreto direttoriale del 26.05.2020 si è provveduto alla riapertura dello sportello nell'area CIC di

Livorno.

Vigilanza sugli Enti cooperativi, sulle società e sul sistema camerale

L'emergenza COVID-19 ha probabilmente portato ad una minore richiesta di variazioni da parte degli enti cooperativi rispetto all'anno precedente, infatti per l'Albo generale cooperative sono state trattate 81 procedure (richieste di variazione di sezione e di categoria e di attestazione di inserimento nell'Albo).

Per l'Albo nazionale cooperative edilizie sono state esaminate 113 proposte e richieste di cancellazione che hanno portato all'emanazione di 113 provvedimenti di cancellazione dall'Albo; quanto alle nuove domande di iscrizione sono state prese 22 decisioni che hanno portato all'iscrizione di 3 nuove cooperative nell'Albo ed a 10 richieste di modifica statutaria al fine dell'iscrizione.

A causa dell'emergenza COVID-19, l'attività sui contributi dovuti dagli enti cooperativi è stata fortemente ridotta rispetto agli anni precedenti. Nel rispetto delle norme emergenziali (art. 67 del d.l. 18/2020 che ha sospeso fino al 31 maggio 2020 tutti i termini relativi alle attività di accertamento e riscossione; successivamente, art. 157 del D.L. 34/2020 che ha prolungato i termini di prescrizione e di decadenza per gli accertamenti in scadenza nel corso dell'esercizio 2020, disponendo che essi venissero emessi entro il 31 dicembre ma inviati solo nel corso del 2021) sono stati emessi, nel 2020, accertamenti a carico di oltre 10.000 enti cooperativi.

Sono state inoltre inviate 10 istanze di insinuazione al passivo di enti cooperativi sottoposti a procedura concorsuale.

La vigilanza sul territorio delle società cooperative nel 2020 ha fortemente risentito dell'emergenza sanitaria.

Per tutto il periodo di *lockdown*, l'attività ispettiva e di revisione è stata sospesa, con un graduale riavvio dell'attività ispettiva a partire della seconda metà dell'anno; in merito si forniscono le principali informazioni:

- prima della sospensione dell'attività di vigilanza sul territorio a causa dell'emergenza COVID-19, sono stati assegnati 6.856 incarichi di revisione ordinaria (di cui 255 conclusi). Inoltre, sempre nel corso dei periodi di non sospensione delle attività (prima dell'emergenza e dopo il riavvio) sono stati conclusi 3.414 revisione ordinarie assegnate prima del 2020.

- Sono stati assegnati 397 incarichi di ispezione straordinaria di cui 78 conclusi e 83 in fase di accertamento (a seguito di diffida). Inoltre, sono state completate 160 ispezioni assegnate prima del 2020.

Si segnala inoltre che l'attività di vigilanza ha dato luogo ad un numero di 157 segnalazioni di sospette irregolarità da e per altre amministrazioni (ITL, GdF, Agenzia entrate, CCIAA, Regioni ecc.).

A fronte delle attività di vigilanza sono stati emanati, in totale, 2.044 ordini di pagamento per la liquidazione dei compensi ai revisori e ispettori (comprensivi dei rimborsi spese) per un totale di circa 5,1 milioni di euro di spesa.

Nell'ambito della vigilanza del sistema camerale, dopo 5 anni è stato ripreso e completato un monitoraggio su tutti gli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP) operanti nei Comuni italiani. Sempre nel medesimo ambito è stato portato a termine il lavoro di riscrittura dell'allegato tecnico per l'interoperabilità dei SUAP con gli Uffici della P.A. Per il registro delle imprese si è proceduto alla definizione delle norme di semplificazione del medesimo confluite nell'art 40 del DL 76/2020.

Nel settore delle Camere di Commercio all'estero (CCIE), si è innanzitutto dovuto riorganizzare il ruolo del Ministero rafforzando la posizione di vigilanza sul sistema.

Inoltre, sono state portate a termine le attività di erogazione dei contributi alle attività svolte dalle CCIE nel 2019.

È stato concluso l'*iter* del regolamento per l'istituzione della sezione del titolare effettivo dell'antiriciclaggio presso il registro delle imprese.

In tema di CCIAA si è modificato il sistema di vigilanza sui documenti di bilancio delle Camere stesse e sulle partecipazioni delle stesse a società di cui al Testo Unico delle Società Partecipate (TUSP).

Riguardo alla disciplina delle Borse merci delle Camere di commercio, nel 2020 sono stati curati i procedimenti istruttori finalizzati alla costituzione delle Deputazioni e ha perfezionato il rilascio di n. 12 autorizzazioni ministeriali per lo stesso numero di Camere di Commercio.

È stato emanato il DM di autorizzazione, per gli anni 2020 e 2021, all'incremento del diritto annuale nella misura del 50%, ai sensi dell'articolo 1, c.784, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per 6 camere di commercio i cui bilanci presentavano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario. Sempre sullo stesso tema, è stato curato il monitoraggio finale dei piani di risanamento di n.6 camere di commercio che negli anni 2018 e 2019 erano state autorizzate all'incremento del 50% del diritto annuale con i decreti ministeriali 21 dicembre 2018 e 15 gennaio 2019.

Con DM decreto 12 marzo 2020 è stato autorizzato, per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993, l'incremento del diritto annuale, fino ad un massimo del 20%, per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, e condivisi con le Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese. In totale sono stati presentati 344 progetti da parte di 82 camere di commercio per un costo totale di circa 223 milioni di euro; i progetti sono stati ripartiti secondo le seguenti tematiche: n.82 Punto Impresa Digitale (PID); n. 65 Formazione e Lavoro; n.68 Turismo; n.60 Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali; n.67 Sostegno alle crisi di impresa; n.2 Quadrilatero di penetrazione viaria interna Umbria-Marche. A seguito del modificato quadro normativo ed economico dettato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, su proposta di UNIONCAMERE, si è proceduto ad effettuare una rimodulazione dei progetti che ha comportato una modifica delle priorità di intervento e delle relative modalità attuative per l'anno 2020.

Tutela dei consumatori ed associazioni professionali

In tema di tutela dei consumatori, tra le altre attività, particolare attenzione è stata posta in relazione alle manifestazioni a premio. La vigilanza sul settore ha consentito la riduzione delle irregolarità anche mediante informazione preventiva, FAQ, istruzioni *on line*, risposte a quesiti anche via *e-mail* (circa 13.000) oltre a una puntuale verifica su segnalazioni da parte dei consumatori. La relativa attività sanzionatoria ha dato i seguenti risultati: 157 processi verbali emessi per comunicazioni intempestive, tutte con riduzione del 50%; 151 versamenti per un totale di € 129.973,25; 29 processi verbali emessi per manifestazione vietata; 22 versamenti per un totale di € 32.611,00; nessun decreto di cessazione per manifestazione a premio vietata in corso; nessun processo verbale per manifestazione svolta con modalità difformi da quanto previsto in regolamento; 10 archiviazioni; 16 ordinanze-ingiunzione: 3 versamenti per un totale di € 7.746,84; 10 iscrizioni a ruolo; nessuno sgravio. Totale complessivo riscosso: euro 170.331,09.

Per il settore relativo all'utilizzo delle risorse derivanti dalle sanzioni irrogate dall'AGCM, con il DM 10 agosto 2020 sono stati strutturati euro 43 Mio per il triennio 2020 - 22 e individuate le iniziative da realizzare nel triennio.

Vigilanza del mercato e controlli sulla sicurezza dei prodotti

In materia di vigilanza del mercato e controlli sulla sicurezza dei prodotti, compresi gli strumenti di misura, sono state sottoscritte convenzioni con: VVF, per un piano mirato di controlli su prodotti da costruzione e a rischio combustione; GdF, integrando la convenzione 2019, per la realizzazione di iniziative in materia di vigilanza del mercato e controlli sulla sicurezza dei prodotti; AgDogane, per il rafforzamento della collaborazione e lo sviluppo di modelli sperimentali di comunicazione, snellimento degli *iter* procedurali, volti anche a controlli sulla conformazione da parte degli operatori alle prescrizioni; ENEA-INMRI, per il rafforzamento della filiera dei controlli metrologici, con riflessi in campo alimentare e medico, e l'informazione ai consumatori sull'importanza dei controlli in ambito di radiazioni ionizzanti; Invitalia, integrando la convenzione 2019, per assistenza tecnica ai fini del rafforzamento del ruolo del MiSE in tema di vigilanza relativa alla Direttiva 2006/42/CE (Direttiva macchine).

Nell'ambito dell'educazione al consumo è stato approvato un Protocollo di Intesa con il Ministero dell'istruzione per la promozione nelle scuole dell'educazione all'uso del digitale. In tema di economia circolare, sostenibilità ambientale e lotta allo spreco alimentare è stata firmata una convenzione con ISPRA. È stata inoltre siglata una convenzione con ENEA (Dipartimento sostenibilità) per supportare l'Amministrazione nella mappatura delle iniziative realizzate anche dalle Associazioni dei consumatori (AACC) in tema di efficienza energetica, lotta alla povertà energetica, sensibilizzazione su impatto ambientale dei prodotti e contenimento dell'utilizzo idrico.

In tema di economia digitale, anche in ambito scolastico, è stata firmata una convenzione con AGCOM

su misure di sensibilizzazione per la tutela dei minori in rete, sulla formazione delle AACC in tema di Codice delle comunicazioni elettroniche, su ulteriori strumenti per qualità dei servizi di connettività. È stato previsto il supporto di Invitalia per attività di educazione digitale degli adulti. Dette attività si aggiungono a quelle preesistenti in corso di realizzazione, tra cui i bandi di finanziamento di progetti delle AACC e dei programmi delle Regioni rivolti all'informazione, assistenza/consulenza e formazione dei consumatori. È stato poi adottato il DD 17 novembre 2020 per il finanziamento di attività delle Associazioni dei Consumatori (AACC), di cui sono state erogate le risorse; con Invitalia sono stati adottati 2 Avvisi per l'erogazione dei contributi per l'assistenza ai consumatori da parte delle AACC. Inoltre, con CONSAP, è stato emanato il VII Avviso per il rimborso ai consumatori di polizze dormienti.

Per i Fondi ARERA, sono stati elaborati 2 Decreti di approvazione (delibere ARERA 2020/257 e 2020/483) per un importo complessivo di euro 1.291.848,00. In tema di tenuta dell'Elenco delle AACC è stata emanata la circolare del 30 dicembre 2020, che aggiorna la procedura di controllo del 2013.

In relazione al Consiglio Nazionale di Consumatori e Utenti (CNCU), sono state istituite 8 Commissioni consiliari di esperti su tematiche di attualità, che hanno predisposto, tra l'altro, un documento relativo alle difficoltà riscontrate dai cittadini in merito all'accesso al credito nel periodo emergenziale Covid-19 (D.L. 18/2020 c.d. "Cura Italia") ed alla moratoria sui prestiti ex "Decreto Liquidità" e uno sul settore del Servizio Idrico Integrato. Sono stati poi avviati 2 Tavoli Strategici su Comunicazione ed Economica circolare. Il primo ha elaborato un documento unitario, prevedendo possibili iniziative, su: diritto all'accesso alla rete da parte di tutta l'utenza; educazione e inclusione al digitale; standardizzazione della conciliazione paritetica mediante piattaforma online; sanità digitale e telemedicina; comunicazione integrata di emergenza. Il documento è stato presentato alla XIX edizione della Sessione Programmatica, del 16-17 dicembre 2020 (via *web*). In ambito UE, il dicastero ha assicurato la partecipazione ai competenti Gruppi di lavoro del Consiglio e ai GdL e ai Comitati della Commissione UE e ha svolto le funzioni di ufficio unico di collegamento (SLO) ai sensi del nuovo Regolamento (UE) n. 2017/2394. Per le attività professionali non regolamentate in ordini e professioni (L. 4/2013), è stato avviato il Gruppo di lavoro MiSE – Ministero della salute finalizzato a ottimizzare la gestione dell'Elenco ministeriale delle Associazioni professionali. Per il settore Sicurezza dei prodotti, a seguito dell'emergenza Covid-19, sono stati intensificati i controlli sull'immissione in commercio di dispositivi di protezione delle vie respiratorie sicuri e conformi ai Regolamenti comunitari, anche attraverso appositi accordi (convenzione con l'AgDogane e protocollo operativo con la stessa Agenzia e il Comando generale dei Carabinieri), oltre a quelli predetti con i VVF, GdF e AgDogane. Oltre a ciò, è proseguito il rafforzamento dei controlli sui requisiti di sicurezza per i macchinari impiegati in processi produttivi ex Direttiva 2006/42/CE, in cui, a fine anno, si è implementato l'affidamento di un servizio ad hoc all'Università Tor Vergata di Roma e lo sviluppo di una piattaforma web per la digitalizzazione dello scambio di informazioni con gli organi territoriali.

Normativa tecnica

Per la Normativa Tecnica si segnala l'implementazione del *Single Digital Gateway*, punto di accesso unico alle informazioni per i cittadini che intendono muoversi in Europa, sulle regole vigenti a livello nazionale ed europeo in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione. Si segnala altresì la costante attività svolta nella procedura di informazione di regole tecniche ai sensi della direttiva (UE) 1535/2015 volta a proteggere, attraverso il coinvolgimento delle PA competenti, le imprese italiane, tutelando nei confronti di ingiustificate "barriere tecniche" al commercio. Per la metrologia legale, sono stati erogati agli Organismi internazionali di metrologia scientifica (BIPM) e legale (OILM e WELMEC) i contributi previsti dalla legge, rispettivamente per euro 472.108,00, euro 56.000 ed euro 5.600. Sono state esplicate le attività di sorveglianza e di autorizzazione su strumenti di misura e su tachigrafi digitali di I e II generazione con attività amministrativa per le Officine/Centri tecnici. Sono stati attivati 4 Tavoli tecnici per uniformare su tutto il territorio nazionale le procedure tecniche da seguire nei controlli su un'ampia gamma di strumenti metrologici. I lavori si sono in parte conclusi nel 2020 e proseguiranno nel 2021. Inoltre, in applicazione del Regolamento (UE) N. 165/2014 relativo ai tachigrafi nel settore trasporti su strada, sono stati ultimati lo schema di regolamento interministeriale recante disposizioni di adeguamento al Regolamento (UE) n. 165/2014 (tachigrafi) e lo schema di decreto interministeriale recante adeguamenti normativi sulle modalità di rilascio delle carte tachigrafiche e per la tenuta dei registri. Infine, in tema di organismi notificati e sistemi di accreditamento è stato effettuato il secondo *step* del programma triennale di verifiche sugli organismi di certificazione (target di almeno n. 52 organismi controllati su un totale di n. 80 nel triennio), rispettando il cronoprogramma nonostante le limitazioni imposte dal Covid-19. Tuttavia, le verifiche previste sono state egualmente effettuate sulla base di precise *check-list* e con opportuni scambi di informazioni con Accredia.

Tutela e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale

Si è provveduto per l'intero anno 2020 ad assicurare per tutti i titoli della PI la ricezione delle domande, pari nel complesso ad oltre 75 mila domande (a cui si aggiungono le traduzioni dei brevetti europei, per circa 41 mila domande, che vengono presentate ai fini della validazione del titolo in Italia). Inoltre, si è provveduto ad effettuare le fasi di verifica di ammissibilità delle domande e di valutazione dei requisiti per la loro registrazione/concessione.

L'utenza può depositare agevolmente le domande relative ai vari titoli di proprietà industriale (brevetti, disegni e marchi) grazie al nuovo sistema di deposito telematico che consente anche di poter effettuare i pagamenti relativi ai diritti e alle tasse dovute sui predetti titoli oltre che con il modello F24 anche tramite il sistema PagoPA.

Il numero di brevetti concessi per invenzione industriale è cresciuto nel 2020 del 6,3% rispetto al

precedente anno (9.161 rispetto a 8.614), mentre il numero dei brevetti concessi per modello di utilità ha registrato un incremento del 30,3% (2.090 rispetto ai 1.603 concessi nel 2019).

Attenzione costante viene posta alla più efficiente gestione degli aspetti tecnici inerenti gli scambi telematici dei *dossiers* e dei relativi rapporti di ricerca con l'Ufficio europeo dei brevetti; in particolare, ciò viene fatto tramite la messa in esercizio e la manutenzione evolutiva di sistemi telematici di monitoraggio periodico della documentazione scambiata, nonché di incontri tra i responsabili EPO e UIBM per la corretta attuazione del *Working Agreement* del 18.6.2008.

Nell'ambito delle attività dirette alla valorizzazione della proprietà industriale si è provveduto alla definizione dell'atto di programmazione dei bandi delle misure brevetti+, disegni+ e marchi+, nonché alla pubblicazione dei relativi bandi. Si tratta di misure destinate alle PMI per la valorizzazione economica dei brevetti e dei disegni e per l'estensione dei marchi nazionali a livello comunitario ed internazionale.

A queste misure si devono aggiungere due particolari interventi messi a punto in merito al trasferimento tecnologico come percorso importantissimo per la valorizzazione dei titoli di PI: il terzo bando per il potenziamento degli Uffici di Trasferimento Tecnologico delle Università, degli Enti pubblici di ricerca e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e il primo bando finalizzato a finanziare progetti di *Proof of concept* da parte dei predetti soggetti, attraverso i quali si riuscirà ad innalzare il livello di maturità tecnologica dei brevetti derivanti dalla ricerca pubblica. Il dicastero nel 2020 sempre nell'ottica di agevolare il percorso di valorizzazione dei brevetti ha implementato la piattaforma *Knowledge share* realizzata in collaborazione con il Politecnico di Torino e NETVAL che raccoglie circa 1.000 brevetti pubblici esposti in maniera comprensibile per il sistema imprenditoriale.

Il MiSE ha contribuito anche alla definizione di nuove misure inserite all'interno del "decreto crescita": registro dei marchi storici, agevolazioni per la difesa del *Made in Italy*, *Voucher 3i* (Investire in Innovazione), agevolazioni per la promozione di marchi collettivi all'estero, definizione della via nazionale di esame della domanda internazionale di brevetto.

Per quanto riguarda gli interventi di contrasto alla contraffazione, va detto che nel 2020, a causa delle difficoltà e dei vincoli posti dall'emergenza sanitaria, si è reso necessario, per garantire il livello di efficacia previsto con l'impianto originario, un rinvio di alcuni progetti, in particolar modo delle attività dedicate specificamente ad un *target* giovanile.

È stato possibile, invece, realizzare, dal 19 al 25 ottobre 2020 la V^a edizione della Settimana Anticontraffazione, in versione interamente on line, con numerose iniziative di informazione, sensibilizzazione e approfondimento sugli aspetti più rilevanti ed attuali della contraffazione, e del ruolo della Proprietà Industriale per la crescita delle imprese e del Paese.

Con ANCI è stato avviato il Secondo Programma di Azioni territoriali Anticontraffazione, volto a proseguire le attività intraprese con il primo Programma e a rafforzare la rete nazionale dei Comuni per la lotta alla contraffazione attraverso misure coordinate. Ad ottobre 2020 sono state pubblicate le Linee

guida delle attività e trasmesso ai Comuni capoluogo Metropolitan l'Avviso per il riconoscimento di contributi economici per la realizzazione di progetti anticontraffazione rivolto ai Comuni capoluogo metropolitani. Le città metropolitane capofila di Milano, Venezia, Roma, Napoli e Palermo hanno aderito alle Linee Guida e presentato progetti anticontraffazione di pronta esecuzione.

Per quanto riguarda invece gli interventi più innovativi di lotta alla contraffazione va richiamata la Linea Diretta Anticontraffazione, servizio gestito (da remoto, attraverso canale telefonico o email) con la collaborazione della Guardia di Finanza che ha continuato ad offrire il supporto ad imprese e consumatori. Il servizio offre gratuitamente a consumatori e imprese, in particolare PMI, assistenza e informazioni sugli strumenti di tutela previsti dalla normativa vigente in caso di violazione dei diritti di Proprietà Intellettuale, anche al fine di consentire l'attivazione di procedure di contrasto a livello nazionale e internazionale.

È proseguita inoltre l'attività di gestione e promozione dei Servizi rivolti alle imprese:

- IP Pre-diagnosi (Pi-UIBM), il servizio gratuito on line di assistenza e informazione alle imprese che, in seguito alla compilazione di un questionario, possono approfondire la conoscenza del sistema di tutela della Proprietà Industriale.
- SOT-Servizio Orientamento Tecnologie, “vetrina virtuale” online, realizzata per raccogliere in modo sistematico le informazioni sulle diverse tecnologie anticontraffazione e sui sistemi di tracciabilità dei prodotti disponibili in commercio, con la finalità di favorirne la conoscenza e la diffusione tra le imprese.
- Sportello Tecnologie Anticontraffazione e sistemi di tracciabilità, servizio che offre alle imprese, a titolo gratuito, servizi di informazione, orientamento e assistenza per l'individuazione delle “soluzioni tecnologiche anticontraffazione” più idonee al proprio processo produttivo e alla propria strategia di commercializzazione.

Con riferimento, infine, alle misure di incentivazione, si sono concluse le procedure rese operative subito dopo l'inizio della crisi pandemica per le misure finalizzate a valorizzare brevetti, disegni e marchi posseduti dalle PMI. Tramite il primo bando Brevetti+ sono state finanziate 306 domande (su un totale di 419 domande presentate ad Invitalia), mentre per Disegni+ le domande finanziate sono 331 (delle 375 presentate ad Unioncamere) ed infine per Marchi+ sono state approvate 1.361 domande (sulle complessive 1.536 presentate ad Unioncamere). Per questo primo gruppo di bandi, di cui si sono quindi completate le procedure di valutazione e concessione, il totale dei contributi concessi è pari a 46,1 milioni di euro.

Per un secondo gruppo di bandi, resi operativi tra settembre e ottobre 2020, è stata già avviata la fase istruttoria da parte dei soggetti gestori.

Per quanto riguarda invece la misura denominata Voucher 3i, riservata alle start up innovative, dal 15

giugno al 31 dicembre 2020 sono state presentate 2.749 richieste di voucher da parte di 911 *start up* per un ammontare complessivo di oltre 11 milioni di euro. L'attività istruttoria, svolta dal soggetto gestore (Invitalia), ha già portato alla concessione di 2.307 voucher (per un valore totale di contributi pubblici pari a 9,47 milioni di euro) per l'acquisto di servizi specialistici resi a 851 start-up da consulenti in proprietà industriale (per l' 87%) e da avvocati (13%).

IRISULTATI DELLA POLITICA PER L'EFFICIENZA, L'EFFICACIA E LA TRASPARENZA

ATTO DI INDIRIZZO PRIORITA' POLITICA F

Varie sono state le iniziative intraprese nel corso dell'anno per soddisfare l'obiettivo di garantire i massimi livelli possibili di efficienza, efficacia e trasparenza nell'azione svolta dal Mise in seno al proprio mandato istituzionale.

Al fine di fronteggiare l'annosa criticità rappresentata dalla carenza di personale, sono state intraprese iniziative, per l'assunzione di nuove risorse umane (vedasi le previsioni della Legge di Bilancio 2019 e 2020). A tal riguardo, è stata avviata la procedura per il reclutamento di 250 funzionari, con il concorso unico bandito dalla Presidenza del Consiglio per il tramite del RIPAM, e di 17 dirigenti da reperire attraverso la SNA - Scuola Nazionale di Amministrazione. Contestualmente, si è cercato di intervenire facendo ricorso agli strumenti della mobilità e dello scorrimento delle graduatorie, che hanno permesso l'immissione nei ruoli del MiSE di un primo contingente di funzionari e dirigenti.

Sono stati altresì promossi vari interventi in materia di etica e integrità dell'azione amministrativa. Citiamo, ad esempio:

- il Protocollo di intesa con la Guardia di Finanza del 17 luglio 2020, sottoscritto per rafforzare la collaborazione ed il reciproco scambio di informazioni;
- il Protocollo di intesa con gli Ordini professionali datato 23 settembre 2020, volto a rafforzare l'attività di vigilanza e controllo a tutela del mercato;
- la Circolare alle Direzioni generali del 07 agosto 2020 sulla standardizzazione delle procedure amministrative e delle attività di controllo (ed eventuale recupero delle sovvenzioni attribuite a soggetti privati), nonché una prima bozza di decreto ministeriale che disciplina i criteri generali per l'assegnazione di incarichi aggiuntivi al personale del Ministero. E proprio in aderenza a tale orientamento, è stata data nuova linfa alle Relazioni sindacali, ponendo in essere azioni di stimolo e coordinamento al Presidente della delegazione trattante per parte pubblica.

Il 28 gennaio u.s. è stato approvato il Piano Organizzativo Lavoro Agile (POLA), quale allegato del Piano

della Performance 2021-2023 del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 263 del D.L. 34/2020, che introduce una ragguardevole novità: almeno il 60% o, comunque altra quota percentuale che le norme in corso di definizione vorranno indicare, del personale del Ministero, ad emergenza sanitaria cessata, potrà adempiere la propria prestazione in modalità “smart working”.

Il quadro rappresentativo delle attività finalizzate al perseguimento degli indirizzi politici nell'area di interesse in esame non può non menzionare alcune iniziative tese a rendere le scelte dell'Amministrazione più trasparenti e vicine sia ai cittadini-utenti che alle imprese (principali stakeholder del MiSE). Si sta facendo riferimento ai progetti, ad oggi ancora in corso di realizzazione, relativi allo “Sportello per le Imprese” e a “Radio MiSE”, finalizzati a raggiungere in modo più capillare sull'intero territorio del Paese le aziende di ogni dimensione perché possano prendere tempestivamente atto delle misure adottate a loro sostegno.

Un cenno particolare in tema di coinvolgimento degli *stakeholder* nella definizione delle politiche strategiche del Mise va fatto all'introduzione in seno al Sistema di misurazione e valutazione della performance del modello di valutazione partecipativa (adeguamento alle Linee guida n. 4/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica),

Il Mise, infatti, già all'indomani dell'emanazione nel novembre 2019 delle “Linee guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche” da parte del Dipartimento della funzione pubblica ha lavorato per mettere a punto un modello di valutazione partecipativa che potesse realizzare un pieno coinvolgimento dei cittadini e degli altri stakeholder nel processo di misurazione e valutazione della performance a partire dalla definizione degli obiettivi specifici del Ministero.

Il coinvolgimento di cittadini, utenti ed altri stakeholder in chiave partecipativa del ciclo della performance trova una sua definizione strutturale attraverso l'elaborazione di un modello di valutazione partecipativa che, in ossequio a quanto previsto dalle citate Linee guida del Dipartimento della funzione pubblica, è stato istituzionalizzato in seno al nuovo Sistema di misurazione e valutazione in vigore da gennaio 2021.

Il modello messo a punto dal Mise è espressione di una scelta metodologica basata su quattro elementi fondamentali: 1. il principio partecipativo è inteso nella maniera più ampia possibile con riferimento all'intero ciclo della performance partendo dalla fase di programmazione fino a quella di rendicontazione dei risultati. Sono previste apposite sessioni di consultazione, in una prima fase aventi a oggetto la programmazione (obiettivi specifici inseriti nel Piano della Performance) e le modalità di misurazione (indicatori e target) delle attività poste in essere dal Ministero, al fine di offrire a tutti gli interessati la possibilità di esprimere la propria opinione in merito alla rilevanza, pertinenza e chiarezza degli obiettivi, nonché all'adeguatezza degli indicatori e dei valori target e, più in generale, alla rappresentatività dell'obiettivo nel contributo potenziale alla creazione di valore pubblico;

2. il coinvolgimento si estende, con forme diverse, non solo agli utenti ma anche a tutti gli stakeholder del Ministero;

3. la partecipazione riguarda a regime tutti gli obiettivi specifici del Ministero e i relativi risultati anche se, in sede di prima applicazione avvenuta in via sperimentale già in relazione alla programmazione del ciclo 2020-2022, sono stati individuati alcuni obiettivi/risultati ritenuti preminenti sulla base delle priorità politiche espresse nell'Atto di Indirizzo;

4. la partecipazione deve essere inclusiva (estesa a tutti gli stakeholder), effettiva (gli effetti devono direttamente riverberarsi sulle varie fasi della gestione del ciclo della performance), rilevante (a regime deve riguardare tutti gli obiettivi specifici e i risultati rappresentati rispettivamente nel Piano e nella Relazione sulla performance del Ministero), verificabile (disponibilità per l'OIV di tutte le informazioni necessarie per una verifica indipendente), trasparente (pubblicità di modalità ed esiti del processo di valutazione), annuale (il coinvolgimento seppur possibile in forme diverse deve avvenire annualmente), graduale (progressivo miglioramento del livello di partecipazione);

5. in presenza di margini di miglioramento degli obiettivi emersi a seguito della consultazione, possono realizzarsi vari interventi correttivi: introduzione di nuovi e diversi obiettivi rispetto a quelli inizialmente formulati; migliore definizione e maggiore chiarezza nella formulazione degli obiettivi inizialmente previsti; eventuale ridefinizione degli indicatori o dei valori target e reingegnerizzazione dei processi. Inoltre, un adeguato piano di comunicazione garantirà una piena trasparenza sulle modalità di utilizzo degli esiti della valutazione partecipativa;

6. i risultati della partecipazione saranno valutati dall'OIV attraverso un apposito indice tipologico che prende in considerazione due variabili ordinali: il grado di coinvolgimento degli stakeholder (il giudizio motivato tiene conto del numero e della varietà degli stakeholder nonché della multicanalità del coinvolgimento); l'effettività della partecipazione (il giudizio tiene conto del numero e della varietà dei feedback ricevuti e dell'effettivo livello di considerazione degli stessi da parte dell'amministrazione.

Il Piano della performance 2020-2022 è stato elaborato per la prima volta ponendo in consultazione pubblica gli obiettivi specifici elaborati dall'amministrazione in attuazione delle linee strategiche indicate dal vertice politico nell'Atto indirizzo. La consultazione è stata svolta nel periodo 25 febbraio - 10 aprile 2020 e sono stati utilizzati due canali di attuazione:

- una consultazione pubblica attraverso una apposita pagina del sito istituzionale che ha consentito a tutti gli interessati (cittadini, imprese e altri stakeholder) di fornire il proprio contributo esprimendo gradimento o meno sugli obiettivi specifici e i connessi indicatori e target, nonché di formulare osservazioni e/o proposte migliorative nelle materie di maggior interesse;

- alcune consultazioni mirate con una selezione di stakeholder (opinion leader) dalle quali sono scaturiti contributi maggiormente qualificati e approfonditi con particolare riguardo a settori di intervento maggiormente complessi sotto il profilo tecnico.

La consultazione pubblica ha riguardato inizialmente 13 dei 19 obiettivi specifici posti in programmazione ai quali ne è stato aggiunto un ulteriore in materia di contrasto alle false cooperative proposto dalla

Direzione competente a seguito della chiusura della Nota integrativa. Nel particolare, sono stati oggetto di consultazione 3 obiettivi relativi alle politiche dell'energia, 3 obiettivi per le politiche delle comunicazioni, 7 obiettivi relativi all'area industria e uno relativo alle attività di coordinamento, strumentali e di supporto. Per ogni obiettivo sono stati formulati 5 quesiti (tre relativi a quanto l'obiettivo fosse rilevante, comprensibile e sfidante, uno relativo alla appropriatezza degli indicatori e uno relativo alla adeguatezza dei target).

I primi risultati della consultazione pubblica condotta sugli obiettivi specifici 2020-2022 sono stati apprezzabili considerando che il complesso degli obiettivi, indicatori e target proposti ha incontrato una sostanziale condivisione da parte degli *stakeholder* e i commenti di carattere propositivo hanno raggiunto la percentuale significativa del 32,86%.

IL MINISTRO



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L. 185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

L'Amministrazione ha proseguito l'attività finalizzata alla razionalizzazione delle spese di funzionamento, nonché all'attuazione di ulteriori interventi tesi ad una più razionale allocazione delle risorse finanziarie anche nel corso del 2020, in un contesto di finanza pubblica negativamente influenzato dall'emergenza nazionale connessa alla diffusione del virus COVID-19.

In termini di composizione della spesa della macchina amministrativa il Ministero, a fronte di una massa finanziaria complessivamente gestita di 14.301 M euro, ha utilizzato 199,7 M euro per il proprio funzionamento, 13.093,8 M euro per investimenti e 695 M euro per interventi.

Le risorse finanziarie disponibili sui capitoli di spesa sono state oggetto di un costante monitoraggio al fine di ridurre le integrazioni a carico del fondo per maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi. Le somme residue sui capitoli di spesa in seguito ad efficientamento degli acquisti sono state utilizzate per finanziare investimenti in materia di sicurezza e controllo delle sedi ministeriali.

Anche la gestione dei pagamenti è stata tenuta sotto attenta supervisione al fine di rispettare le tempistiche previste dai contratti e dalle norme.

Come nei precedenti esercizi finanziari gli acquisti dei beni di consumo sono stati ottimizzati, concentrando, ove possibile, gli stessi in una singola procedura di gara. Questo approccio ha consentito di ottenere condizioni economiche più vantaggiose che hanno avuto positivi riflessi sul bilancio dell'Amministrazione.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2020, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha individuato uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a 7,51 M euro, in aumento rispetto al 2019. Le cause della formazione di tali debiti sono da ricondurre a preesistenti criticità generatesi negli esercizi precedenti in materia di contenzioso, criticità che si sono accentuate nel corso dell'anno 2020. Al riguardo si segnala che tale situazione debitoria pur formalmente classificata nel macroaggregato del funzionamento, non interessa la categoria dei consumi intermedi, ambito nel quale negli ultimi due anni non si sono prodotte situazioni di passività.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nell'anno 2020 la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha evidenziato un valore pari a 7,51 M euro, rispetto a 3,46 M euro del 2019. I debiti sono interamente riconducibili alle spese per liti e contenzioso, che di fatto presentano una natura non strettamente attinente al funzionamento dell'Amministrazione. Viceversa già nel corso dell'anno 2019 sono state invece regolarizzate tutte le posizioni debitorie riconducibili alle spese per consumi intermedi. Alla data del 31.12.2020 sono altresì rinvenienti anticipazioni di Tesoreria per 58,4 M euro. Si segnala che l'utilizzo della Tesoreria è stato principalmente finalizzato all'immissione di liquidità nel sistema produttivo, per 46,5 M euro, in considerazione della particolare gravità del contesto finanziario generale generato dall'emergenza pandemica.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

| DESCRIZIONE | DEBITI 2020 | DEBITI 2019 | % anno 2020 | Valori in €/000 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------------------|
| | | | | Variazione 2020 vs 2019 |
| Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia | | - | 0% | - |

Tale quando analitico sottolinea non tanto la composizione dell'indebitamento, che come già illustrato risulta concentrato nell'unica voce relativa alle spese per contenzioso, quanto l'ampiezza dei ripianamenti effettuati dall'Amministrazione nel corso del 2019: 0,64 M euro nella voce utenza e servizi ausiliari e 0,39 M euro in quella relativa alle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Nel corso dell'anno sono state ripianate tutte le situazioni debitorie accertate riconducibili alla categoria dei consumi intermedi, nell'ordine di circa 144mila euro.

Sono state gestite circa un centinaio di gare in applicazione del Codice dei contratti, quasi integralmente sulla piattaforma Acquistiinrete di Consip, con una strategia alternativa rispetto ad acquisti a magazzino, privilegiando l'approccio just in time al fine di ridurre il livello delle scorte.

In considerazione del fatto che il profilo debitorio nell'ultimo biennio, con accentuazioni nel corso dell'anno 2020, manifesta una particolare criticità nell'area dei contenziosi e liti, l'Amministrazione già nei primi mesi dell'anno in corso ha avviato un più stringente e capillare monitoraggio dei tempi di pagamento delle fatture commerciali e cicli di verifiche infrannuali sullo stato del debito. Tali azioni di prevenzione sono condotte a livelli disaggregati per Centro di costo, al fine di consentire tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

IL MINISTRO

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

| Categoria economica | Debiti al 31-12-2020 | Smaltimento debiti anno 2020 |
|----------------------------|-----------------------------|---|
| 02.01.01 | - | - |
| 12.02.03 | 7.514.990,00 | - |
| 02.02.03 | - | - |
| 02.02.14 | - | - |
| TOTALE | 7.514.990,00 | - |

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

| Categoria economica | Missione | Programma | Capitolo | PG | Denominazione PG | Situazione debitoria al 31.12.2020 | Esercizio di formazione | Smaltimento debiti (2020) | Stanziamiento definitivo (2020) | Impegnato a rendiconto (2020) | NOTE |
|---------------------------|----------|-----------|----------|----|---|------------------------------------|-------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|------|
| 12.02.03 | 12 | 4 | 1229 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 6.560,00 | 2019 | 10.280,00 | 21.267,00 | 10.284,32 | |
| 12.02.03 | 32 | 3 | 1360 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 17.580,00 | 2020 | 353.990,00 | 1.000.000,00 | 217.872,32 | |
| 12.02.03 | 11 | 5 | 2163 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 140,00 | 2019 | - | 4.953,00 | 3.590,18 | |
| 12.02.03 | 11 | 7 | 2221 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 6.654.800,00 | 2020 | 945.500,00 | 1.008.781,00 | 951.367,20 | |
| 12.02.03 | 11 | 5 | 2263 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 6.840,00 | 2019 | - | 24.786,00 | 120,44 | |
| 12.02.03 | 11 | 5 | 2273 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 11.080,00 | 2019 | - | 814,00 | 700,46 | |
| 12.02.03 | 15 | 8 | 2660 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 18.090,00 | 2020 | 265.290,00 | 8.624,00 | 8.623,50 | |
| 12.02.03 | 10 | 7 | 3523 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 2.710,00 | 2019 | - | 505.913,90 | 787.368,25 | |
| 12.02.03 | 10 | 8 | 3535 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 2.970,00 | 2019 | 88.330,00 | 88.333,00 | 99.887,38 | |
| 12.02.03 | 15 | 9 | 3560 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 41.880,00 | 2020 | 49.700,00 | - | - | |
| 12.02.03 | 15 | 9 | 3563 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO | 752.350,00 | 2019 | - | - | - | |
| 12.02.03 Totale | | | | | | 7.514.990,00 | | 1.713.030,00 | 2.663.471,90 | 2.079.814,05 | |
| Totale complessivo | | | | | | 7.514.990,00 | | 1.713.030,00 | 2.663.471,90 | 2.079.814,05 | |

TAVOLA 3 - Ricorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti

| Categoria economica | MISSIONE | Prog | Capitolo | PG | Denominazione PG | Stanziamiento iniziale | Stanziamiento definitivo | Fondo consumi intermedi | Strumenti utilizzati | | | | Situazione debitoria al 31 dicembre 2020 |
|---------------------------|----------|------|----------|----|---|------------------------|--------------------------|-------------------------|--|-------------------------------------|-------------------------------|---|--|
| | | | | | | | | | Altri fondi (esclusi fondi per spese impreviste) | Assesamento variazioni compensative | Altre variazioni compensative | Altre forme di smaltimento dei debiti (es. accordi transattivi) | |
| 12.02.03 | 12 | 4 | 1229 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | 156.029,00 | 21.267,00 | | | | 14.375,00 | | 6.560,00 |
| 12.02.03 | 32 | 3 | 1360 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 | | | | | | 17.580,00 |
| 12.02.03 | 11 | 5 | 2163 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | 1.853,00 | 4.953,00 | | | | 3.100,00 | | 140,00 |
| 12.02.03 | 11 | 7 | 2221 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | 1.008.781,00 | 1.008.781,00 | | | | | | 6.654.800,00 |
| 12.02.03 | 11 | 5 | 2263 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | 1.036,00 | 24.786,00 | | | | 23.750,00 | | 6.840,00 |
| 12.02.03 | 11 | 5 | 2273 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | 814,00 | 814,00 | | | | | | 11.080,00 |
| 12.02.03 | 15 | 8 | 2660 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | 3.306,00 | 8.624,00 | | | | 5.318,00 | | 18.090,00 |
| 12.02.03 | 10 | 7 | 3523 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | - | 505.913,90 | | | | 505.913,90 | | 2.710,00 |
| 12.02.03 | 10 | 8 | 3535 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | - | 88.333,00 | | | | 88.333,00 | | 2.970,00 |
| 12.02.03 | 15 | 9 | 3560 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | - | - | | | | - | | 41.880,00 |
| 12.02.03 | 15 | 9 | 3563 | 1 | 1 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE | - | - | | | | - | | 752.350,00 |
| 12.02.03 Totale | | | | | | 2.171.819,00 | 2.663.471,90 | | | | 640.789,90 | | 7.514.990,00 |
| Totale complessivo | | | | | | 2.171.819,00 | 2.663.471,90 | | | | 640.789,90 | | 7.514.990,00 |



181640152400